

# BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2015

## INDICE GENERALE

ORDINE DEL GIORNO	5
ORGANI SOCIALI	7
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE	11
<b>1 LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO</b>	<b>19</b>
1.1 Il quadro macroeconomico globale	19
1.2 Il quadro macroeconomico locale	20
1.2.1 Il Lazio	20
1.2.2 L'Umbria	21
1.2.3 La Sardegna	22
1.3 L'evoluzione dello scenario bancario italiano e l'andamento delle BCC	22
<b>2 L'EVOLUZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO NELLE NOSTRE REGIONE</b>	<b>25</b>
2.1 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario interregionale	25
2.1.1 Il Lazio	25
2.1.2 L'Umbria	26
2.1.3 La Sardegna	27
2.2 Le dinamiche economiche e finanziarie delle BCC Associate	29
2.3 L'evoluzione delle quote di mercato	38
<b>3 L'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE</b>	<b>41</b>
3.1 L'andamento generale della gestione	41
3.2 La politica di ammissione di nuovi soci	44
3.3 L'attività degli Organi Amministrativi	44
3.4 La Conferenza dei Direttori	45
3.5 Le risorse umane e l'organizzazione interna	45
3.6 Innovazione e marketing	46
3.6.1 <i>Eventi convegnistici e di approfondimento</i>	47
3.6.2 <i>Educazione finanziaria: sviluppi di Orizzonti TV</i>	47

3.6.3	<i>Educazione finanziaria: partnership con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio</i>	49
3.6.4	<i>Media relation e attività redazionale</i>	49
3.6.5	<i>L'ampliamento dei canali di comunicazione: i social network</i>	49
3.7	Attività di tutoraggio delle BCC	50
3.8	La Vigilanza Cooperativa	50
3.9	Fondi di Garanzia del Crediti Cooperativo	51
3.9.1	<i>Il Fondo di Garanzia dei Depositanti</i>	51
3.9.2	<i>Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti</i>	53
3.9.3	<i>Il Fondo di Garanzia Istituzionale</i>	53
3.10	Le attività e servizi istituzionali	54
3.10.1	<i>Servizio di assistenza fiscale</i>	54
3.10.2	<i>Contabilità, bilancio, segnalazioni di vigilanza</i>	55
3.10.3	<i>Monitoraggio della Sana e Prudente Gestione di cui all'art. 2, comma 3 dello Statuto</i>	55
3.10.4	<i>Attività sindacale e aspetti giuslavoristici</i>	56
3.10.5	<i>Legale</i>	56
3.10.6	<i>Altre attività</i>	57
3.11	Attività di pianificazione strategica e risk management	57
3.12	L'adeguamento organizzativo delle BCC	59
3.13	Formazione e supporto nello sviluppo delle risorse umane	60
3.13.1	<i>Formazione Amministratori, Sindaci e membri Organismi di Vigilanza 231/01</i>	60
3.13.2	<i>Formazione dipendenti</i>	62
3.13.3	<i>Supporto nello sviluppo delle risorse umane</i>	68
3.14	La governance e i controlli interni: assetti attuali ed evoluzione futura	69
3.14.1	<i>Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Internal Audit</i>	70
3.14.2	<i>Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Compliance</i>	71
3.14.3	<i>Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Antiriciclaggio</i>	73
3.15	Le partecipazioni	74
3.16	Criteria seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico della Società Cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della L. 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile	75
3.17	Informativa integrativa della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del codice civile	75
3.18	Informazioni sugli impatti ambientali	76

3.19	Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	76
3.19.1	<i>Approvazione della riforma del Credito Cooperativo</i>	76
3.19.2	<i>Operazioni di concentrazione tra Associate</i>	77
3.20	Evoluzione prevedibile della gestione	77
CONCLUSIONI		79
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		81
BILANCIO AL 31/12/2015		87
RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI		123



# ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

## Roma, 28 giugno 2016

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) discussione e approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2015, udite le Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Revisore legale dei conti. Destinazione dell'utile netto d'esercizio, a norma dell'art. 43 dello Statuto sociale;
- 2) determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- 3) nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione;
- 4) polizza assicurativa Amministratori e Sindaci.



## ORGANI SOCIALI

alla data di chiusura dell'esercizio

### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Francesco Liberati*
<i>Vice Presidente Vicario</i>	Marcello Cola*
<i>Vice Presidente</i>	Maurizio Capogrossi*

<i>Consiglieri</i>	Giulio Capitani
	Domenico Caporicci
	Franco Cardinali
	Fabrizio Chicca
	Claudio Ferri
	Giuseppe Ginnasi*
	Enrico Guidi
	Stefano Liverani
	Maurizio Manfrin*
	Pietro Mencattini
	Massimo Meschini*
	Aldo Pavan
	Gino Polidori*
	Antonio Scarpinella
	Luciano Sgarbossa*
	Claudio Vinci
	Leopoldo Zucconi

\*Componenti del Comitato Esecutivo

### COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Luciano Eufemi
<i>Sindaci effettivi</i>	Mario Guerrini
	Gianluca Nera
<i>Sindaci supplenti</i>	Massimo Gentile
	Candida Di Mario

**COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

<i>Presidente</i>	Augusto Dell'Erba
<i>Componenti effettivi</i>	Claudia Benedetti Roberto Di Salvo
<i>Componenti supplenti</i>	Iris Pennisi Juan Lopez

**DIREZIONE**

<i>Direttore</i>	Paolo Giuseppe Grignaschi
------------------	---------------------------

# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE



## INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Presidenti e Amministratori, componenti del Collegio sindacale, ci troviamo a distanza di un anno riuniti per l'Assemblea annuale della nostra Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio Umbria Sardegna.

Si è trattato di un anno estremamente denso per l'importanza e la delicatezza delle problematiche in campo, a partire dal percorso associativo che ha accompagnato e indirizzato la Riforma del Credito Cooperativo del nostro Paese.

Come noto, un primo intervento legislativo di riforma del sistema BCC stava partendo già a gennaio 2015, con il decreto governativo che ha riguardato le Banche Popolari. Provvedimento che è stato congelato con un efficace intervento di sistema in cambio dell'impegno a definire un progetto di autoriforma entro il 2015 stesso.

In ogni caso, la riforma per via legislativa non è stata un fulmine a ciel sereno: basti pensare all'intervento del Vicedirettore Generale di Banca d'Italia Fabio Panetta che, al convegno della nostra Federazione "Reload Banking" del 21 giugno 2013, ne aveva già prefigurato la possibilità.

In quell'occasione, Panetta ebbe modo di sottolineare ufficialmente come fosse inevitabile un intervento evolutivo, anche di carattere normativo, del sistema del credito cooperativo italiano, nel caso in cui il sistema stesso non avesse autonomamente messo mano ai nodi storici che ne hanno condizionato nel tempo l'efficienza e che sono stati aggravati dalle conseguenze della profonda crisi economica che, ormai, ha assunto tratti strutturali nel nostro Paese e non solo.

Panetta disse esplicitamente come l'esigenza di rendere il sistema più coeso richiedesse progetti di ampio respiro, tenendo conto delle esperienze dei sistemi cooperativi europei caratterizzati da un elevato grado di integrazione.

All'intervento di Panetta, seguì poi in ottobre quello del Direttore Centrale per la Vigilanza di Banca d'Italia, Carmelo Barbagallo che, dopo un'ampia disamina sui nodi strutturali delle BCC italiane, tornò a chiedere una profonda revisione della rete di categoria.

Una revisione, è doveroso sottolineare, che la nostra Federazione aveva già focalizzato sin dal 2011, a seguito del viaggio di studio in Francia, capitalizzando gli spunti potenzialmente emergenti dall'osservazione di esperienze di cooperazione di credito che, sebbene fondati sulla nostra stessa matrice valoriale di fondo, avessero da tempo intrapreso percorsi di ammodernamento e sviluppo. Tutto ciò ha portato a un'ampia e documentata relazione che la nostra Federazione ha presentato al Congresso Nazionale del Credito Cooperativo di fine 2011, restando agli atti ufficiali del Congresso stesso. Obiettivo era la costruzione del Credito Cooperativo del futuro, puntando su un modello regionale e una possibile successiva integrazione nazionale.

Non successe nulla, a parte le innumerevoli problematiche gestite per il decollo mai avvenuto del Fondo di Garanzia Istituzionale, sino ad arrivare nel gennaio 2015 al citato provvedimento sulle Popolari e all'avvio di un serrato confronto in ambito Federcasse e Iccrea Holding, per delineare un disegno condiviso da presentare al Governo.

A conclusione di questo primo percorso, arrivava il decreto governativo di riforma poi convertito in legge dal Parlamento l'8 aprile scorso, con misure che hanno ricalcato in larga parte quelle proposte dalla Federcasse attraverso il progetto di autoriforma studiato dall'inizio del 2015.

A questo progetto di riforma ha contribuito la nostra Federazione, partecipando ai diversi tavoli di lavoro costituiti al proposito.

Come noto, il pilastro fondamentale della riforma consiste nell'introduzione dell'obbligo per le BCC di entrare a far parte di un gruppo bancario cooperativo che abbia come capofila una società per azioni dotata di licenza bancaria, con un patrimonio superiore a 1 miliardo di euro. Il capitale di questa nuova capofila sarà detenuto a maggioranza dalle stesse banche che ne fanno parte. Una quota di minoranza, invece, potrà essere venduta sul mercato dei capitali.

La holding che controlla le BCC eserciterà i propri poteri di controllo attraverso il cosiddetto contratto di coesione che sarà a geometria variabile in relazione al grado di rischiosità della singola BCC. Le BCC che sono ben gestite e sono patrimonialmente salde, dovrebbero godere di maggiore autonomia.

Entro il 15 giugno scorso, le BCC con patrimonio netto superiore a 200 milioni al 31/12/2015 hanno avuto la facoltà di non aderire a un gruppo bancario cooperativo, optando per la cosiddetta "way out" che prevede la costituzione di una società per azioni alla quale trasferire l'attività bancaria della cooperativa.

L'unica BCC della nostra Federazione che aveva i requisiti per la way out, la Banca di Credito Cooperativo di Roma, non ha optato per questa via, orientandosi implicitamente per l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo che verrà costituito nell'ambito del Movimento nazionale.

Risulta, comunque, che soltanto tre BCC italiane abbiano optato per la way out.

L'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo, in ogni caso, comporta benefici per le nostre BCC a fronte di sacrifici in termini di cessione di autonomia strategica e operativa, nonché sotto il lato finanziario, fermo restando che le indicazioni di Banca d'Italia, nel quadro delle legge in vigore, sono stringenti, come confermato dal Governatore Visco nelle Considerazioni finali del 31 maggio scorso: "nel definire l'assetto di gruppo e i rapporti tra le varie componenti, occorre seguire logiche strettamente industriali, mediante un patto di coesione che dia effettivi poteri di governo alla capogruppo e perseguire con determinazione razionalizzazioni e guadagni di efficienza. La componente associativa può mantenere un ruolo di rappresentanza a livello nazionale e territoriale, senza

indebite interferenze sulla pianificazione strategica, sulla gestione operativa e sulle funzioni di controllo del gruppo.”

Il poteri della Capogruppo che saranno definiti nel dettaglio dal patto di coesione riguarderanno:

- l'individuazione e l'attuazione degli indirizzi strategici ed obiettivi operativi del gruppo nonché gli altri poteri necessari per l'attività di direzione e coordinamento, proporzionati alla rischiosità delle banche aderenti, ivi compresi i controlli e i poteri di influenza sulle banche stesse volti ad assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al gruppo e ai suoi componenti;
- casi, comunque motivati, in cui la capogruppo può, rispettivamente, nominare, opporsi alla nomina o revocare uno o più componenti, fino a concorrenza della maggioranza, degli organi di amministrazione e controllo delle società aderenti al gruppo e le modalità di esercizio di tali poteri;
- l'esclusione di una banca dal gruppo in caso di gravi violazioni degli obblighi previsti dal contratto e le altre misure sanzionatorie graduate in relazione alla gravità della violazione;
- i criteri di compensazione e l'equilibrio nella distribuzione dei vantaggi derivanti dall'attività comune.

Dal lato dei benefici, va rimarcato che il processo di integrazione industriale consentirebbe di rafforzare l'efficienza dei servizi bancari e aggiornare il modello di attività a tecnologie e mercati in rapida evoluzione, fronteggiando così la concorrenza che va sempre più polarizzandosi in pochi macro operatori che investono pesantemente in tecnologie e canali commerciali alternativi, conseguendo risparmi gestionali rilevanti, con rapporti cost-income tendenti al 50%.

C'è poi il rafforzamento finanziario del sistema e l'attuazione di meccanismi di prevenzione delle crisi di tutte le BCC, che garantirebbero implicitamente le BCC stesse dal dover affrontare negli anni a venire interventi di mutualità di sistema con la perdita di rilevanti risorse.

L'accesso al mercato dei capitali della società Capofila, inoltre, come auspicato dalla Banca d'Italia, consentirebbe la necessaria elasticità in caso di nuovi shock esogeni con il supporto di investitori istituzionali esterni a rafforzamento del patrimonio di Gruppo.

In sostanza le BCC, mantenendo la propria autonoma licenza bancaria, rimarrebbero sotto il grande ombrello del sistema del Credito Cooperativo, traendone benefici in termini di stabilità, investimenti in tecnologia e sviluppo dei canali commerciali in un'ottica di marketing integrato, con conseguenti

prospettive nel medio lungo termine di riduzione strutturale dei costi e miglioramenti reddituali.

Va comunque tenuto presente il rischio che l'autonomia riservata alla singola BCC – e teorizzata proporzionale al suo grado di merito – si vada a scontrare con la necessità di non perdere i benefici in termini di economie di scala e organizzativi legati alla costituzione del gruppo, che è uno dei motivi di fondo strutturali sottesi alla riforma.

Nel lungo termine può quindi determinarsi una “direzione” con pochi margini di scostamento rispetto ad un gruppo bancario classico, definito, cogente, inquadrato in modo rigido.

Ora siamo in attesa della normativa attuativa da parte della Banca d'Italia. Dal momento della sua emanazione scatteranno i 18 mesi di tempo, da parte di chi vorrà assumere il ruolo di capogruppo, per trasmettere la relativa richiesta alla Banca d'Italia stessa, inviando lo schema di contratto di coesione e l'elenco delle banche che intendono aderire al gruppo.

Intanto è stato costituito il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, strumento di intervento al quale le BCC sono obbligatoriamente chiamate ad aderire, che dovrà operare per un periodo di tempo limitato e in piena autonomia decisionale come strumento mutualistico-assicurativo, con lo scopo di favorire processi di consolidamento e di concentrazione delle banche di credito cooperativo.

Come rimarcato anche nell'incontro di macroregione centrale con Banca d'Italia e Federcasse del 5 maggio scorso, abbiamo la certezza che nulla sarà più come prima.

Il nostro sistema sia a livello centrale che periferico, nelle singole BCC, è chiamato a uno sforzo di trasformazione e impegno di buona gestione senza precedenti che – possiamo dire senza timore di smentita – rappresenta la terza fase del lungo percorso evolutivo del Movimento del Credito Cooperativo italiano.

Un percorso di oltre 130 anni che ci ha visto passare dalle parrocchie e dalle botteghe di campagna dell'800, alla prima modernizzazione nel secondo dopoguerra del '900 con la costituzione negli anni '60 del Gruppo Iccrea, cui – preme ricordare – diede un contributo determinante il compianto Enzo Badioli, che fu Presidente di questa Federazione.

Poi la seconda importante trasformazione negli anni '90, con l'introduzione del nuovo Testo Unico Bancario, a seguito del quale le Casse Rurali divennero BCC e furono abilitate al servizio universale bancario.

In pochi anni, in un nuovo clima di concorrenza, il numero di BCC italiane diminuì sensibilmente, dando luogo a un primo importante processo di concentrazione.

E arriviamo ai giorni nostri, dopo la grande crisi finanziaria e poi economica partita nel 2008 dall'America, con il coinvolgimento a seguire di grandi e piccole

banche in diversi Paesi sviluppati, da cui è nata l'esigenza di una nuova e profonda fase evolutiva.

Questa fase, rappresenta una sfida decisiva per il futuro del credito cooperativo nel nostro Paese, puntando a un sistema maggiormente integrato che possa far fronte alla tenuta del sistema stesso nel lungo termine.

In un mondo completamente diverso da quello di appena 8 anni fa, senza più paracadute e ombrelli di salvataggio, si tratta di un obiettivo sensato e più che condivisibile.

Ma, come abbiamo ribadito all'assemblea della Federazione BCC Lazio Umbria Sardegna del luglio scorso, l'altra faccia della sfida è quella di non privare il Paese, soprattutto le sue parti più deboli, del supporto del Credito Cooperativo. Su questo punto è palese una condivisione diffusa nella nostra Federazione e non soltanto.

Altra cosa molto importante è che vanno fissate regole di governo coerenti con la matrice cooperativa.

Un sistema dove siano ben distinti gli "Organi Strategici", che dettino le linee espresse dalle BCC proprietarie, da quelli esecutivi con compiti di gestione efficace ed efficiente della capogruppo.

La Governance è un aspetto fondamentale per garantire la matrice cooperativa bilanciando, per questa via, le possibili fughe verso logiche di mercato.

La speculazione finanziaria, la ricerca sfrenata del profitto a breve termine, non ci appartengono e potrebbero arrecare danni irreparabili, snaturando il nostro sistema. Soci e clienti non capirebbero.

Altro punto fondamentale è che nei patti di controllo va riconosciuto a ciascuna BCC un grado di libertà commisurato alla bontà della gestione.

Poi, la scelta degli uomini di comando non è meno importante, perché è dalla qualità degli uomini e dalla loro onestà intellettuale che deriva il successo di ogni impresa.

La scelta degli uomini di comando dovrà essere sganciata dai tradizionali pesi di rappresentanza territoriale, per essere improntati alla competenza professionale, la serietà e l'incondizionata disponibilità, privilegiando la provenienza da banche virtuose.

Il nostro impegno di fondo è volto a coniugare il rafforzamento organizzativo e finanziario del sistema con il mantenimento delle peculiarità che sono alla base della formula cooperativa e fanno la differenza nella vita di milioni di cittadini, soci e clienti delle nostre banche.

Ora dobbiamo prepararci e preparare le nostre banche a calarsi nella nuova realtà voluta da Governo e Parlamento, con la propulsione essenziale delle Autorità di Vigilanza.

E' bene per tutte le BCC, dalle più grandi alle più piccole, presentarsi all'appuntamento dell'attuazione della riforma non soltanto con i conti

economici e patrimoniali in ordine, ma anche con una situazione prospettica appropriata.

In quest'ottica, le Federazioni territoriali – la nostra Federazione Interregionale in particolare - possono e debbono giocare un ruolo determinante, individuando rapidamente e con trasparenza quali BCC possono presentarsi all'appuntamento con le proprie gambe e quali non sono in grado di farlo suggerendo, quindi, le soluzioni più rapide e opportune.

Il quadro gestionale delle BCC associate presenta infatti luci e ombre.

In uno scenario economico ancora difficile, le Banche di Credito Cooperativo del Lazio Umbria Sardegna stanno dando prova di resistenza attiva, come riportato in dettaglio nella relazione di bilancio, proseguendo il loro percorso di prudente ma concreto supporto ai soci, ai clienti e alle comunità locali di riferimento.

Nell'attuale trend andamentale del credito cooperativo italiano, costellato da molteplici situazioni di crisi di singole BCC al sud come al nord del paese, possiamo essere moderatamente soddisfatti delle nostre banche, tenuto anche conto della situazione evolutiva del sistema creditizio nel suo complesso.

I volumi intermediati, infatti, hanno mostrato una buona crescita rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta complessiva è aumentata dell'11,2%, quella indiretta del 15,8%. Gli impieghi hanno mostrato un aumento del 9,3%.

Dal lato dei ricavi tuttavia, il margine di interesse si è mostrato statico a causa della costante riduzione dei tassi, mentre la crescita del margine di intermediazione ha consentito di fronteggiare l'incremento sia delle rettifiche di valore dei crediti verso clientela sia dei costi operativi.

Per effetto di tali dinamiche, l'utile netto aggregato è in calo del 15,1% a 33 milioni di euro, mentre il patrimonio ha dato luogo a un leggero aumento dello 0,4%. Va evidenziato che il dato reddituale è stato negativamente influenzato dai contributi ordinari e straordinari erogati al Fondo Unico di Risoluzione Nazionale, che per le associate sono ammontati a 11,9 milioni di euro.

I rapporti patrimoniali sono in moderata diminuzione con il TIER1 Capital Ratio che è passato dal 16,7% al 16,2% e il Total Capital Ratio dal 17,1% al 16,5%.

Il rapporto cost-income è diminuito dal 60,6% al 60,1%.

A fronte di questa tenuta relativa, i problemi non mancano.

In particolare, è continuato anche nel 2015, il progressivo peggioramento della qualità del credito con le sofferenze nette che hanno mostrato una crescita in linea con quella delle banche della categoria, mentre a livello di sistema bancario italiano si è registrato un rallentamento nella dinamica di crescita.

Quanto al processo di razionalizzazione delle BCC associate è proseguito nel 2015 il trend che ha visto nell'ultimo triennio complessive 4 operazioni di concentrazione: nel 2012, la Banca di Mantignana – Credito Cooperativo ha incorporato la Banca di Perugia – Credito Cooperativo e la Banca di Credito

Cooperativo di Palestrina ha incorporato la Banca di Credito Cooperativo di Affile. Nel 2014 sono divenute operative altre due fusioni per incorporazione: quella della Banca di Credito Cooperativo di Roma con la Banca di Credito Cooperativo della Tuscia e della Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino con la Banca di Credito Cooperativo del Garigliano.

Signori Presidenti e Direttori,

con l'esercizio 2015 si è chiuso il triennio di programmazione relativo al Piano Strategico 2013-2015, fondato sui tre pilastri qualità e innovazione, network e mutualità.

Tali obiettivi sono stati sintetizzati nella visione espressa nel Piano 2013-2015: «La Federlus vuole essere veicolo di innovazione e mezzo di ottimizzazione delle risorse interne per lo sviluppo dei soci e di tutti i partecipanti al network».

Lo sviluppo dei servizi strutturati, l'estensione del network, la diminuzione ulteriore dei contributi associativi a carico delle BCC aderenti, così come il monitoraggio istituzionale delle BCC, rappresentano risultati tangibili conseguiti nel solco, e in coerenza, di tali direttive strategiche.

Più a lungo termine, è necessario che l'attuazione della grande riforma non disperda le risorse valoriali e di know how della nostra Federazione, una struttura snella, professionale ed efficiente che ha ben operato al servizio delle BCC associate.

Anche in questo articolato frangente di transizione verso l'attuazione della grande riforma del credito cooperativo, la nostra Federazione ha dato prova di coesione, una coesione basata su valori di riferimento e modalità gestionali comuni.

I valori sono quelli di sempre, quelli della mutualità e della solidarietà che sono stati e speriamo saranno ancora per lunghi anni il perno della formidabile leva della cooperazione di credito.

Come detto, dobbiamo difendere il baluardo mutualistico e gli interessi del micro territorio, degli operatori minori e delle famiglie, quella componente sana e operosa del Paese che tanto ha contribuito alla crescita sociale ed economica.

In questa azione di difesa attiva e propositiva la nostra Federazione è in prima linea a presidio di una cooperazione di credito che rimanga imperniata sulle esigenze locali e non sia guidata soltanto da logiche di profitto.

Vogliamo una Capogruppo forte ed efficiente, che ponga le BCC al centro del progetto. Esse non devono divenire una mera rete di sportelli, ma si devono riaffermare come luoghi dove vengono decise le sorti e l'economia dei territori. E questo con strumenti sufficientemente ampi a far sì che abbia ancora un senso il mestiere del cooperatore di credito.

Se le BCC debbono avere, soprattutto quelle meritevoli, il governo creditizio del territorio e le leve per esercitarlo, è parimenti essenziale che il Gruppo le renda più forti con prodotti e servizi efficienti e competitivi.

Le Banche della nostra Federazione hanno accettato questa sfida per essere ancora artefici del proprio futuro, ma senza perdere le radici e il modo di essere e operare che sono patrimonio della nostra antica tradizione cooperativa.

Per questo, è auspicabile lavorare insieme per far evolvere la Federazione, inserendola in un contesto più ampio, favorendo integrazioni con altre realtà territoriali, ipotizzando un numero massimo, a livello nazionale, di sei o sette Federazioni locali.

Sui nostri territori, peraltro, la Federazione ha già dato piena disponibilità alle Banche ad oggi fuori dal sistema, quali la Banca di Credito Cooperativo di Viterbo e la Banca di Credito Cooperativo di Anagni, al fine di iniziare a porre le basi per un loro approdo presso la nostra struttura federativa.

E' un processo di razionalizzazione e consolidamento del sistema BCC, nella sua articolazione territoriale che ci può vedere protagonisti, contribuendo in modo determinante, ne siamo certi, alla costruzione di un Gruppo Bancario Cooperativo efficiente e competitivo.

## 1 LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

### 1.1 Il quadro macroeconomico globale<sup>1</sup>

Il rallentamento dell'economia mondiale, di entità superiore alle previsioni, aumenta i rischi per la stabilità finanziaria. Il livello storicamente contenuto dei prezzi delle materie prime, in particolare del petrolio, indebolisce le economie emergenti e alimenta pressioni deflazionistiche in quelle avanzate.

Nei primi mesi dell'anno l'accresciuta incertezza sulle prospettive di crescita ha determinato un forte calo dei corsi e un aumento della volatilità nei mercati dei capitali. La flessione dei prezzi è stata più ampia per i titoli delle banche, soprattutto nell'area dell'euro.

Nell'area dell'euro gli indicatori ricavati dai prezzi delle attività finanziarie rivelano aspettative di tassi di inflazione molto contenuti per i prossimi anni. Un prolungato periodo di bassa inflazione rallenta il processo di riassorbimento dei debiti pubblici e privati; può inoltre innescare un circolo vizioso tra la dinamica dei prezzi al consumo e quella delle retribuzioni e determinare uno scostamento duraturo delle attese di inflazione dai valori coerenti con la stabilità dei prezzi.

Nella riunione del 10 marzo 2010 il Consiglio direttivo della BCE ha adottato nuove misure espansive per favorire il ritorno dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

L'aumento dei tassi ufficiali negli Stati Uniti nel dicembre scorso, ampiamente atteso dagli operatori, non ha avuto ripercussioni sui prezzi e sulla volatilità delle attività finanziarie nei mercati internazionali.

Anche in prospettiva, i rendimenti a lungo termine nell'area dell'euro e in Giappone non dovrebbero risentire dell'aumento dei tassi ufficiali negli Stati Uniti, grazie alle misure espansive adottate dalle rispettive Banche centrali. Nei paesi emergenti vi è invece il rischio che si intensifichino i deflussi di capitali con ripercussioni sui cambi e sugli *spread* dei titoli sovrani.

L'aumento dell'incertezza sulla crescita globale ha innescato un incremento generalizzato della volatilità sui mercati finanziari nei primi mesi dell'anno. I mercati azionari dell'area dell'euro hanno registrato una flessione, particolarmente ampia per i titoli bancari. A livello globale le attuali quotazioni non si discostano in misura significativa dai fondamentali: il rapporto tra prezzi e utili attesi è prossimo ai valori medi di lungo periodo negli Stati Uniti e nel Regno Unito, inferiore di circa due punti percentuali nell'area dell'euro. Il calo dei corsi del greggio ha contribuito ai temporanei forti rialzi dei premi per il rischio sulle obbligazioni delle imprese del settore dell'energia, soprattutto statunitensi, che si sono poi trasmessi al resto del comparto *high yield*; a tali rialzi avrebbe concorso anche il deterioramento delle condizioni di liquidità osservato in questi mercati dalla seconda metà del 2015.

---

<sup>1</sup> Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria" – Maggio 2016.

## **1.2 Il quadro macroeconomico locale<sup>2</sup>**

Nel 2015 la ripresa ciclica avrebbe coinvolto anche il Mezzogiorno. L'andamento positivo, più significativo nel Centro Nord, avrebbe riflesso principalmente la dinamica della domanda interna e in particolare dei consumi. Gli indicatori qualitativi forniscono segnali positivi sul fronte dell'accumulazione di capitale, estesi anche alle regioni del Mezzogiorno, per quanto con intensità differenti a seconda delle caratteristiche delle imprese investitrici. I dati disaggregati su base territoriale delle vendite estere, fermi alla metà dell'anno, mostrano andamenti positivi diffusi sul territorio, grazie soprattutto al traino della domanda proveniente dai paesi dell'UE e dagli Stati Uniti. L'occupazione è cresciuta in tutte le aree territoriali, con l'eccezione del Nord Est. Rispetto al picco precedente la crisi, la flessione cumulata sino all'estate era dell'8,1 per cento nel Mezzogiorno e dell'1,3 nel Centro Nord. Anche il credito mostra segnali di ripresa in tutte le aree del Paese. Tale andamento riflette un miglioramento della domanda, assecondato dalla distensione delle condizioni di offerta praticate dagli intermediari. È proseguita anche nel 2015 la riduzione del numero di sportelli bancari in atto dal 2008. Complessivamente, la riduzione è stata più intensa nel Mezzogiorno, dove la capillarità della rete distributiva delle banche in rapporto alla popolazione era già minore. La riduzione degli sportelli sull'intero territorio nazionale presenta eterogeneità per tipologia di sportello e grado di urbanizzazione dell'area di insediamento: nel complesso è aumentata soprattutto la distanza media tra sportelli appartenenti allo stesso intermediario, grazie ai processi di razionalizzazione e riduzione dei costi operativi posti in essere.

### **1.2.1 Il Lazio**

Nella prima parte del 2015 sono emersi lievi segnali di recupero dell'economia regionale. In base alle informazioni raccolte presso le imprese, la ripresa tenderebbe a rafforzarsi nei prossimi mesi sebbene in misura eterogenea tra i settori produttivi. Nell'industria, i livelli di produzione hanno beneficiato della crescita delle esportazioni trainata dai comparti della farmaceutica e della chimica. La spesa per investimenti rimane ancora contenuta. Dopo l'ulteriore calo registrato nel 2014, il settore delle costruzioni non ha mostrato un'inversione ciclica nella prima parte dell'anno in corso; il quadro congiunturale del mercato immobiliare appare ancora debole. I livelli di attività del comparto dei servizi sono aumentati. Vi hanno contribuito sia l'ulteriore espansione dei consumi delle famiglie sia il buon andamento del settore turistico, che si è accompagnato alla crescita della spesa dei visitatori stranieri. Nella prima parte del 2015 il numero di occupati è rimasto pressoché invariato rispetto al

---

<sup>2</sup> Fonte: Banca d'Italia – aggiornamento di novembre 2015.

corrispondente periodo dell'anno precedente. Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) è diminuito, dopo il picco registrato nel 2014. Il tasso di disoccupazione, moderatamente cresciuto, è stato sospinto dall'aumento dell'offerta di lavoro. Segnali di ripresa dell'attività produttiva e l'orientamento espansivo della politica monetaria si sono in parte riflessi in un miglioramento del mercato del credito. I prestiti bancari alle imprese sono lievemente cresciuti, sostenuti anche da operazioni straordinarie di alcune aziende di grandi dimensioni. Per la prima volta dall'inizio del 2013 i finanziamenti alle famiglie sono tornati ad aumentare, pur se in misura contenuta, anche grazie alla crescita dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

La qualità del credito alla clientela non ha mostrato ulteriori miglioramenti dopo quelli registrati lo scorso anno: nel primo semestre il tasso d'ingresso in sofferenza delle imprese è rimasto sostanzialmente sui livelli della fine del 2014; pur rimanendo contenuto, è lievemente peggiorato il grado di rischiosità dei prestiti alle famiglie. Resta comunque elevata la consistenza dei crediti in sofferenza ereditata dalla crisi. È proseguita la crescita dei depositi delle famiglie e delle imprese; per queste ultime ha inciso la dinamica ancora modesta degli investimenti. Il calo dei tassi ha favorito l'aumento della quota di risparmio delle famiglie investita in fondi comuni e azioni.

### **1.2.2 L'Umbria**

Dopo tre anni di flessione, nella prima parte del 2015 l'attività economica dell'Umbria ha mostrato segnali di recupero. La moderata ripresa della domanda interna si è accompagnata a un'espansione delle esportazioni. Nei primi nove mesi dell'anno l'attività industriale ha evidenziato una tendenza positiva, estesa a tutti i principali settori di specializzazione; nell'indagine della Banca d'Italia i casi di aumento del fatturato prevalgono nettamente su quelli di riduzione. La propensione ad avviare nuovi investimenti è rimasta nel complesso contenuta, in relazione agli ancora ampi margini di utilizzo degli impianti. Nell'edilizia è proseguita la contrazione dei livelli produttivi, in particolare per gli operatori di maggiori dimensioni; le attività di ristrutturazione hanno tuttavia evidenziato alcuni segnali positivi. La ripresa dei consumi delle famiglie si è riflessa in un lieve incremento delle vendite al dettaglio. Sono ulteriormente aumentati i flussi turistici, soprattutto di visitatori stranieri. La crescita dell'occupazione rilevata dalla metà dello scorso anno si è intensificata, in presenza di un incremento significativo delle assunzioni a tempo indeterminato. L'aumento del numero di persone in cerca di lavoro ha però determinato una sostanziale stazionarietà del tasso di disoccupazione.

Nel corso del 2015 il credito concesso da banche e società finanziarie a residenti umbri ha ripreso ad aumentare. La crescita della domanda si è rafforzata nel primo semestre dell'anno; per le famiglie vi ha contribuito la richiesta di mutui per l'acquisto di abitazioni. Le condizioni di offerta sono risultate più distese, in

particolare per la clientela meno rischiosa. I flussi di nuove sofferenze sono rimasti elevati, circa tre volte i livelli registrati prima della crisi, e risultano ancora concentrati nel settore produttivo. I depositi bancari di famiglie e aziende umbre hanno continuato a crescere.

### **1.2.3 La Sardegna**

Nella prima metà del 2015 sono proseguiti i segnali di un miglioramento del quadro congiunturale osservati nell'ultima parte dell'anno precedente. Le prospettive a breve termine appaiono moderatamente favorevoli, in un quadro ancora caratterizzato da elevata incertezza.

Nel mercato del lavoro i livelli occupazionali sono aumentati, confermando la dinamica in atto dalla seconda metà del 2014. L'offerta di lavoro è risultata in espansione, soprattutto per la componente femminile; il tasso di disoccupazione si è ridotto, rimanendo tuttavia su livelli elevati nel confronto nazionale. Il miglioramento in corso non ha inciso sulle condizioni occupazionali dei giovani, ancora in deterioramento.

La contrazione dei finanziamenti all'economia regionale si è attenuata: vi hanno contribuito sia il rafforzamento della domanda di imprese e famiglie, sia l'allentamento dei criteri di offerta di credito delle banche, che beneficiano delle misure espansive adottate nell'Eurosistema. A giugno, i prestiti alle famiglie sono diminuiti in misura meno intensa rispetto al 2014 ed è proseguita l'espansione delle erogazioni di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni. Nel settore produttivo si è osservata una stabilizzazione dei finanziamenti all'industria manifatturiera e ai servizi, mentre quelli concessi alle imprese delle costruzioni hanno continuato a ridursi. Sebbene non si sia registrato un peggioramento degli indicatori della qualità del credito, la rischiosità dei prestiti in regione rimane su livelli storicamente elevati, contribuendo a frenare l'allocazione di risorse finanziarie all'economia regionale. I depositi bancari riconducibili al settore privato sono aumentati, soprattutto nella componente dei conti correnti detenuti dalle imprese.

### **1.3 L'evoluzione dello scenario bancario italiano e l'andamento delle BCC**

In Italia, negli ultimi mesi dell'anno, la crescita del credito al settore privato non finanziario si è rafforzata, portando per la prima volta dalla fine del 2011 ad una variazione congiunturale dei prestiti alle imprese su valori significativamente positivi. La domanda di prestiti delle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è ulteriormente rafforzata, sostenuta principalmente da tassi d'interesse contenuti e dal miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare, così come è proseguita l'espansione della domanda di credito da parte delle imprese, sospinta dal basso livello dei tassi d'interesse e dal crescente fabbisogno di investimenti fissi, scorte e capitale circolante. Il costo dei nuovi finanziamenti bancari si colloca su livelli storicamente molto contenuti: nello specifico negli ultimi mesi dell'anno il tasso medio applicato ai prestiti alle imprese è rimasto stabile all'1,9%

(annullando di conseguenza il differenziale esistente con il tasso medio applicato nell'area dell'euro) mentre il *pricing* applicato ai nuovi mutui alle famiglie è sceso al 2,6% (riducendo il differenziale con la media dell'area a meno di 30 punti base). Nel terzo trimestre del 2015 il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in essere, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è diminuito di due decimi di punto rispetto al trimestre precedente, passando dal 3,8% al 3,6%. Anche il rapporto tra il flusso di nuove sofferenze ed i prestiti si è ridotto passando dal 2,9% al 2,4%.

Nei primi nove mesi del 2015 i cinque maggiori gruppi bancari hanno beneficiato di un aumento della redditività, registrando un rendimento del capitale e delle riserve (ROE) pari al 5,5%, rispetto al 2,5% rilevato nello stesso periodo dello scorso anno. Tale andamento è riconducibile principalmente alla crescita dei ricavi commissionali connessi all'attività di gestione del risparmio ed alla riduzione delle rettifiche di valore su crediti.

Nel complesso sia il margine di intermediazione che il risultato di gestione sono migliorati, crescendo rispettivamente dell'1,8% e del 4,1%.

Contestualmente alla crescita reddituale si è assistito ad un rafforzamento patrimoniale delle banche italiane: alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (*common equity tier 1*, CET1) e il totale dei fondi propri (*total capital*) del sistema bancario erano in media pari, rispettivamente, al 12,3 e al 15,1 per cento delle attività ponderate per il rischio, in lieve aumento rispetto alla fine di giugno.

Il 22 novembre 2015 il Governo e la Banca d'Italia, in stretta collaborazione tra loro, hanno dato soluzione alla crisi di quattro banche di piccola e media dimensione in amministrazione straordinaria, aventi nel complesso una quota del mercato nazionale dell'1 per cento circa in termini di depositi. L'operazione è stata condotta al fine di assicurare la continuità operativa ed il risanamento delle quattro banche, tutelando in tal modo i risparmi di imprese e famiglie detenuti nelle forme di depositi ed obbligazioni ordinarie. Come richiesto quale condizione per la soluzione ordinata delle crisi bancarie dalle norme europee, recepite nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180 le perdite accumulate dagli istituti di credito sono state assorbite in prima battuta dalle azioni e dalle obbligazioni subordinate.

Per quanto concerne il sistema del Credito Cooperativo il profilo strutturale a livello nazionale presenta, a dicembre 2015, una struttura costituita da 364 BCC-CR (pari al 55,9 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.414 sportelli (pari al 14,8 per cento del sistema bancario).

La provvista totale delle banche della categoria è pari a dicembre 2015 a 196,7 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione (-2,4%) su base d'anno a fronte di una sostanziale stazionarietà rilevata nell'industria bancaria (+0,3%).

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a dicembre 2015 a 34,9 miliardi di euro (-9,1% contro il -2,2% dell'industria).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 161,8 miliardi, con una diminuzione su base d'anno (-0,9% contro il +1,3% rilevato per il complesso delle banche).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un *trend* positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i conti correnti passivi sono cresciuti dell'11% (+9% nella media dell'industria bancaria).

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (-17,9% contro il -10,6% dell'industria bancaria).

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'82,3% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17,7% da raccolta interbancaria. La composizione risulta significativamente diversa per la media dell'industria dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 27,9% a dicembre 2015. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni permane superiore alla media delle banche.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontano a dicembre 2015 a 134 miliardi di euro, in leggera diminuzione rispetto a dicembre 2014 (-1%); nello stesso periodo l'industria bancaria presenta una sostanziale stazionarietà dell'aggregato (+0,1%).

La quota di mercato degli impieghi delle BCC-CR, invariata rispetto a settembre, è del 7,2 per cento.

In relazione ai settori di destinazione del credito, si registra una crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (+1,9 per cento, contro il 5 per cento medio di sistema), mentre negativa si evidenzia la variazione degli impieghi alle famiglie produttrici (-1,4 per cento contro il -1,1 per cento medio di sistema).

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, si rileva un discreto sviluppo dei finanziamenti al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+1,4 per cento a fronte del -0,1 per cento medio di sistema) mentre si registrano in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" caratterizzato da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: -5,8 per cento contro il -4,2 della media di sistema.

Il patrimonio delle BCC (capitale e riserve) ammonta a dicembre 2015 a 20,3 miliardi di euro, con un incremento dello 0,6 per cento su base d'anno.

Il CET 1 ratio ed i fondi propri delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea III), così come definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR, sono pari a dicembre 2015 rispettivamente al 16,6 per cento ed al 17,0 per cento.

## **2 L'EVOLUZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO NELLE NOSTRE REGIONE**

### **2.1 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario interregionale**

#### **2.1.1 Il Lazio**

I segnali di ripresa dell'attività produttiva e l'orientamento espansivo della politica monetaria si sono in parte riflessi in un miglioramento del mercato del credito. Al riguardo, nella prima metà del 2015, si è confermata la crescita moderata dei prestiti bancari al settore privato non finanziario (famiglie e imprese), evidenziatasi sul finire del 2014 (0,6 per cento a giugno 2015).

Il lieve aumento ha riflesso principalmente quello dei finanziamenti alle imprese (0,8 per cento), favorito dal miglioramento congiunturale e sostenuto da operazioni straordinarie di imprese di grandi dimensioni. L'andamento dei prestiti bancari ha risentito della ripresa della domanda di credito delle imprese che, in atto già dal secondo semestre dello scorso anno, si è rafforzata nella prima metà del 2015.

Il recupero ha interessato quelle manifatturiere e dei servizi mentre la domanda del comparto edile ha continuato a ridursi. Le richieste delle imprese sono state ancora indirizzate prevalentemente al sostegno del capitale circolante e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse.

Nelle previsioni degli intermediari l'espansione della domanda di credito dovrebbe proseguire anche nella seconda metà del 2015. I prestiti alle famiglie hanno registrato un contenuto aumento (0,3 per cento) per la prima volta dall'inizio del 2013.

Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, a giugno i finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono ridotti dello 0,5 per cento; il calo del credito al consumo e degli altri prestiti (rispettivamente -2,0 e -1,2 per cento) è stato solo in parte bilanciato dal moderato aumento dei mutui (0,2 per cento). In particolare, nel primo semestre del 2015 le nuove erogazioni di mutuo per l'acquisto delle abitazioni, al netto delle surroghe e delle sostituzioni, sono cresciute del 24,0 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2014, raggiungendo un valore pari a 1,9 miliardi di euro.

Sulla base di prime informazioni disponibili, nei mesi estivi i prestiti bancari alle imprese avrebbero ristagnato, quelli alle famiglie sarebbero cresciuti su ritmi analoghi al primo semestre.

Con riferimento alla qualità del credito, considerando la media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2015, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti di inizio periodo si è portato al 2,8 per cento (dal 2,7 di fine 2014). Il tasso di ingresso in sofferenza delle imprese è lievemente aumentato al 4,3 per cento; per le famiglie consumatrici l'indicatore, pur restando su valori contenuti, è cresciuto di due decimi di punto, all'1,3 per cento.

Il permanere di difficoltà da parte delle imprese si evidenzia anche dall'analisi delle posizioni caratterizzate da anomalie meno gravi nel rimborso del debito che

possono anticipare l'evoluzione futura del flusso di sofferenze: a giugno del 2015, l'incidenza dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze sul totale dei prestiti è salito al 14,3 per cento, dal 14,1 di fine 2014.

Con riferimento al *funding* delle banche, è proseguita la crescita dei depositi di famiglie e imprese della regione (5,4 per cento a giugno 2015, dal 4,0 di dicembre 2014). L'aumento ha interessato le banche di tutte le classi dimensionali e ha riguardato sia le famiglie sia, con intensità maggiore, le imprese (rispettivamente 1,3 e 16,7 per cento). L'incremento consistente delle riserve di liquidità di quest'ultime potrebbe anche aver riflesso l'incertezza sulle prospettive di ripresa dell'economia.

È proseguita la ricomposizione tra le diverse forme tecniche dei depositi delle famiglie consumatrici: la crescita delle giacenze in conto corrente (6,3 per cento) si è mantenuta sui ritmi registrati alla fine del 2014, mentre è continuato il calo dei depositi vincolati e dei pronti contro termine (rispettivamente -6,0 e -30,3 per cento). Il rendimento mediamente riconosciuto sui conti correnti è lievemente diminuito nel secondo trimestre del 2015, allo 0,4 per cento, dallo 0,5 registrato alla fine dell'anno passato.

Su tali andamenti potrebbero aver influito anche le minori tensioni dal lato della raccolta all'ingrosso per le banche.

### **2.1.2 L'Umbria**

Nei primi sei mesi del 2015, si è interrotto il calo dei prestiti bancari che aveva caratterizzato il triennio precedente. La dinamica del credito, in miglioramento dalla metà dello scorso anno, è tornata positiva a partire dai mesi primaverili.

A giugno i finanziamenti al complesso dell'economia umbra risultavano superiori dell'1,5 per cento rispetto a dodici mesi prima (-1,0 a dicembre). La crescita ha interessato in particolare i prestiti alle Amministrazioni pubbliche e alle aziende di maggiori dimensioni (10,9 e 3,0 per cento, rispettivamente) a fronte di un andamento ancora negativo per le piccole imprese (-2,7). Il credito concesso alle famiglie consumatrici è rimasto sostanzialmente stabile.

Considerando oltre ai prestiti bancari quelli delle società finanziarie, a giugno il credito alle imprese è aumentato dell'1,3 per cento (-2,2 alla fine del 2014). La ripresa ha riguardato in particolare le attività manifatturiere e i servizi (3,0 e 2,3 per cento, rispettivamente), a fronte di una flessione ancora marcata nell'edilizia (-3,2). Sulla dinamica dei prestiti al comparto produttivo regionale hanno inciso alcune nuove erogazioni a medio e a lungo termine di elevato ammontare concesse a primarie società industriali e della grande distribuzione commerciale. I prestiti di banche e intermediari finanziari alle famiglie consumatrici sono rimasti stabili nei dodici mesi terminanti a giugno 2015.

Si è pressoché interrotto il calo delle consistenze di mutui per l'acquisto di abitazioni in atto dalla metà del 2013. Vi hanno contribuito le nuove erogazioni concesse nel primo semestre dell'anno in corso, in forte incremento rispetto allo

stesso periodo del 2014 (59,0 per cento a giugno; 21,6 al netto di surroghe e sostituzioni).

Tale dinamica è stata favorita dall'ulteriore calo dei tassi di interesse, scesi al 3,0 per cento (dal 3,2 della fine del 2014). La riduzione del differenziale rispetto ai tassi variabili ha favorito una ripresa delle sottoscrizioni di mutui a tasso fisso.

La crescita dello *stock* di credito al consumo, concentrata nella componente bancaria, ha compensato l'arretramento delle altre forme di prestito non finalizzato. I segnali di moderata ripresa del quadro economico non si sono ancora riflessi sulla qualità del credito. L'incidenza del flusso di nuove sofferenze rettifiche sui prestiti vivi all'inizio del periodo è rimasta sostanzialmente stabile: nella media dei quattro trimestri terminanti lo scorso giugno il tasso di ingresso in sofferenza è stato pari al 4,0 per cento. Si tratta di un valore triplo rispetto a quello osservato nel periodo precedente la crisi e superiore di oltre un punto percentuale al dato nazionale.

Per le imprese il tasso di ingresso in sofferenza si è attestato al 5,3 per cento; al miglioramento registrato nell'industria manifatturiera (dal 6,2 al 5,1) si è contrapposto l'ulteriore aumento dei flussi nell'edilizia (dal 7,0 al 9,4). Lo *stock* di sofferenze ha continuato a crescere a ritmi elevati, seppure in rallentamento, arrivando a rappresentare alla fine di giugno oltre un quarto del totale dei prestiti alle imprese; la quota degli altri crediti deteriorati è rimasta sostanzialmente stabile (12,2 per cento).

Infine, con riferimento, ai depositi bancari detenuti dalle famiglie e dalle imprese residenti in regione, nei primi sei mesi del 2015, hanno registrato una crescita del 3,5 per cento sui dodici mesi, più contenuta rispetto alla fine dello scorso anno (4,4 per cento), il rallentamento ha interessato in particolare le famiglie consumatrici (1,3 per cento a giugno; 3,3 alla fine del 2014) che hanno ancora privilegiato i conti correnti rispetto ai depositi a risparmio. Le disponibilità liquide delle aziende hanno invece continuato a crescere a ritmi sostenuti.

### **2.1.3 La Sardegna**

Nel prima metà del 2015 la riduzione dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è notevolmente attenuata: nel complesso, i finanziamenti si sono ridotti dello 0,4 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno, a fronte del -2,5 per cento del dicembre del 2014; tale dinamica risulta in linea con la media dell'Italia e del Mezzogiorno (rispettivamente -0,3 e -0,6 per cento a giugno). Il credito alle famiglie è ancora diminuito, ma a un ritmo progressivamente meno intenso (-0,5 per cento a giugno), mentre per le imprese si è registrata una variazione moderatamente positiva (0,9 per cento). Tenendo conto non solo dei finanziamenti bancari, ma considerando anche l'insieme dei prestiti concessi da parte di banche e società finanziarie, a giugno scorso il credito al settore produttivo si è ridotto dell'1,0 per cento, in misura meno accentuata rispetto alla fine del 2014 (-2,9 per cento).

Secondo l'indagine di Banca d'Italia presso i principali intermediari finanziari che operano in regione, l'andamento dei prestiti alle imprese nel primo semestre del 2015 la domanda di credito delle imprese è tornata a crescere dopo la prolungata fase di contrazione rilevata durante la crisi economica e finanziaria. Tra i settori, continua a osservarsi una riduzione delle richieste da parte delle imprese edili, cui si è contrapposto un aumento nei comparti manifatturiero e dei servizi. La maggiore domanda è stata ancora prevalentemente indirizzata al sostegno del capitale circolante e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. Nella prima parte dell'anno si è registrato un allentamento nelle condizioni di accesso al credito, anche sotto l'impulso della politica monetaria espansiva della BCE. I criteri più distesi si sono manifestati prevalentemente attraverso una riduzione dei margini applicati ai finanziamenti, un aumento delle quantità offerte e un calo dei costi accessori.

I prestiti complessivamente concessi dalle banche alle famiglie consumatrici sono risultati in calo a giugno 2015 (-1,3 per cento), in attenuazione rispetto alla flessione osservata alla fine del 2014 (-1,7 per cento). Lo stock dei finanziamenti destinati all'acquisto di abitazioni ha continuato a diminuire leggermente (-1,2 per cento; -1,3 a dicembre del 2014), mentre è proseguita la crescita delle erogazioni di nuovi mutui bancari registrato dalla seconda metà del 2014. Il TAEG sui prestiti per l'acquisto di abitazioni si è ridotto di 18 punti base, raggiungendo il 3,2 per cento a giugno. Nelle previsioni degli intermediari, sia il rafforzamento della domanda sia la distensione dei criteri di erogazione dovrebbero proseguire anche nella seconda metà dell'anno.

Nella prima metà del 2015 si è osservato un arresto del peggioramento degli indicatori riguardanti la rischiosità dei prestiti ai residenti in Sardegna, che rimane tuttavia sui livelli più elevati nel confronto con i dati degli ultimi anni. Nella media dei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti vivi (tasso di decadimento) è nel complesso leggermente diminuito, al 3,8 per cento rispetto al 4,0 di dicembre del 2014; il valore resta superiore a quello medio nazionale e leggermente più basso nel confronto con il Mezzogiorno (rispettivamente pari al 2,7 e 4,0 per cento).

A giugno 2015 i depositi detenuti presso le banche dalle famiglie e dalle imprese residenti in Sardegna sono aumentati: a giugno la variazione è stata del 4,8 per cento su base annua, in accelerazione rispetto al dato di dicembre dell'anno precedente (1,8 per cento). La crescita delle giacenze in conto corrente è proseguita su ritmi sostenuti (13,2 contro il 6,3 per cento), compensando l'ulteriore contrazione dei depositi a risparmio e dei pronti contro termine. Sull'incremento ha inciso in particolare la dinamica dei depositi delle imprese, intensificatasi nella prima parte dell'anno. I tassi di crescita dei depositi delle famiglie sono risultati sostanzialmente invariati rispetto a quelli osservati alla fine del 2014 (0,9 per cento). Il tasso di remunerazione dei conti correnti a giugno si è attestato allo 0,17 per cento, in diminuzione nel semestre.

Il valore complessivo del portafoglio titoli delle famiglie sarde è ulteriormente diminuito a giugno, del 3,0 per cento contro il -1,5 di dicembre del 2014. La flessione ha continuato a riguardare soprattutto le obbligazioni emesse dalle banche e, in misura ancora più intensa, i risparmi investiti in titoli di Stato; l'andamento è stato solo parzialmente compensato dalla crescita delle quote degli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) e del valore degli investimenti azionari.

## **2.2 Le dinamiche economiche e finanziarie delle BCC Associate**

Nonostante un quadro congiunturale ancora molto complesso, nel quale si scorgono i primi segnali di avvio della ripresa, ingenerando un cauto ottimismo e recupero delle fiducia, per le BCC il quadro generale permane ancora particolarmente difficile.

Infatti, il 2015 è stato per la categoria un anno di grande impegno su un duplice fronte: da una parte la gestione di molteplici situazioni di difficoltà di singole BCC sia a nord che a sud del Paese che ha comportato per le nostre Associate rilevanti interventi di mutualità di sistema; dall'altra parte, il serrato dibattito per la riforma del credito cooperativo per rafforzare il sistema mantenendo, contemporaneamente, la peculiarità e l'autonomia delle BCC nel proprio territorio.

Rispetto ad una sostanziale staticità dei volumi degli impieghi a livello nazionale, le nostre BCC hanno continuato ad erogare finanziamenti ai soci e alla clientela; dal lato della raccolta diretta si annota comunque un lieve incremento dei volumi in un momento in cui la raccolta del sistema bancario italiano non cresce.

E' continuato, anche nel 2015, il progressivo peggioramento della qualità del credito delle nostre Associate. In special modo per le sofferenze nette, il trend di crescita è comunque in linea con quello fatto registrare dal credito erogato dalle banche della categoria, mentre a livello di sistema bancario italiano si registra un rallentamento nella dinamica di crescita.

Con riguardo agli aspetti reddituali, l'analisi dei dati di conto economico segnalano una staticità del margine di interesse, condizionato dalla costante riduzione dei tassi, e di una crescita del margine di intermediazione, che ha consentito di fronteggiare l'incremento sia delle rettifiche di valore dei crediti verso clientela e sia dei costi operativi.

L'utile netto aggregato, rispetto all'esercizio precedente, registra una flessione; tuttavia, va evidenziato che è stato negativamente influenzato dai contributi ordinari e straordinari erogati al fondo unico di risoluzione nazionale, che per le Associate ammontano a 11,9 milioni di euro.

In merito alla struttura della compagine sociale, è doveroso precisare che dal 1° gennaio 2015, la ex Banca della Tuscia Credito Cooperativo è stata incorporata nelle Banca di Credito Cooperativo di Roma. Con medesima decorrenza, la Banca di Credito Cooperativo del Garigliano è stata incorporata nella Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino – Banca di Credito Cooperativo.

Al fine di rendere più agevole una comparazione con i dati relativi all'esercizio 2014, quest'ultimi sono stati rettificati includendo le evidenze contabili delle due banche incorporate nelle BCC incorporanti.

A seguito di queste operazioni straordinarie, il numero delle Associate è pari a 24 BCC.

E' necessario, inoltre, evidenziare che, con decorrenza 19 dicembre 2015, la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha acquisito una parte delle attività e delle passività della Banca Padovana di Credito Cooperativo in Amministrazione Straordinaria. Per tale motivo, al fine di una corretta rappresentazione della dinamica patrimoniale consolidata dell'anno 2015, in alcuni casi, nelle successive analisi, i dati verranno illustrati al netto delle evidenze contabili della BCC Padovana.

Per talune voci, è stato effettuato un confronto con le variazioni delle BCC associate (di seguito "Associate") rispetto a dati registrati dalle BCC a livello nazionale (di seguito "dato nazionale") e dall'intero sistema bancario italiano<sup>3</sup> rispetto all'esercizio precedente.

Quanto sostenuto è illustrato dall'andamento degli indicatori riportati nella Tabella 1, sulla base dei dati relativi ai bilanci 2015-2014.

**Tabella n. 1**

	Anni		
	2015	2014	Var% 15/14
<b>Sportelli</b>	<b>361</b>	<b>334</b>	<b>8,1%</b>
<b>Soci</b>	<b>72.628</b>	<b>71.172</b>	<b>2,0%</b>
<b>Dipendenti</b>	<b>2.519</b>	<b>2.305</b>	<b>9,3%</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>9.795.621.732</b>	<b>8.960.106.692</b>	<b>9,3%</b>
<b>Raccolta Diretta</b>	<b>13.832.606.396</b>	<b>12.517.523.233</b>	<b>10,5%</b>
<b>Raccolta Indiretta</b>	<b>2.265.170.775</b>	<b>1.956.736.381</b>	<b>15,8%</b>
<b>Raccolta Totale</b>	<b>16.097.777.171</b>	<b>14.474.259.614</b>	<b>11,2%</b>
<b>Patrimonio</b>	<b>1.355.844.791</b>	<b>1.350.794.943</b>	<b>0,4%</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>302.257.643</b>	<b>302.069.360</b>	<b>0,1%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>484.708.597</b>	<b>477.766.633</b>	<b>1,5%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>291.258.930</b>	<b>289.309.905</b>	<b>0,7%</b>
<b>Costi del personale</b>	<b>161.495.905</b>	<b>172.674.334</b>	<b>-6,5%</b>
<b>Cost Income Ratio</b>	<b>60,1%</b>	<b>60,6%</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Utile Netto</b>	<b>28.154.779</b>	<b>33.162.161</b>	<b>-15,1%</b>
<b>Redditività Complessiva</b>	<b>15.230.624</b>	<b>56.899.062</b>	<b>-73,2%</b>
<b>Tier 1 Capital Ratio</b>	<b>16,2%</b>	<b>16,7%</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>16,5%</b>	<b>17,1%</b>	<b>-0,6%</b>

<sup>3</sup> Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo e sul sistema BCC sono tratte dalla Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia.

Viene, inoltre, proposta una rappresentazione consolidata dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico delle BCC associate alla nostra Federazione al 31 dicembre 2015.

**Tabella n. 2**

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO		Importi in Euro		
Voci dell'Attivo Aggregato		2015	2014	Var 15/14
10	Cassa e disponibilità liquide	82.786.232	87.382.258	-5,26%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	195.972.354	133.160.178	47,17%
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.514.721	5.560.283	-18,80%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.562.603.155	5.318.523.214	4,59%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	661.227.897	1.075.469.788	-38,52%
60	Crediti verso banche	844.639.014	786.656.373	7,37%
70	Crediti verso clientela	9.795.621.732	8.960.106.692	9,32%
80	Derivati di copertura	60.146	134.576	-55,31%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	24.835.024	29.810.189	-16,69%
100	Partecipazioni	1.729.871	1.729.771	0,01%
110	Attività materiali	246.967.979	224.090.022	10,21%
120	Attività immateriali	7.150.176	7.220.780	-0,98%
	di cui:	-	-	nd
	- avviamento	4.990.812	4.990.812	0,00%
130	Attività fiscali	169.711.856	134.154.805	26,50%
	a) correnti	39.464.957	15.761.802	150,38%
	b) anticipate	130.246.900	118.393.003	10,01%
	di cui:	-	-	-
	- alla L. 214/2011	109.641.010	100.291.328	9,32%
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.815.848	2.621.506	7,41%
150	Altre attività	339.042.325	169.744.037	99,74%
	<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>17.939.678.329</b>	<b>16.936.364.475</b>	<b>5,92%</b>

**Tabella n. 3**

Voci del Passivo Aggregato		2015	2014	Var 15/14
10	Debiti verso banche	2.280.668.540	2.706.138.536	-15,72%
20	Debiti verso clientela	11.071.168.926	9.942.625.363	11,35%
30	Titoli in circolazione	2.761.437.470	2.574.897.870	7,24%
40	Passività finanziarie di negoziazione	472.512	2.022.254	-76,63%
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	nd
60	Derivati di copertura	28.026.210	32.220.407	-13,02%
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	nd
80	Passività fiscali	39.418.782	49.027.631	-19,60%
	a) correnti	147.466	4.490.485	-96,72%
	b) differite	39.271.315	44.537.146	-11,82%
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	nd
100	Altre passività	327.598.994	206.415.629	58,71%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	43.778.759	42.897.884	2,05%
120	Fondi per rischi e oneri	31.263.345	29.323.957	6,61%
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	nd
	b) altri fondi	31.263.345	29.323.957	6,61%
130	Riserve da valutazione	113.371.417	126.330.746	-10,26%
140	Azioni rimborsabili	-	-	nd
150	Strumenti di capitale	-	-	nd
160	Riserve	1.099.872.180	1.079.280.129	1,91%
165	Acconti su dividendi (-)	-	-	0,00%
170	Sovraprezzi di emissione	35.876.924	34.521.900	3,93%
180	Capitale	79.067.039	77.542.160	1,97%
190	Azioni proprie (-)	-	42.152	1080,37%
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	28.154.779	33.162.161	-15,10%
	<b>Totale del Passivo</b>	<b>17.939.678.330</b>	<b>16.936.364.473</b>	<b>5,92%</b>

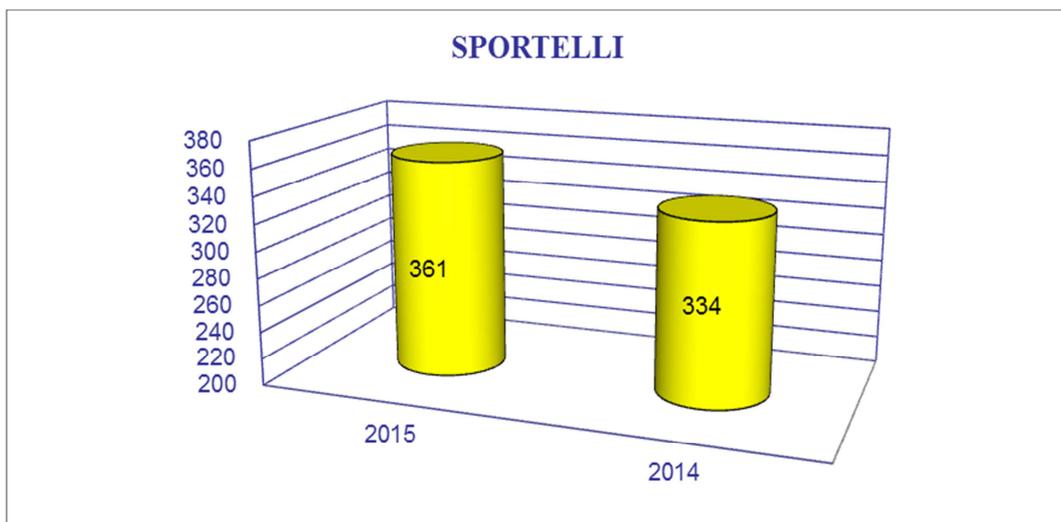
**Tabella n. 4**
**CONTO ECONOMICO AGGREGATO**

Importi in Euro

Voci del Conto Economico Aggregato		2015	2014	Var 15/14
10	Interessi attivi e proventi assimilati	472.137.474	519.650.473	-9,1%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(169.879.830)	(217.581.113)	21,9%
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>302.257.643</b>	<b>302.069.360</b>	<b>0,1%</b>
40	Commissioni attive	125.374.423	127.238.440	-1,5%
50	Commissioni passive	(19.700.728)	(19.540.295)	-0,8%
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>105.673.696</b>	<b>107.698.145</b>	<b>-1,9%</b>
70	Dividendi e proventi simili	1.174.560	1.747.362	-32,8%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(24.888)	2.880.975	-100,9%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.598.664)	875.978	-282,5%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	77.106.677	62.435.146	23,5%
	a) crediti	302.660	(323.669)	193,5%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	76.898.912	63.632.420	20,8%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.801.496	-	nd
	d) passività finanziarie	(1.896.391)	(873.605)	-117,1%
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	119.574	59.668	100,4%
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>484.708.597</b>	<b>477.766.633</b>	<b>1,5%</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(160.098.910)	(148.459.022)	-7,8%
	a) crediti	(149.831.111)	(139.315.751)	-7,5%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(102.024)	(66.299)	-53,9%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	nd
	d) altre operazioni finanziarie	(10.165.775)	(9.076.973)	-12,0%
140	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>324.609.687</b>	<b>329.307.611</b>	<b>-1,4%</b>
150	Spese amministrative:	(319.133.936)	(310.326.566)	-2,8%
	a) spese per il personale	(167.049.347)	(177.810.020)	6,1%
	b) altre spese amministrative	(152.084.590)	(132.516.545)	-14,8%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.067.670)	(4.603.575)	33,4%
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.615.662)	(13.686.506)	0,5%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(675.535)	(754.405)	10,5%
190	Altri oneri/proventi di gestione	45.233.873	40.061.146	12,9%
200	<b>Costi operativi</b>	<b>(291.258.930)</b>	<b>(289.309.905)</b>	<b>-0,7%</b>
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.635.426	-100,0%
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	nd
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	nd
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(60.102)	840.427	-107,2%
250	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>33.290.654</b>	<b>42.473.558</b>	<b>-21,6%</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.135.876)	(9.311.398)	44,8%
270	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>28.154.779</b>	<b>33.162.161</b>	<b>-15,1%</b>
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	nd
290	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>28.154.779</b>	<b>33.162.161</b>	<b>-15,1%</b>

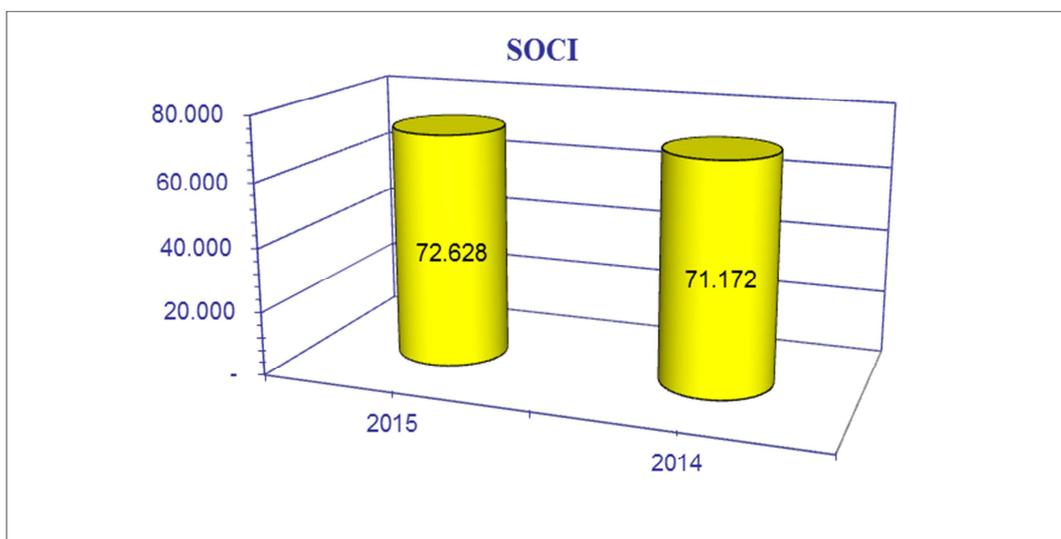
Le Associate alla Federlus sono dislocate nel loro territorio di competenza con 361 sportelli bancari, 27 in più rispetto all'anno precedente. Al netto dei 28 sportelli acquisiti dalla BCC Padovana, si registra un decremento di una unità.

**Figura n. 1**



I soci sono 72.628 , mentre nell'esercizio precedente erano 72.172. La crescita nell'ultimo esercizio è di 1.456 , pari al 2,0% .

**Figura n. 2**



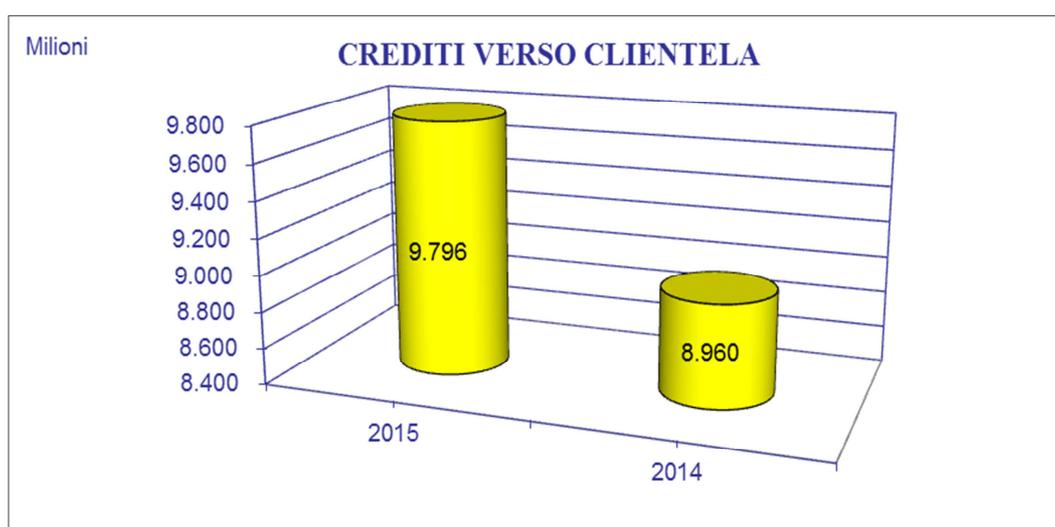
Al 31 dicembre 2015 le BCC Associate contano 2.519 dipendenti, con un incremento di 214 unità, che corrisponde sostanzialmente con il numero dei dipendenti acquisti tramite l'operazione con la BCC Padovana (215 unità).

Con riguardo all'attività di intermediazione i crediti, inseriti nella voce 70 "Crediti verso clientela"<sup>4</sup>, si attestano a 9.796 milioni di euro, con un rialzo, rispetto all'esercizio precedente, di 836 milioni di euro, pari al 9,3% .

Anche al netto dei crediti verso clientela della BCC Padovana (687,2 milioni di euro), la Associate confermano la loro propensione ad erogare finanziamenti ai soci e alla clientela, con un +1,7%.

Il dato nazionale delle BCC evidenzia una crescita degli impieghi lordi alla clientela dello 0,8% su base annua, contro il +1,1% registrato dall'industria bancaria nazionale.

**Figura n. 3**



Considerando nell'aggregato anche la sottovoce "Finanziamenti" classificata in altre categorie di bilancio, l'ammontare degli Impieghi netti risulta essere pari a 9.824 milioni di euro, anche in questo caso la crescita rispetto ai dati dello scorso anno è pari al 9,3%.

Per effetto delle modifiche introdotte dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008, per mezzo del quale sono state recepite anche a livello di bilancio individuale le nuove definizioni di "Non performing exposures" e di "Forbearance" introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, a far data dal 1° gennaio 2015 sono state abrogate le categorie delle esposizioni incagliate e delle esposizioni ristrutturate ed è stata introdotta la categoria delle inadempienze probabili.

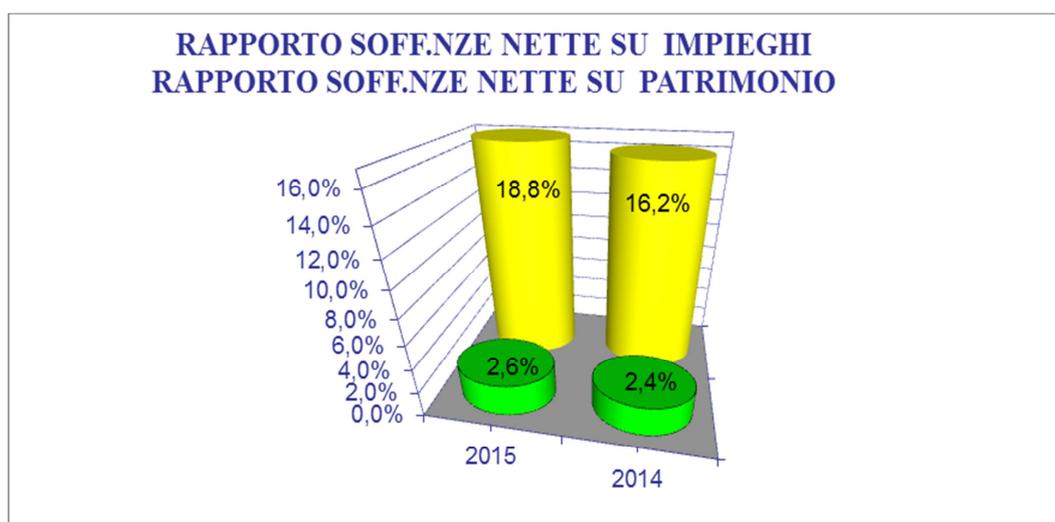
<sup>4</sup> Questa voce, laddove presenti, include anche i titoli di debito classificati nel portafoglio "Loans e Receivables" e non considera i crediti sottoposti a Fair Value Option.

Pertanto, le Associate hanno provveduto a riclassificare le esposizioni che alla data del 31 dicembre 2014 risultavano incagliate e ristrutturare, mantenendo inalterata la categoria delle sofferenze.

Tutto ciò premesso, l'analisi aggregata della rischiosità del credito delle Associate conferma un deterioramento dei finanziamenti erogati, il trend in atto ha portato il totale delle esposizioni deteriorate nette al 9,0% degli impieghi netti, nel 2014 erano pari all'8,1%. Se andiamo ad escludere gli impatti dei crediti deteriorati acquistati dalla BCC Padovana, il rapporto comunque si attesta all'8,6%.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è salito al 2,6% contro il 2,4% del 2014; il rapporto sofferenze nette su patrimonio netto, passa dal 16,2% del 2014 al 18,8% dell'esercizio corrente.

**Figura n. 4**



I volumi degli Investimenti Finanziari<sup>5</sup>, in flessione, si attestano a 6.424 milioni di euro, con un decremento di 108 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari al 1,7% .

I crediti verso banche ammontano a 845 milioni di euro con un incremento di 58 milioni di euro, tuttavia, al netto dei crediti verso banche della BCC Padovana (328 milioni di euro), il valore aggregato è pari a 517 milioni di euro con una contrazione del 34,3% rispetto all'anno 2014.

La raccolta diretta, iscritta in bilancio nelle Voci 20 "debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione", risulta di 13.833 milioni di euro, pari a +10,5%, ma se si

<sup>5</sup> Costituiti dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle valutate al *Fair Value*, quelle disponibili per la vendita e quelle detenute sino alla scadenza.

esclude la raccolta diretta della BCC Padovana, si registra un lieve incremento dei volumi registrati nel 2014, pari allo 0,4%.

La raccolta da clientela delle BCC, a livello nazionale, registra una diminuzione su base d'anno del 2,4%, mentre il complesso nazionale delle banche rileva un incremento dello 0,3%.

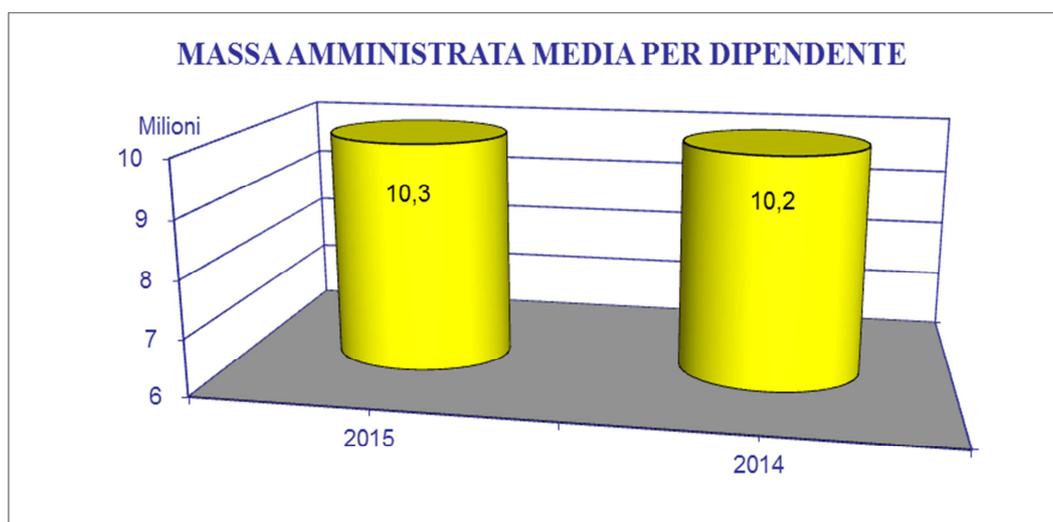
La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, è passata dai 1.956 milioni di euro del 2014, agli attuali 2.265 milioni di euro, con un incremento complessivo di 308 milioni di euro, pari all'11,2%.

Il rapporto impieghi/raccolta diretta tra le Associate, è sceso dal 71,8% del 2014 al 71,2% del 2015.

L'incidenza della raccolta indiretta sul totale complessivo della raccolta (sia diretta che indiretta) è passata dal 13,5% del 2014 al 14,1% del 2015; conseguentemente il rapporto raccolta diretta/totale raccolta è sceso dall'86,5% del 2014 all'85,9% del 2015.

Nel periodo di riferimento, la massa amministrata per singolo dipendente (raccolta diretta e indiretta, più impieghi), ha raggiunto i 10,3 milioni di euro, contro i 10,2 milioni di euro del periodo precedente, con un aumento complessivo dell'1,1%.

**Figura n. 5**



Il patrimonio netto contabile delle Associate, comprensivo dell'utile 2015, ammonta a 1.356 milioni di euro, facendo registrare una modesta variazione positiva di 5 milioni di euro rispetto al dato dell'anno precedente che si era attestato a 1.351 milioni di euro, pari allo 0,4%.

Questo risultato è determinato in prevalenza dall'andamento negativo e dalla vendita dei titoli pubblici presenti nella Riserva "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito della voce 130 del Passivo "Riserve da Valutazione"

(circa 13 milioni di euro in meno rispetto al 2014), che ha assorbito gli incrementi degli accantonamenti di utili a Riserva legale e delle riserve di Capitale e Sovraprezzo.

La dotazione patrimoniale di vigilanza rileva una diminuzione rispetto al livello raggiunto lo scorso anno, in particolare il *Tier 1 ratio* ed il *Total capital ratio*<sup>6</sup> sono pari al 16,2% e al 16,5% e risultano più bassi rispetto ai coefficienti patrimoniali del dato nazionale che si collocano rispettivamente al 16,7% e al 17,1%.

Per ciò che concerne gli aspetti reddituali del bilancio 2015, si fornisce di seguito un breve commento soprattutto in relazione alle variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Il margine di interesse, pari a 302 milioni di euro, ha confermato gli stessi livelli del precedente esercizio, risultato che si discosta dal dato delle BCC nazionali (quest'ultimo si è contratto mediamente del 4,6%<sup>7</sup>).
- Il margine di intermediazione ha raggiunto i 484 milioni nel 2015 con un aumento di 7 milioni di euro, pari al 1,5%, laddove il sistema BCC complessivo segnala una variazione negativa del 2,3%.
- Di contro la componente rettifiche/riprese di valore sui crediti delle Associate è peggiorata registrando un incremento del 7,5%.
- I costi operativi registrano un lieve aumento, per circa 2 milioni di euro, pari allo 0,7%, il dato nazionale ha registrato un lieve incremento dei livelli (+0,3%).

Da notare che a fronte di un sostanziale decremento delle spese del personale, pari al 6,1%, di contro si rileva un incremento delle altre spese amministrative, pari al 14,8%, in gran parte influenzato dagli interventi straordinari per la risoluzione delle situazioni di crisi del sistema bancario nazionale e delle BCC, complessivamente il contributo delle Associate nel corso dell'anno 2015 è stato di 22,7 milioni di euro.

- Le imposte (voce 260 del Conto economico), diminuiscono dai 9 milioni di euro del 2014 agli attuali 5 milioni di euro, con una variazione in positivo del 44,8%.
- Gli utili netti risultano essere pari a 28 milioni di euro, con una riduzione del 15,1%.
- Infine la Redditività complessiva, data dagli Utili netti e dalle Variazioni di valore delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve

---

<sup>6</sup> Si ricorda che a partire dalla data del 31 dicembre 2015 le Associate, come tutto il sistema bancario nazionale, sono tenute al rispetto continuo dei requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi relativamente alle misure di capitale minime, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale (SREP).

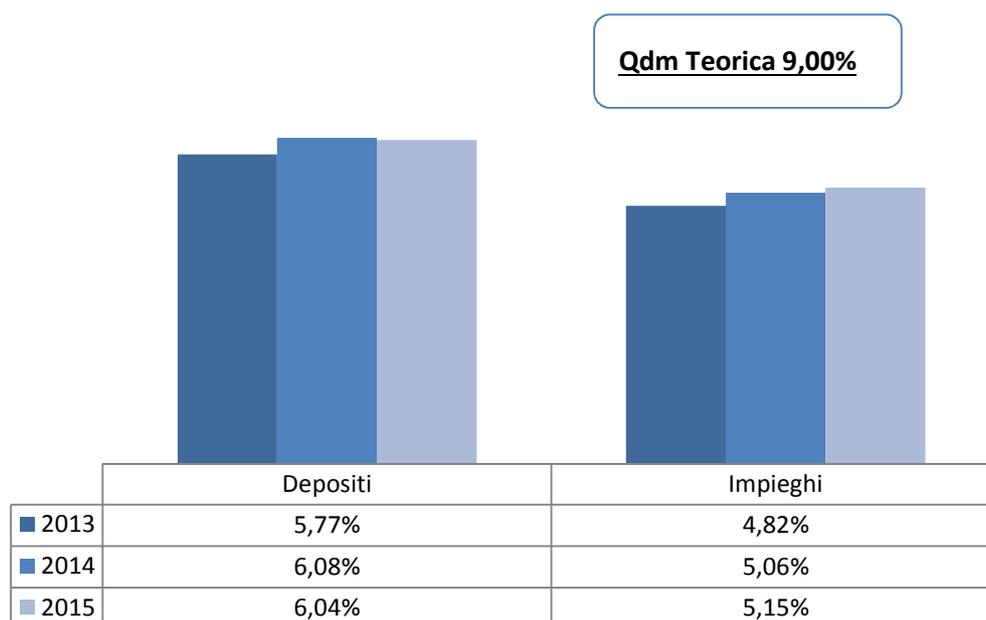
<sup>7</sup> I dati reddituali del sistema bancario sono tratti dalle segnalazioni di andamento di conto economico a dicembre 2015

di valutazione patrimoniali, passa da un valore positivo di 57 milioni di euro ad uno positivo di 15 milioni di euro del 2015 .

### 2.3 L'evoluzione delle quote di mercato

L'analisi congiunta delle masse finanziarie gestite dalle BCC aderenti alla Federazione rispetto al potenziale del mercato nel quale esse operano, valutata in termini di posizionamento di mercato, evidenzia un incremento della penetrazione commerciale delle Associate dal lato degli impieghi cui si contrappone una leggera riduzione dal lato dei depositi (Cfr. Figura n. 6).

**Figura n. 6 – Quote di mercato a destinazione<sup>8</sup> – Federlus**



Fonte dati: Banca d'Italia

In particolare la quota di mercato dei depositi, dopo aver evidenziato una crescita nel corso del 2014, passando dal 5,77% del 2013 al 6,08%, ha registrato un leggero decremento pari a circa 4 punti base nel 2015 attestandosi al 6,04%. Dal lato degli impieghi a clientela, si assiste ad un costante incremento della quota di mercato detenuta dalle nostre BCC a conferma del sostegno a favore delle famiglie e del tessuto produttivo locale nonostante la particolare congiuntura economica. La quota di mercato a destinazione passa, infatti, dal 4,82% del 2013 al 5,06% del 2014 per attestarsi infine al 5,15%.

<sup>8</sup> Il confronto con il mercato di riferimento considera i valori degli aggregati finanziari per localizzazione degli sportelli, ovvero la quota delle masse finanziarie riferibili alle banche presenti sul territorio, gestite dalle filiali di BCC Federlus, indipendentemente dalla residenza dei soggetti titolari dei rapporti sottostanti.

Verticalizzando l'analisi sulle tre Regioni che compongono la Federazione si riscontra, per quanto riguarda principalmente la quota di mercato degli impieghi più che dei depositi, un aumento della penetrazione commerciale delle Associate operanti nel Lazio, Umbria e Sardegna - Cfr. Figura n. 7.

**Figura n. 7 – Quote di mercato a destinazione – Dettaglio Regioni**



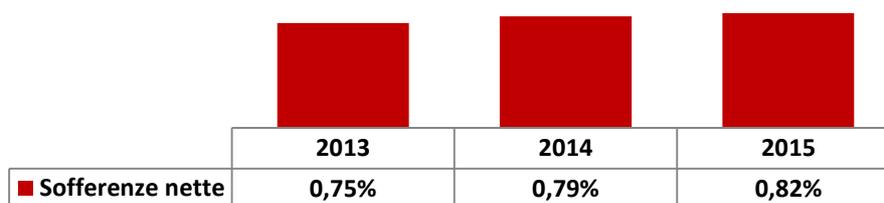
In particolare, la penetrazione delle BCC del Lazio è diminuita dal 6,47% del 2014 al 6,42% del 2015 sui depositi mentre sugli impieghi si evidenzia un aumento dal 5,57% del 2014 al 5,66% di fine 2015, al di sotto della quota di mercato teorica dell'11,73%.

Anche le BCC Umbre hanno evidenziato una riduzione dei depositi ed una crescita delle masse di impiego. La quota di mercato sui depositi infatti si attesta al 6,20% nell'ultimo esercizio rispetto al 6,39% del 2014 (superiore alla quota di mercato teorica del 5,11%) mentre quella sugli impieghi passa dal 4,06% del 2014 al 4,12% del 2015.

Le BCC della regione Sardegna, infine, evidenziano un aumento della quota di mercato sia dei depositi (dal 2,10% del 2014 al 2,25% del 2015) sia degli impieghi (dall'1,46% del 2014 all'1,58% del 2015) a fronte di una quota di mercato teorica dell'1,24%.

Passando ad analizzare la rischiosità complessiva della Federazione, espressa dal rapporto tra le sofferenze nette delle BCC Associate rispetto a quelle del mercato, si evidenzia un lieve incremento nell'arco del periodo considerato (Cfr. Figura n. 8) con un incremento nel corso dell'esercizio 2015 pari a 3 punti base.

**Figura n. 8 – Sofferenze nette (QdM)**



Fonte Dati: Banca d'Italia

### 3 L'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

#### 3.1 L'andamento generale della gestione

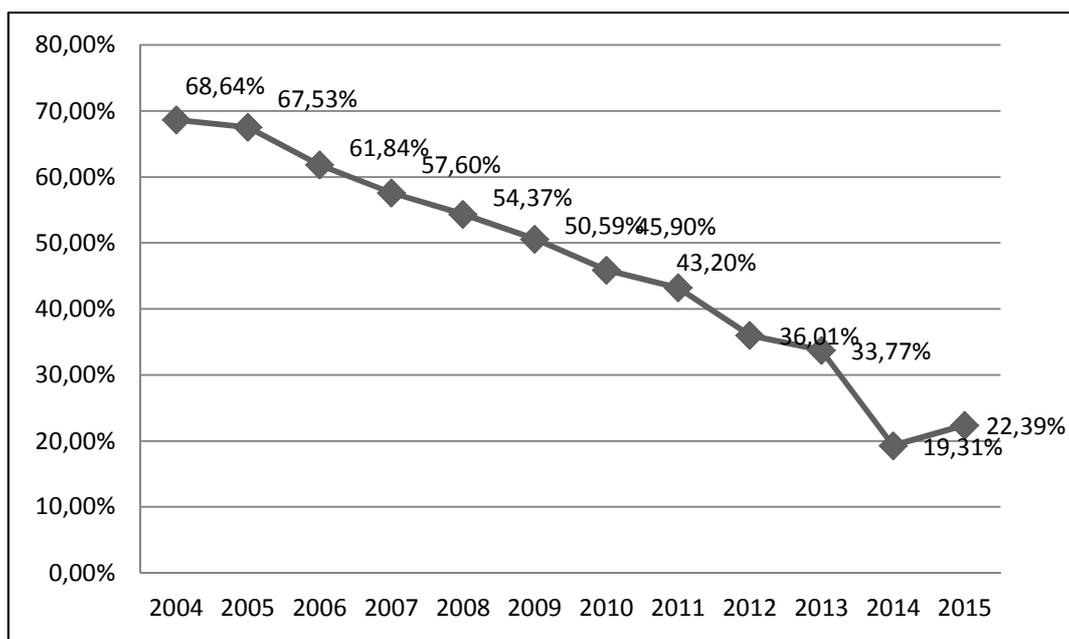
Anche per il 2015 si conferma l'incremento del volume dei servizi offerti alle Associate, a cui corrisponde un sempre maggior peso delle componenti variabili rispetto a quelle fisse, sia dal lato dei ricavi che da quello dei costi.

A tal proposito, si evidenzia che sia i costi che i ricavi sono influenzati dalle azioni a supporto della soluzione delle crisi della Banca Romagna Cooperativa e della Banca Padovana Credito Cooperativo, deliberate, nel corso del 2015, dal Fondo di Garanzia Istituzionale e che hanno comportato un esborso complessivo di 2,2 milioni di euro, fronteggiato richiedendo contributi straordinari alle Associate.

Per una corretta rappresentazione dell'andamento generale della gestione, le successive analisi inerenti ai costi e ai ricavi verranno effettuate al netto di tali eventi.

Dal grafico sottostante, si evidenzia come nel corso degli anni il rapporto tra i contributi associativi e il totale delle entrate non finanziarie si sia ridotto dal 68,64% del 2004 al 22,39% del 2015.

**Figura n. 9 - Contributi associativi vs. Valore della produzione**



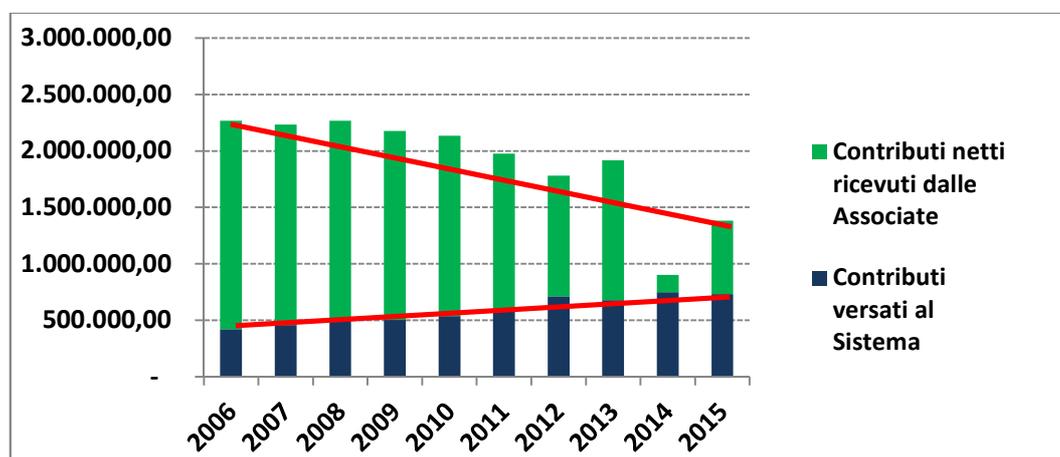
Seguendo ormai una tradizione iniziata da alcuni anni, il Consiglio di Amministrazione, anche per il corrente esercizio, ha deliberato di restituire alle BCC socie una parte dei contributi associativi ordinari, pari a 1,3 milioni di euro, contro 1,8 milioni di euro dell'anno precedente. Il totale dei contributi restituiti a partire dal 2008 ammonta quindi a 5,7 milioni di euro, specificato nella seguente tabella.

**Tabella n. 5**

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
95.647,23	270.000,00	400.000,00	360.000,00	833.000,00	710.000,00	1.745.000,53	1.300.000,00

Pertanto, i contributi netti pagati dalle Associate si riducono nel 2015 a 1,4 milioni di euro che al netto di quelli versati dalla Federazione al Sistema (Federcasse, FGI) per conto delle Associate si riducono a 682 mila euro, con un trend in diminuzione dal 2006 come si evidenzia dalla tabella sottostante.

**Tabella n. 6 - Contributi netti richiesti alle Associate**



Il valore della produzione si è attestato a 6,2 milioni di euro, con un aumento del 32,13% rispetto all'esercizio precedente. L'ammontare riferito ai contributi associativi ordinari è di 1,4 milioni di euro pari al 22,39% del valore della produzione, mentre nel 2014 l'incidenza è stata del 19,31%<sup>9</sup>. Le altre voci significative attengono all'attività di Internal Audit, i cui ricavi ammontano a 1,2 milioni di euro, alla formazione svolta, i cui introiti sono pari a 636 mila euro, all'attività di Compliance, i cui proventi hanno raggiunto 772 mila euro, all'attività di Antiriciclaggio, che ha registrato entrate per 334 mila euro, all'attività di pianificazione e organizzazione, i cui volumi si sono attestati a 526 mila euro, mentre le attività di assistenza e verifica, la consulenza attuariale e il

<sup>9</sup> Il dato del 2014 è influenzato dalla sopravvenienza attiva di 780 mila euro dovuta alla definizione favorevole di una causa che ha comportato la restituzione di un maggior importo dei contributi associativi.

servizio di assistenza fiscale hanno permesso di ottenere incassi per 288 mila euro.

I costi della produzione risultano pari a 6,2 milioni di euro:

- i costi per materiale di consumo per 35 mila euro (-3,17%);
- i costi per servizi per 2,4 milioni di euro (+32,58%); all'interno dei quali le voci più significative attengono ai costi per servizi e consulenze tecniche per 1,7 milioni di euro, alle spese di viaggio e trasferta per 245 mila euro, ai compensi ad amministratori e sindaci per 179 mila euro, ai costi per distacco di personale da una BCC associata per 25 mila euro, agli oneri sostenuti per l'organizzazione di eventi per 55 mila euro, ai costi per utenze per 50 mila euro e ai costi per polizze assicurative per 59 mila euro;
- i costi per godimento di beni di terzi, per 32 mila euro (+16,22%);
- i costi del personale, pari a 2,4 milioni di euro (+2,93%);
- gli ammortamenti, quantificati in 419 mila euro (+8,48%);
- gli oneri diversi di gestione ammontano a 828 mila euro tra i quali si segnala il contributo annuale dovuto a Federcasse pari a 639 mila euro, il contributo al Fondo di Garanzia Istituzionale per 95 mila euro e l'IMU per 62 mila euro.

Complessivamente i costi sono aumentati di 670 mila euro rispetto al 2014 (+12,18%), imputabili ai maggiori costi per le consulenze esterne di supporto all'area Organizzazione (+218 mila euro), alla funzione Compliance (+131 mila), all'area Formazione (+63 mila euro), alle attività di Comunicazione e Marketing (+52 mila euro), alla funzione Internal Audit (+39 mila euro) e all'Assistenza Fiscale (+20 mila euro).

I proventi e gli oneri finanziari hanno chiuso con uno sbilancio positivo di 70 mila euro, tra cui spiccano gli interessi attivi sui conti correnti bancari per 60 mila euro.

I proventi e gli oneri straordinari registrano un saldo positivo di 12 mila euro, di cui 13 mila euro di proventi e mille euro di oneri. Per effetto dello sbilancio tra i ricavi e i costi, l'utile di esercizio, dopo aver detratto 84 mila euro di imposte correnti e differite, si attesta a 36,4 mila euro.

Per quanto attiene alle voci dello Stato Patrimoniale, si evidenzia la diminuzione del valore delle immobilizzazioni materiali passate dai 5,4 milioni di euro del 2014 ai 5 milioni di euro del 2015, a fronte di nuove acquisizioni per 41 mila euro e ammortamenti per 402 mila euro. Le immobilizzazioni immateriali, pari a 36 mila euro, hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di 9 mila euro a fronte di ammortamenti e incrementi per nuove acquisizioni. Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 656 mila euro, non hanno registrato variazioni nel corso dell'esercizio.

I crediti verso clienti, pari a 1,7 milioni di euro sono esigibili entro i 12 mesi. I crediti tributari, pari a 119 mila euro, attengono ad anticipi versati ai sensi di legge, a ritenute subite e all'istanza di rimborso del credito IRES. Gli altri crediti

registrano un valore di 52 mila euro, mentre le imposte anticipate si attestano a 155 mila euro. Le disponibilità liquide ammontano a 3 milioni di euro e sono rappresentate, nella quasi totalità, da depositi presso banche socie. I ratei e i risconti attivi ammontano a 106 mila euro. Il capitale sociale, pari a 6,5 milioni di euro non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. La riserva legale, pari a 607 mila euro, si è incrementata per la parte dell'utile di esercizio 2014 ivi destinato. Il Fondo rischi e oneri si attesta a 25 mila euro. Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente, pari a 234 mila euro, si è incrementato di 7 mila euro per effetto dell'accantonamento dell'anno. I debiti verso fornitori sono pari a 906 mila euro, mentre i debiti tributari e previdenziali, tutti esigibili entro i 12 mesi, ammontano complessivamente a 328 mila euro. La voce "altri debiti" è pari a 2,1 milioni di euro, tra cui rilevano 1,3 milioni di euro quali contributi associativi del 2015 stornati a favore delle BCC la cui restituzione avverrà a bilancio approvato. I ratei passivi sono pari a 34 mila euro mentre i risconti passivi sono pari a 149 mila euro. Lo sbilancio tra le voci dell'attivo e quelle del passivo e del patrimonio netto confermano un utile di esercizio di 36,4 mila euro.

### **3.2 La politica di ammissione di nuovi soci**

La Federlus associa le Banche di Credito Cooperativo aventi sede legale nel Lazio, Umbria, Sardegna, e, comunque quelle che rispettano i requisiti stabiliti nell'articolo 12 dello statuto sociale.

Dal 2014 è in vigore il nuovo statuto che prescrive anche taluni requisiti soggettivi che debbono possedere le BCC per divenire socie della Federlus. Innanzitutto, è previsto che non possono essere ammesse le BCC "*... che abbiano avviato la propria operatività bancaria da meno di tre anni*". E' comunque stabilita la possibilità per la Federlus di ammettere a socio le BCC con meno di tre anni di operatività, "*al ricorrere di particolari condizioni*".

Una ulteriore previsione riguarda le BCC che a seguito del cambiamento della propria sede legale stabiliscano la stessa in una regione di competenza della Federlus, prevedendo in tale circostanza ulteriori criteri minimi soggettivi.

Le formalità per l'ammissione a socio sono contenute nel successivo articolo 13.

Nel corso del 2015 non è stata presentata alcuna domanda di ammissione a socio.

### **3.3 L'attività degli Organi Amministrativi**

Nell'esercizio 2015 gli organi amministrativi hanno garantito confronto e definizione delle strategie del sistema interregionale in funzione delle istanze dei singoli territori rappresentati.

Nel particolare scenario di riforma dell'intero sistema del Credito Cooperativo, gli organi amministrativi della Federazione hanno altresì svolto puntuale funzione informativa e di aggiornamento rispetto alle valutazioni in corso in sede nazionale e nell'ambito del confronto con le controparti istituzionali.

In particolare, l'attività del Consiglio di Amministrazione, contraddistinta da coesione e spirito mutualistico, è stata incentrata sulla definizione delle politiche di governo sia verso il Sistema Cooperativo, in particolare gli Organismi Centrali, che verso altre controparti istituzionali.

Di contro, il Comitato Esecutivo è stato primariamente interessato alla definizione e pianificazione delle attività inerenti all'organizzazione, alla diffusione dell'immagine, alla capacità di supporto della crescita delle Associate, anche attraverso lo sviluppo di specifici e articolati progetti. Inoltre, ha assicurato la prosecuzione di una gestione efficace della struttura operativa definendone tempo per tempo gli adeguamenti organizzativi in termini di risorse umane e di infrastrutture.

### **3.4 La Conferenza dei Direttori**

Nel 2015 la Conferenza dei Direttori ha costituito un importante momento di confronto ed allineamento periodico tra l'evoluzione dello scenario, le analisi tecniche e le strategie gestionali del sistema interregionale.

Coordinata e gestita in via diretta dalla Direzione Generale Federlus, le riunioni svolte hanno visto una partecipazione pressoché totale da parte dei Direttori delle BCC Associate.

Nell'ambito dei vari incontri, particolare accento è stato posto sull'analisi e il monitoraggio dei profili tecnici aziendali delle singole BCC in relazione all'evolversi del contesto di mercato.

L'evoluzione del dibattito interno e del confronto istituzionale sulla riforma del Credito Cooperativo, nel corso del 2015, sono stati oggetto di aggiornamento puntuale da parte della Direzione Generale nei confronti dei Vertici Direzionali delle BCC. Medesimo aggiornamento è stato fornito in merito agli altri grandi progetti istituzionali quali, i fondi di garanzia, la tecnologia, le società prodotte.

Gli interventi da parte di entità esterne al Movimento del Credito Cooperativo hanno di volta in volta arricchito le analisi condotte e, spesso, hanno proposto servizi a supporto dell'azione delle BCC sul territorio, con profili di economicità basati sulla forza del gruppo interregionale.

La Conferenza ha costituito veicolo di promozione verso il Consiglio di Amministrazione delle esigenze e delle conseguenti specifiche progettualità gestite a favore delle Associate da parte della struttura tecnica della Federazione. Anche per il 2015, quindi, la Conferenza dei Direttori si conferma efficace strumento di comunicazione tra le BCC, la Federlus e il Movimento, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra le parti nella consapevolezza che tutte le strutture hanno un unico e convergente obiettivo che è quello dello sviluppo del Credito Cooperativo sui propri territori.

### **3.5 Le risorse umane e l'organizzazione interna**

Nel 2015 l'assetto della struttura organizzativa non ha subito variazioni, rimanendo dunque in vigore il modello aggiornato nell'esercizio 2014. Tale

assetto prevede l'operare di due Direzioni (Direzione Attività e Servizi Istituzionali e Direzione Controlli) e una Area (Area Pianificazione – Gestione Rischi & Sviluppo Organizzativo) in rapporto gerarchico di linea con la Direzione Generale. La struttura è inoltre supportata, nell'ambito delle attività di gestione di interesse diretto della Direzione e degli Organi Sociali da 4 uffici di staff (Segreteria di Direzione e Presidenza, Innovazione e Marketing, Eventi e Comunicazione, Relazioni Sindacali e Personale).

La gestione delle risorse umane ha continuato ad essere caratterizzata dalla valorizzazione di risorse giovani ad alto potenziale, inserite nell'ambito di uno strutturato percorso di sviluppo:

- selezione di risorse giovani, qualificate dalle migliori votazioni universitarie e valutate ad alto potenziale;
- affiancamento nei processi a risorse senior, e consulenti, per formazione e *training on the job*;
- valutazione intermedia;
- inserimento nella programmazione annuale nell'ambito dei singoli processi di lavoro.

Alla fine del 2015, risultano in organico n. 33 risorse, una risorsa in più dello scorso esercizio, derivante da una fuoriuscita e due nuove assunzioni. La ripartizione per inquadramento evidenzia la presenza di n. 3 Dirigenti, n. 4 Quadri Direttivi, n. 23 impiegati con contratto a tempo indeterminato, n. 3 impiegati con contratto a tempo determinato. L'età media dell'organico 2015 si è attestata a 38 anni.

La valorizzazione delle risorse giovani e il mantenimento costante dei livelli di professionalità in un contesto caratterizzato da livelli di complessità crescenti, sono stati garantiti grazie anche dall'attento utilizzo della consulenza esterna, la quale permette di rispondere in maniera pressoché immediata alle istanze di supporto delle BCC, evitando un irrigidimento della struttura dei costi, permettendo al contempo la crescita delle risorse interne coinvolte nelle singole progettualità.

D'altro canto, la formazione delle risorse, realizzata nelle sue diverse forme (*Training on the job*, affiancamento alla consulenza specializzata, formazione d'aula, *e-learning*), costituisce leva strategica per il conseguimento dei risultati aziendali in un contesto di efficienza organizzativa.

Nel corso del 2015, gli investimenti per attività formative dei dipendenti sono stati pari a euro 31.412.

### **3.6 Innovazione e marketing**

Con la delibera del "Piano di Innovazione e Marketing", il Consiglio di Amministrazione ha confermato per il 2015 l'impegno della Federazione sul tema dell'innovazione soprattutto con riferimento alla comunicazione e al marketing, sia con riferimento al contesto interno – nell'ambito dei processi condivisi con le

BCC socie – che a supporto dell’accreditamento nel mercato interregionale di riferimento.

### **3.6.1 Eventi convegnistici e di approfondimento**

Anche nel 2015, nel contesto dell’evolversi del processo di autoriforma del Credito Cooperativo, Federlus ha contribuito al dibattito nazionale, con un evento convegnistico che, come di consuetudine negli ultimi anni, ha fatto da cornice all’Assemblea annuale.

L’evento, il cui tema è stato “Pronti per il nostro futuro”, si è svolto al Maxxi di Roma - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo – lo scorso 18 luglio, con diretta streaming sul sito federlus.it. Due le sessioni di approfondimento, integrate da contributi video e materiale multimediale.

In apertura, la presentazione dell’iniziativa di educazione finanziaria promossa dalla Federazione, Orizzonti TV, e lancio dell’ultimo episodio della trasmissione “I conti con la storia dell’economia” - condotta in esclusiva da Paolo Mieli – incentrata sul tema dell’Autostrada del Sole e in generale sul rapporto fra tecnica, grandi opere infrastrutturali e sviluppo del Paese. Il video ha introdotto la prima tavola rotonda cui hanno partecipato l’On. Marco Causi (Professore di Economia politica e membro della Commissione Finanza della Camera dei Deputati), Giuseppe Ghisolfi (Vice Presidente ABI) e Greta Salve (autrice de “I conti con la storia dell’economia”). I relatori si sono soffermati sul tema dell’innovazione, con riferimento ad un nuovo possibile sviluppo dell’Italia.

La seconda sessione di approfondimento si è aperta con il video celebrativo dei “10 anni Federlus”, un contributo multimediale che ha sintetizzato l’evoluzione delle attività e della struttura federativa in parallelo con le trasformazioni tecnologiche, economiche e sociali. Una seconda tavola rotonda è seguita al video sul tema del futuro del credito cooperativo. Al dibattito hanno partecipato, il Direttore Generale Federlus Paolo Grignaschi, il Prof. Luigi Guiso (Economista) e Andrea Crovetto (Top manager e CEO Epic Sim).

Le sessioni sono state condotte dal giornalista televisivo Giuseppe Di Vittorio di Class CNBC.

### **3.6.2 Educazione finanziaria: sviluppi di Orizzonti TV**

Come noto, nel 2014 la Federazione ha avviato una specifica progettualità legata al tema dell’educazione finanziaria, finalizzata alla produzione e alla divulgazione di contenuti educativi da distribuire tramite gli strumenti *web*.

Tale tematica, in virtù dell’attuale contesto di mercato in cui gli intermediari bancari operano, si rivela sempre più strategica nell’ottica di coltivare una reale relazione di fiducia con i portatori di interesse, minimizzando i rischi reputazionali che il sistema bancario tutt’ora affronta.

Vista l’importanza crescente del tema, così come il generale apprezzamento istituzionale dell’iniziativa, nel 2015 si è provveduto a lavorare sia dal lato dello

sviluppo che, d'altro canto, riguarda alla distribuzione e dunque promozione dei contenuti.

Nell'anno, il palinsesto si è arricchito con i contributi a carattere storico-economico frutto della collaborazione accordata da Paolo Mieli (già Direttore del Corriere della Sera e Presidente di RCS libri) sia attraverso la rubrica intitolata "I conti con la storia dell'Economia", avviata l'anno precedente - nella quale sono stati affrontati specifici temi e fatti di natura storica che hanno caratterizzato la storia economica italiana, mixando narrazione e contenuti multimediali - sia attraverso la nuova rubrica "Mille lire al mese storie di uomini che hanno fatto grande l'Italia", *on line* da marzo 2016.

Contestualmente, altre produzioni specifiche attinenti agli altri canali del palinsesto sono state sviluppate e pubblicate.

Dal punto di vista promozionale e della diffusione, nel 2015 è stata avviata la distribuzione dei contenuti di Orizzonti TV sui mezzi aziendali delle BCC – in coerenza con la specifica progettualità in corso di attivazione - e, soprattutto, è stato predisposto un piano media per sviluppare idoneo posizionamento del contenitore sui vari ambienti *web* (motori di ricerca, *social network*, etc.) attraverso specifici investimenti.

In particolare, essendo un progetto di alfabetizzazione finanziaria che punta a trattare tematiche di natura economico-finanziaria con un linguaggio semplice e diretto, Orizzonti TV trova nei *social network* lo strumento ideale per perseguire i suoi obiettivi, recepiti dalla *social media strategy* individuata:

- dare visibilità e promuovere i programmi del suo palinsesto
  - o apertura/riposizionamento dei presidi sulle principali piattaforme
  - o diffusione dei contenuti in maniera coordinata
- coinvolgere gli utenti in un'interazione quotidiana e in tempo reale
  - o creazione di contenuti fruibili in movimento
  - o risposta alle esigenze formative degli utenti
- costruire un network di relazioni *on line* e *off line* con gli altri attori del settore
  - o raccolta contatti e *lead*
  - o sviluppo di un dialogo costante

Ciò attraverso la definizione di un piano editoriale coerente con la *social media strategy* e declinato settimanalmente sui canali *social* ritenuti idonei agli scopi: *Twitter*, e *Facebook*, con contenuti prodotti *ad hoc* e gestiti da personale esterno dedicato e specializzato.

Il complessivo guadagno di immagine conseguibile dall'iniziativa sui canali digitali sarà sfruttabile dalle singole BCC le quali potranno canalizzare l'utenza dal proprio sito verso la piattaforma Orizzonti TV.

### **3.6.3 Educazione finanziaria: partnership con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio**

A seguito della condivisione del percorso strategico avviato e degli obiettivi di fondo legati all'educazione finanziaria, la Federazione ha avviato un confronto sul tema con la Fondazione per l'educazione finanziaria e al Risparmio - nella persona di uno dei suoi Consiglieri più rappresentativi, il Dott. Beppe Ghisolfi, - Vice Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana e Presidente della Cassa di Risparmio di Fossano - e del suo Direttore Generale, la Dott.ssa Giovanna Boggio Robutti, ha sottoposto alle BCC Associate l'adesione alla Fondazione al fine di ampliare l'offerta di contenuti di educazione finanziaria e promuovere, con il sostegno della Fondazione stessa iniziative sui singoli territori con gli Istituti Scolastici, per il tramite delle singole BCC.

### **3.6.4 Media relation e attività redazionale**

In parallelo allo sviluppo degli eventi sono state intensificate le azioni di *media relations*, attraverso la stesura di comunicati stampa, interviste su quotidiani, la pubblicazione di redazionali.

In particolare, tutti gli eventi organizzati o sostenuti dalla Federazione hanno avuto un'ottima copertura mediatica con la pubblicazione dei comunicati sulle principali testate giornalistiche.

### **3.6.5 L'ampliamento dei canali di comunicazione: i social network**

Nel corso del 2015 la Federazione ha continuato a veicolare le attività di comunicazione sui *social network*, amplificando il ritorno di immagine dell'intero sistema interregionale. Oltre al canale *Youtube*, su cui sino ad oggi sono confluiti editoriali video, interviste e gli speciali video relativi agli eventi, sono stati avviati un account su *Linkedin* (Ad oggi oltre n. 1.185 *Followers*) e uno su *Twitter* (ad oggi circa 766 *followers*). L'obiettivo è quello di veicolare le iniziative delle BCC e proporre contenuti in coerenza con le due direttrici strategiche dell'innovazione e dell'approfondimento. Vista l'opportunità legata alla diffusione di tali ambienti presso l'utenza, la presenza su tali canali sarà intensificata in funzione dello sviluppo ulteriore di contenuti.

### **3.6.6 Attività di servizio: la gestione dei siti web delle BCC**

Il tema della multicanalità è divenuto oggi un elemento fondamentale di competitività anche nel sistema bancario. Per le BCC, questo assume un carattere ancora più rilevante per via della necessità di conciliare il carattere locale della propria operatività con la digitalizzazione delle informazioni e delle esperienze d'acquisto.

L'accordo sul tema della gestione della comunicazione *web* raggiunto con i precedenti due fornitori di riferimento delle BCC per tale ambito, ha permesso di costituire un presidio federativo a supporto delle attività delle BCC.

Il nuovo servizio di Federazione poggia sulla *partnership* con Iccrea Banca e sono in corso di svolgimento le migrazioni dei siti BCC al nuovo *layout* del "sito

identitario” e il contestuale sviluppo di contenuti *ad hoc* per le singole BCC. Parallelamente è in corso di avvio la strutturazione di un cruscotto *analytics* per il monitoraggio di accessi, visite e percorsi degli utenti e relativa reportistica, che sarà periodicamente distribuita alle BCC.

### **3.7 Attività di tutoraggio delle BCC**

La Federazione ha svolto, nel corso del 2015, anche attività di tutoraggio rivolta verso due tipi di realtà principali:

- le BCC beneficiarie di interventi di sostegno da parte del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo: questa attività, relativa a 3 BCC, si è concretizzata innanzitutto mediante la naturale verifica dello stato di realizzazione dei piani di rilancio posti a base degli interventi. In due casi, le Associate sono state anche assistite nella ricerca di soluzioni aggregative con altre consorelle in virtù della constatazione della loro impossibilità di proseguire in via autonoma l’attività bancaria. Una di queste si concretizzerà entro il 30 giugno 2016, per l’altra sono in corso di valutazione le ipotesi possibili.
- le BCC neo costituite: questa attività, riguardante 1 BCC, è stata svolta in forza di uno specifico impegno in tal senso assunto nei confronti dell’Organo di Vigilanza. Constatata l’impossibilità della Banca di raggiungere il requisito minimo di 5 milioni di patrimonio fissato dalla normativa vigente successivamente alla costituzione della Banca, l’attività della Federazione si è indirizzata all’accompagnamento dell’istituto verso una soluzione aggregativa con una consorella che si concluderà entro il 30 giugno 2016.

### **3.8 La Vigilanza Cooperativa**

A gennaio 2015 è iniziato il quinto biennio di revisione “ordinaria” delle Banche di Credito Cooperativo aderenti alla Federlus, nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto Legislativo 220/2002 e dal Decreto Ministeriale 22/12/2005.

La revisione cooperativa è finalizzata all’accertamento della natura mutualistica dell’Ente ed alla verifica della legittimazione a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura.

Il “Piano” delle revisioni ordinarie è stato predisposto secondo i criteri previsti dalla normativa vigente e sono state avviate le verifiche seguendo il programma stabilito. Per lo svolgimento delle verifiche ci si è avvalsi della piattaforma *web* che oggi consente la gestione “digitale” dell’intero processo di revisione cooperativa (con l’impiego della firma digitale e della posta elettronica certificata).

La revisione ordinaria ha impegnato i revisori abilitati nell’attività di verifica direttamente presso le sedi delle Associate. Particolare considerazione è stata inoltre riservata all’aspetto consulenziale, che ricopre sempre un ruolo significativo, anche come impegno delle risorse coinvolte, seguendo pure le

previsioni del Decreto sopra citato che all'articolo 4, indica proprio come prima finalità della revisione cooperativa, quella di fornire agli Organi di direzione e di amministrazione delle Banche di Credito Cooperativo suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale.

Nel mese di dicembre si è tenuta peraltro una nuova sessione di esame di idoneità per revisori di Banche di Credito Cooperativo, organizzata da Federcasse, alla quale ha partecipato un dipendente della Federlus, ottenendo l'abilitazione allo svolgimento dell'attività di revisione.

Anche nel 2015 è proseguita la partecipazione agli incontri e alle riunioni organizzati in Federcasse (es. Commissione Nazionale sulla Vigilanza Cooperativa) e ai Gruppi di Lavoro costituiti presso di questa su tematiche rientranti nell'ambito del perimetro normativo definito dal Decreto di riferimento.

Tutte le revisioni svolte si sono concluse con esito favorevole, consentendo il rilascio da parte di Federcasse dell'attestazione di "cooperativa a mutualità prevalente".

Nel 2015 le Associate hanno versato a Federcasse, a titolo di prima tranche, una parte del contributo di revisione dovuto; il saldo è stato effettuato nel 2016.

Come già più volte sottolineato, la Federazione non ritiene congrua, sulla base dell'effettivo lavoro svolto e dei costi sostenuti, la suddivisione dei contributi pagati dalle BCC, che prevede che il 55% sia ripartito tra le Federazioni locali e che il 45% venga trattenuto da Federcasse.

Ciò anche tenuto conto che l'importo è omnicomprensivo e copre anche i costi di trasferta, che, per la nostra Federazione (la più estesa di tutte come superficie), sono particolarmente onerosi.

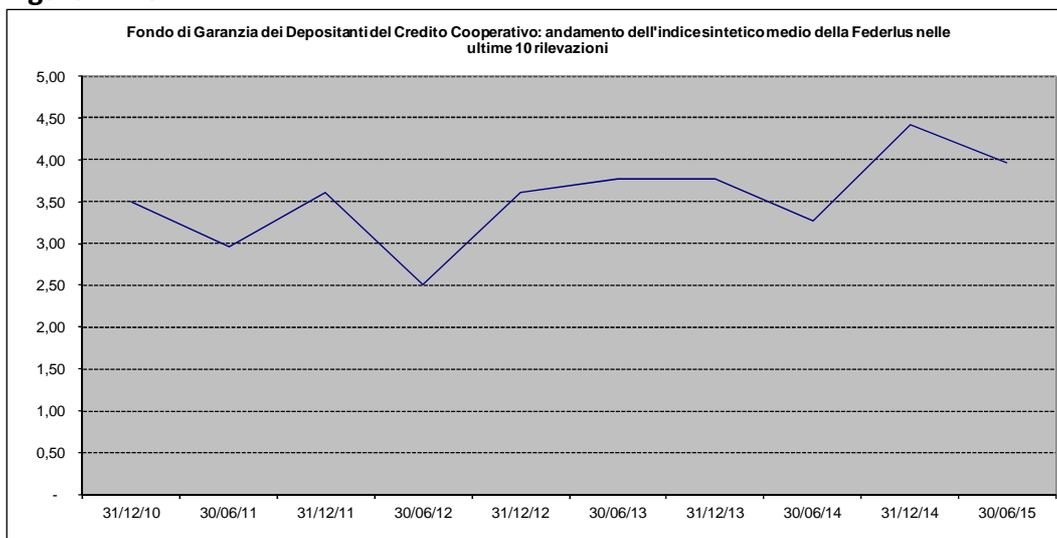
### **3.9 Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo**

#### **3.9.1 Il Fondo di Garanzia dei Depositanti**

In qualità di articolazione territoriale del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, la Federlus svolge le attività ad esso connesse, in particolare il monitoraggio delle BCC associate e l'assistenza a quelle richiedenti interventi di sostegno da parte del Fondo.

In ordine ai risultati visibili attraverso l'analisi dell'indicatore sintetico, appare evidente il tendenziale peggioramento a partire dalla metà del 2012, in virtù della negativa fase congiunturale, peraltro ancora non del tutto superata, fino ad arrivare al 30 giugno 2015 con l'indicatore sintetico medio che si attesta al 3,96.

**Figura n. 10**

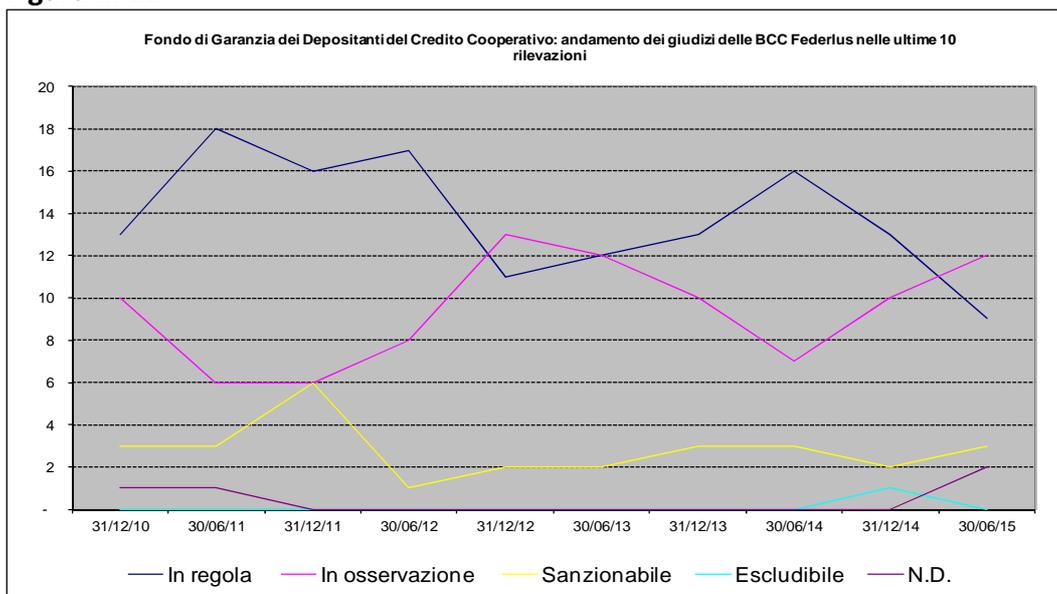


La dinamica sopra descritta è rilevabile altresì in termini di classificazione delle BCC laddove il numero di quelle definite “in regola”, pur soggetto a oscillazioni negli anni più recenti, è tendenzialmente diminuito; ciò, in particolare, in virtù degli andamenti economici delle BCC che hanno condizionato soprattutto gli indicatori di redditività ed efficienza.

L'ultima rilevazione, relativa al 30 giugno 2015, mostra 9 Banche “In regola”, 12 “In osservazione”, e 3 “Sanzionabili”.

Tra quelle sanzionabili, una riguarda una situazione già affrontata con una soluzione aggregativa.

**Figura n. 11**



Occorre dire che il 2015 è l'anno che ha visto, di fatto, il concludersi dell'attività del Fondo per quel che riguarda gli interventi preventivi di risoluzione delle crisi (l'ultimo importante intervento è stato quello in favore della risoluzione della crisi di Banca Romagna Cooperativa condotto in collaborazione con il FGI) e ciò in virtù dell'incompatibilità di tali interventi con la disciplina in materia di "Aiuti di Stato" cui i DGS sono ormai soggetti.

Il Fondo continuerà a svolgere la propria funzione di tutela dei depositanti in caso di *default* degli istituti consorziati e a coordinare, fino a esaurimento, lo svolgersi delle operazioni derivanti dagli interventi già deliberati e autorizzati dall'Organo di Vigilanza.

Intanto, nel corso del 2015, il peso a Conto Economico degli interventi operati è stato, per le BCC Federlus, pari a euro 4,8 milioni.

A questi, in virtù della necessità che il FGD, quale futuro DGS (così si chiameranno i sistemi di garanzia dei depositi nell'ambito del sistema bancario europeo) si doti entro il 2024 di disponibilità liquide *ex ante* pari allo 0,8% dei depositi coperti, si è aggiunto il relativo accantonamento pari complessivamente a euro 941 mila.

### **3.9.2 Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti**

Nel corso del 2015, la Federlus ha svolto l'ordinaria attività per conto del Fondo, sia nelle fasi di revisione delle classi di rischio da attribuire alle BCC consorziate, verificando le variabili quali-quantitative del modello adottato e proponendo le eventuali variazioni sulla base della propria conoscenza degli Istituti, sia in occasione della richiesta di ammissione alla garanzia da parte delle Banche per le quali è prevista la preventiva approvazione da parte del Comitato di Gestione.

### **3.9.3 Il Fondo di Garanzia Istituzionale**

Il Fondo di Garanzia Istituzionale è un progetto nazionale inizialmente volto a costituire un'ulteriore protezione alla clientela del Credito Cooperativo, salvaguardando in via diretta la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti, attraverso azioni correttive e interventi di sostegno e di prevenzione delle crisi delle stesse.

Il sopravvenire delle regole dettate nell'ambito della realizzanda unione bancaria europea, in particolare la disciplina degli "aiuti di Stato" cui saranno d'ora in poi soggetti i Fondi di Garanzia obbligatori, nonché l'aggravarsi di alcune crisi bancarie del Movimento in un periodo di particolare sensibilità della platea dei risparmiatori e della clientela in genere verso lo stato di salute del sistema bancario, ha di fatto accelerato l'entrata in funzione di questo Fondo ma con un ruolo diverso.

Il FGI, ha infatti assunto quella funzione di strumento di prevenzione e/o risoluzione delle crisi delle BCC prima svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti intervenendo, sin dagli ultimi mesi del 2015 in due importanti operazioni: quella relativa alla crisi della Banca Romagna Cooperativa, in

coordinamento con il FGD, fornendo le risorse necessarie al rimborso delle passività subordinate sottoscritte dalla clientela *retail* (complessivamente euro 15,5 milioni di cui euro 739 mila di competenza Federlus); quella relativa alla crisi della Banca Padovana interamente affrontata dal FGI anche in questo caso, tra l'altro, con il rimborso delle passività subordinate sottoscritte dalla clientela *retail* (complessivamente euro 29 milioni di cui euro 1,4 milioni di competenza Federlus).

### **3.10 Le attività e servizi istituzionali**

I Servizi e le attività svolte dalla "Direzione Attività e Servizi Istituzionali" sono finalizzati:

- all'assistenza, tesa a garantire l'adeguatezza normativa delle Associate nelle attività amministrative connesse al bilancio, alla contabilità, agli adempimenti segnaletici nei confronti dell'Organo di Vigilanza, agli aspetti tributari, legali societari e ai temi giuslavoristici;
- alle verifiche e al monitoraggio, attuate a vario titolo e su diversi aspetti, volte a garantire una stabilizzazione del "Sistema BCC".

Le tematiche seguite dalla Direzione sono molteplici; "l'assistenza" alle Banche si svolge sia attraverso una capillare diffusione delle informazioni, delle istruzioni e degli indirizzi di interesse generale mediante l'emanazione di circolari e/o *alert* specifici sia fornendo il necessario supporto, telefonico o scritto (anche mediante l'utilizzo della *intranet* aziendale), su casi o quesiti specifici sottoposti di volta in volta dalle singole Associate.

Le attività di verifica e monitoraggio, comprese quelle effettuate quale articolazione territoriale del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, vengono svolte con lo scopo di garantire il rispetto delle normative e dei criteri di sana e prudente gestione afferenti all'attività delle banche socie nell'interesse delle stesse e dell'intero Sistema delle Banche di Credito Cooperativo. Diversa finalità è invece quella perseguita dalla Vigilanza Cooperativa ovvero quella di accertare la natura mutualistica dell'Ente e viene esercitata con lo scopo di verificare la legittimazione a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura.

Maggiori approfondimenti relativi al Tutoraggio delle BCC, ai Fondi di garanzia e alla Vigilanza Cooperativa sono stati illustrati nei paragrafi precedenti dedicati mentre per il dettaglio delle altre Attività si rimanda ai paragrafi successivi.

#### **3.10.1 Servizio di assistenza fiscale**

Anche per l'esercizio 2015 la Federlus ha continuato ad erogare il servizio di "assistenza fiscale" a cui hanno aderito tutte le BCC associate.

Detto "servizio" contempla un'attività prettamente di supporto professionale e consulenziale sulle tematiche fiscali, nonché l'assistenza nelle fasi di lavorazione inerenti a taluni adempimenti fiscali. In particolare, vengono emanate specifiche

comunicazioni normative e uno scadenziario mensile; si forniscono risposte ai quesiti formulati; sono valutati gli impatti sulle BCC derivanti dall'introduzione, da parte del legislatore, di norme di carattere fiscale; viene prestata consulenza contabile sugli effetti fiscali; si erogano corsi di formazione e approfondimento di carattere fiscale. Inoltre, in relazione agli adempimenti relativi ai bilanci sia semestrali che annuali, vengono elaborati appositi supporti informatici utili alla predisposizione delle imposte, effettuando il relativo calcolo per ogni singola banca. Si provvede, altresì, a predisporre e inviare le relative dichiarazioni riguardo l'IRES, l'IRAP, l'IVA (compreso lo "spesometro"), quelle riguardanti i sostituti d'imposta (le Certificazioni Uniche, che hanno ora valenza dichiarativa, il modello 770 ordinario e il 770 semplificato). A ciò si aggiunge la predisposizione delle dichiarazioni inerenti all'imposta di bollo e all'imposta sostitutiva e l'invio, in qualità di intermediario, delle comunicazioni annuali "Dati Iva", delle comunicazioni relative ai "Beni concessi in godimento a soci o familiari e finanziamenti, capitalizzazioni e apporti effettuati dai soci o familiari dell'imprenditore nei confronti dell'impresa" e, dei modelli relativi alla "Imposta sulle transazioni finanziarie".

### **3.10.2 Contabilità, bilancio, segnalazioni di vigilanza**

L'attività ordinaria ha garantito l'assistenza alle BCC su tutti gli aspetti di natura contabile e di bilancio ed è stata di supporto alle Associate nella soluzione delle problematiche emerse in materia di segnalazioni di vigilanza da inviare mensilmente alla Banca d'Italia.

E' stata inoltre garantita l'assistenza diretta in loco per la redazione del bilancio d'esercizio annuale e per quello semestrale utile ai fini delle segnalazioni di vigilanza da inoltrare alla Banca d'Italia.

Su richiesta di talune BCC che hanno realizzato operazioni di incorporazione, è stata effettuata specifica attività per consentire l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS3 sulle attività acquisite e le passività assunte.

Mensilmente è stato inoltrato lo scadenziario, strumento molto apprezzato dagli addetti del servizio delle BCC.

### **3.10.3 Monitoraggio della Sana e Prudente Gestione di cui all'art. 2, comma 3 dello Statuto**

Nel 2015 ha preso avvio una nuova attività di monitoraggio delle BCC Associate da parte della Federazione, quella condotta ai sensi dell'art. 2, comma 3 dello Statuto e svolta sulla base del relativo regolamento approvato dall'Assemblea dei soci il 18 luglio 2015.

Un'apposita commissione, con il supporto della struttura tecnica della Federazione individuata nella "Direzione attività e servizi istituzionali", ha predisposto un modello di rilevazione della sana e prudente gestione, definendo indicatori, soglie e punteggi per l'indagine di ciascun profilo e per la determinazione del giudizio complessivo.

Già alla fine del 2015, sono state prodotte le prime elaborazioni relative, sia al 31 dicembre 2014 che al 30 giugno 2015; da queste ultime in particolare sono risultate 13 BCC in situazione di normalità, 11 con criticità relative e nessuna con criticità gravi.

Sulla base di detti risultati sono state avviate le prime iniziative di interlocuzione con le Banche ottenendo sin da subito positivi risultati in termini di sensibilità e attivazione da parte delle associate.

#### **3.10.4 Attività sindacale e aspetti giuslavoristici**

L'attività di consulenza giuridica e assistenza in materia di rapporti di lavoro e di relazioni sindacali, in un contesto normativo ormai modificato dal "Jobs Act", è stata molto impegnativa concentrandosi particolarmente nella consulenza sia sulle diverse fattispecie contrattuali di accesso all'impiego sia in tema di incentivazione ed agevolazione economica e contributiva. Sono state al riguardo emanate diverse circolari e prestata una consulenza quotidiana finalizzata anche a favorire la crescita qualitativa dell'approccio gestionale degli interlocutori associati ai problemi dell'applicazione nel concreto della disciplina di riferimento. E' continuata l'assistenza sugli aspetti tecnico-gestionali nell'ambito dei processi di aggregazione delle Associate e/o riorganizzazione aziendale in stretta collaborazione con l'Area pianificazione gestione rischi e sviluppo organizzativo; con la Direzione Controlli è proseguita la collaborazione sulla corretta applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia in tema di politiche e prassi di remunerazione del personale da parte delle Associate.

Anche le relazioni sindacali hanno impegnato, durante tutto l'anno, il servizio; sono stati svolti diversi incontri con gli Organismi locali delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori della Categoria per lo svolgimento delle procedure di informazione, di consultazione, di confronto, nonché di negoziazione previste dalle regolamentazioni collettive per dare corso a processi di adeguamento organizzativo del lavoro delle Aziende associate; sono proseguiti inoltre i consueti incontri di illustrazione delle politiche sindacali, strategiche e formative della Federlus. L'attenta gestione di tali rapporti ha comunque consentito alle Associate di mantenere soddisfacente qualità di confronto con le diverse strutture delle Organizzazioni sindacali dei Lavoratori.

Il Servizio, inoltre, è stato impegnato, con riferimento alla propria competenza territoriale, nel fornire supporto tecnico e di informazione al processo di valutazione e sintesi dell'interesse nazionale di Categoria, coordinato e condotto da Federcasse.

#### **3.10.5 Legale**

L'ufficio legale continua, con volumi sempre crescenti, a prestare consulenza diretta mediante motivati pareri resi, oltre che per il tramite del canale istituzionale della *Intranet*, anche via mail o direttamente via fono. Negli ultimi anni la continua e copiosa produzione legislativa in ambito bancario ha

determinato la necessità di un parallelo costante aggiornamento conoscitivo atto a diffondere e divulgare le novità normative in modo esaustivo, ma anche e soprattutto facilmente comprensibile ed immediatamente fruibile.

### **3.10.6 Altre attività**

Nel corso dell'anno 2015 sono stati avviati diversi progetti di fusione che hanno coinvolto le nostre Associate; più in particolare la BCC di Roma con la BCC di Capranica; la BCC Giuseppe Toniolo con la BCC dei Castelli Romani, il Credito Cooperativo CRA di Paliano con la BCC degli Ernici; il Credito Cooperativo Umbro – BCC Mantignana con CrediUmbria BCC (quest'ultima facente parte di altra Federazione).

Per quasi tutte le operazioni, è stata fornita la necessaria consulenza e assistenza, anche in loco, sin dalle prime fasi progettuali (dalla predisposizione del progetto di fusione e della relazione illustrativa accompagnatoria, delle modifiche statutarie sino al supporto per la presentazione della domanda di autorizzazione alla Banca d'Italia); successivamente per l'organizzazione e la tenuta dell'assemblea da tenersi nel 2016.

Sono state inoltre poste le basi per ulteriori progetti le cui lettere di intenti sono state firmate nel 2016 (BCC Ronciglione con BCC di Barbarano Romano e BCC di Palestrina con BCC di Fiuggi).

Nel corso del 2015 è stata altresì fornita l'assistenza alle Associate finalizzata all'assolvimento della normativa c.d. Basilea 3, compreso quanto necessario per lo svolgimento del relativo processo ICAAP, la sua rendicontazione all'Organo di Vigilanza e la produzione della correlata informativa al pubblico.

Dalle segnalazioni di vigilanza delle BCC sono stati elaborati dati statistici ed effettuate analisi, con cadenza periodica, posti a disposizione delle Associate nell'ambito dei Consigli di Amministrazione della Federazione e delle Conferenze dei Direttori.

In relazione ai comitati promotori per la costituzione di nuove BCC, dopo che la Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni in tema di modalità e di requisiti per ottenere l'autorizzazione all'attività bancaria che hanno comportato, tra l'altro, la rivisitazione del limite minimo di capitale necessario a tale scopo, aumentato da 2 milioni di euro a 5 milioni di euro, si è osservato un rallentamento delle iniziative. Nel 2015 nessun Comitato ha pubblicato il previsto prospetto informativo presso la Consob, né tantomeno ha avanzato richiesta di autorizzazione all'Organo di Vigilanza.

### **3.11 Attività di pianificazione strategica e risk management**

Nel corso dell'esercizio 2015 la Federlus ha confermato il suo ruolo di supporto alle banche in ambito di Pianificazione Strategica e Risk Management proseguendo sia nelle attività ordinarie relative alla pianificazione (*budget* operativi, piani industriali e processo ICAAP) sia in quelle straordinarie concernenti la predisposizione di progetti di aggregazione avviati per consentire

necessari rafforzamenti economico-patrimoniali anche in vista dei cambiamenti che stanno coinvolgendo il sistema cooperativo in questo recente periodo.

Partendo dall'attività di pianificazione operativa, il Gruppo di lavoro Federlus ha continuato a implementare le metodologie e gli strumenti sulla base delle indicazioni rinvenienti dal contesto normativo (esempio risultanze procedimenti SREP avviati dall'Organo di Vigilanza) e in ragione della necessità di poter ampliare la capacità predittiva attraverso analisi sempre più analitiche dei diversi elementi chiave che caratterizzano il profilo tecnico delle banche. In tale contesto, la Federlus ha rappresentato un punto di riferimento per le banche associate nel supportarle in una parte o nell'intero processo di pianificazione strategico presidiando nel corso dell'esercizio l'attività di controllo di gestione attraverso un'attività di monitoraggio periodico dell'andamento aziendale e del perseguimento degli obiettivi strategici fissati. All'interno della pianificazione operativa è stata, inoltre, replicata su altre BCC l'attività di implementazione di un conto economico analitico per filiale della Banca sulla base dell'elaborazione automatizzata dei mastri di contabilità generale al fine di avere un dettaglio maggiore delle diverse componenti di costo e ricavo per finalità di valutazione e monitoraggio tempestivo della gestione (attività realizzata su una Banca pilota nel corso del precedente esercizio).

Sul versante specifico del *Risk Management*, dopo il precedente esercizio in cui la Federlus ha attuato progettualità di supporto alle BCC nel graduale processo di adeguamento alle nuove disposizioni in materia di sistema di controlli interni attraverso l'implementazione del "*Risk Appetite Framework - RAF*" e delle "*Operazioni di Maggior di Rilievo*", in quest'anno appena concluso si è proseguito in tale ambito provvedendo sia a un monitoraggio periodico sia all'aggiornamento del RAF rivisitando con le Direzioni il loro *risk appetite* e le relative soglie di tolleranza all'interno di un processo che rimane caratterizzato da un'attiva interazione con il processo ICAAP, di pianificazione strategia e budget, con il fine di garantire sinergia tra le risorse impiegate, coerenza dei dati e delle fonti informative di riferimento e robustezza dei risultati ottenuti.

Quanto finora svolto dalla Federlus rappresenta il punto di partenza per la strutturazione di un nuovo modello di servizio dell'attività di Pianificazione in fase di sviluppo dai primi mesi del 2016 che presuppone una copertura totalitaria del processo di *budgeting* - con interazione con il processo ICAAP e con quello RAF - su tutte le banche associate al fine di avere da una prospettiva istituzionale una proiezione il più possibile in linea con le indicazioni prudenziali ed istituzionali, oltre che attendibile rispetto l'andamento futuro delle BCC.

L'obiettivo è rappresentato, quindi, dalla volontà della Federlus di avere su tutte le Associate una conoscenza analitica del profilo tecnico aziendale in modo tale da poterle sia supportare nell'individuare aspetti di criticità e leve di sviluppo per aumentare l'efficienza e l'efficacia della banca sia per intercettare

tempestivamente segnali di anomalia che richiedano azioni straordinarie per garantire la solidità della banca, prima, e del sistema cooperativo, dopo.

La proposta di servizio, il cui progetto è in fase finalizzazione, dovrebbe portare all'avvio delle attività a partire dell'ultimo trimestre del 2016 periodo entro il quale il Gruppo di lavoro Federlus dovrà sviluppare ulteriormente gli strumenti e le metodologie alla base del processo di pianificazione strategica implementando tra l'altro:

- Il conto economico a "Totale Banca" tramite l'elaborazione automatizzata dei mastri di contabilità generale su tutte le Associate;
- Il modulo relativo agli *stress test* sulla base anche delle indicazioni rivenienti dalla simulazione dell'esercizio AQR;
- Il modulo relativo alla liquidità sulla base degli aggiornamenti normativi avvenuti;
- Accesso diretto agli applicativi informatici per tutte le BCC associate.

### **3.12 L'adeguamento organizzativo delle BCC**

Nel corso del 2015 la Federazione ha proseguito nell'attività di adeguamento della normativa interna alle disposizioni previste nell'11° aggiornamento della circolare 285/2013 prevedendo, laddove ritenuto necessario, un supporto operativo sia per le attività di impianto, che per quelle di funzionamento dei processi aziendali. Le attività hanno riguardato l'adeguamento al capitolo 4 "Il sistema informativo", definendo ed aggiornando la normativa interna allo scopo di individuare precise regole che permettano una gestione del sistema informativo aziendale nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'immagine della Banca.

Inoltre, con riferimento alle previsioni normative che aveva previsto l'adozione di un articolato processo per la definizione delle strategie e degli obiettivi rischio "*Risk Appetite Framework*" e di un sistema per la valutazione delle operazioni di maggiore rilievo "*OMR*", la Federazione ha proseguito nel corso del 2015 le attività già avviate nel precedente esercizio volte a supportare le proprie associate sia nella fase di calibrazione del sistema degli indicatori strategici e delle soglie interne - approvato dalle Banche nel documento "*Risk Appetite Statement*" (i.e. RAS) - che nella fase di monitoraggio del RAF stesso, oltre che nell'adeguamento delle policy e dei processi di gestione dei rischi rilevanti (attività proseguita nel corso di tutto l'esercizio).

Per quanto concerne ulteriori adeguamenti dei presidi organizzativi interni in tema di processi aziendali, la Federazione nel corso dell'anno ha proseguito l'attività di predisposizione e aggiornamento della normativa *standard* fornita alle Associate tra i quali il regolamento contenente le disposizioni in materia di trasparenza bancaria, usura, la procedura sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (cd. *Whistleblowing*), regolamento sul funzionamento del CDA e sul processo di autovalutazione degli Organi Sociali.

Infine, si è provveduto alla definizione e implementazione per una ulteriore Banca del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 (il modello è stato attivato da 21 BCC Associate), che consente di prevenire la realizzazione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto, assicurando la conformità alla normativa esterna, rafforzando il sistema di gestione dei rischi aziendali (legali e reputazionali) e potenziando il Sistema dei Controlli Interni. A seguito dell'emanazione di normative primarie che hanno modificato il novero dei reati presupposto suscettibili di essere imputati agli enti a titolo di responsabilità amministrativa, sono stati analizzati gli impatti delle novità normative sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalle Associate, apportando le opportune modifiche.

### **3.13 Formazione e supporto nello sviluppo delle risorse umane**

#### **3.13.1 Formazione Amministratori, Sindaci e membri Organismi di Vigilanza 231/01**

L'offerta formativa 2015, per gli Amministratori, i Sindaci e i Componenti dell'Organismo di Vigilanza 231/01, si è dedicata nel dare un sostegno ai vertici aziendali in un contesto in continua evoluzione sia per quanto ha riguardato la normativa che gli assetti societari e di *governance*, che richiedono sempre più un *board* costantemente aggiornato sui repentini mutamenti dell'operatività e del *business* della Banca nonché sulla normativa esterna di riferimento.

Inoltre, ad integrazione delle attività seminariali e convegnistiche tradizionali, la Federazione, ha previsto che la formazione per i vertici aziendali tenesse conto anche delle nuove disposizioni stabilite dal Consiglio Nazionale. Particolare attenzione è stata quindi dedicata a tutte le normative entrate in vigore di recente che inficiano tutti i profili della banca e sui continui mutamenti dello scenario di riferimento in cui le BCC si trovano ad operare e alle specificità richieste agli organi amministrativi e di controllo.

Come già ricordato più volte, il Credito Cooperativo ha da sempre considerato fondamentale per i vertici delle nostre BCC, sia quanto stabilito nell'art. 10 della Carta dei Valori del 1999 dove è espressamente menzionato l'impegno degli Amministratori a curare la propria formazione e qualifica professionale, che quanto stabilito con il sistema dei Crediti Formativi istituiti nel 2007 che ha lo scopo di favorire un processo di formazione e aggiornamento continuo degli Amministratori delle BCC al fine di garantire la professionalità e la qualificazione delle competenze e assicurare una più elevata qualità di governo delle nostre banche.

Delle nostre BCC associate in 20 hanno previsto all'interno del loro Regolamento Assembleare Elettorale, il conseguimento di crediti formativi come requisito per la ricandidatura e comunque in generale tutte le BCC partecipano con i loro esponenti agli eventi formativi da noi organizzati.

Nel 2015 gli eventi formativi dedicati ai diversi esponenti aziendali sono stati 33. Di questi 26 erano previsti nel catalogo formativo e 7 sono stati gli eventi “fuori catalogo” considerando i convegni, i seminari ed ulteriori momenti formativi su tematiche specifiche realizzati al fine di allineare i destinatari alle novità normative sopraggiunte e condividere gli approcci di merito. Nel complesso di questi 33 eventi formativi, 31 hanno dato diritto al credito formativo per gli Amministratori, 18 ai Sindaci e 6 ai Componenti dell’OdV 231/01.

Le aree tematiche nella quali sono stati suddivisi i corsi sono sempre: la *governance* (governo societario e la coerenza statutaria), la gestione e controllo dei rischi, la strategia e organizzazione e la conformità normativa/operativa.

Nello specifico le finalità a cui la Federazione ha volto nell’organizzazione dei diversi eventi formativi sono state:

- per gli Amministratori e Neo Amministratori (ossia gli Amministratori al primo mandato che in tale triennio, dovrebbero conseguire un numero maggiore di crediti formativi ) si è inteso esaminare ed approfondire, alla luce delle recenti evoluzioni della normativa di riferimento, e dello scenario di riferimento, alcuni degli aspetti più nuovi e rilevanti relativi al ruolo dei Consiglieri nell’ambito delle attività di supervisione ed indirizzo strategico della BCC;
- per i Sindaci il percorso formativo ha inteso offrire un sostegno all’attività tipica dell’organo collegiale, alla luce delle mutazioni della normativa di riferimento, considerando le funzioni di controllo delle BCC a supporto delle loro verifiche;
- per i componenti dell’Organo di Vigilanza 231/01 - il percorso formativo si è focalizzato sugli adempimenti previsti dalla normativa specifica, sulle materie oggetto delle loro verifiche ed è stato volto a facilitare lo svolgimento dell’attività di vigilanza attraverso la rappresentazione dei principali strumenti di controllo disponibili.

Tutto ciò considerato si evidenzia che, nel corso del 2015 sono state registrate 2.153 presenze che hanno interessato tutte le BCC associate. Anche per il 2015 la modalità di fruizione dell’offerta formativa che ha avuto maggiore successo è stata quella della sottoscrizione dell’abbonamento annuale (20 su 24 BCC associate) anche se poi tutti gli esponenti di tutte le BCC associate hanno partecipato alla nostra formazione.

Fornitori della formazione 2015 sono stati oltre che il personale di Federazione, gli altri attori del Sistema del Credito Cooperativo tra cui Accademia BCC e Federcasse ed altri *partner* della Federazione stessa, che hanno dimostrato di avere ottima professionalità e conoscenza specifica delle nostre peculiarità, tra questi la Deloitte, azienda di servizi di consulenza e revisione, partner di Federazione per diversi progetti attinenti al Sistema dei Controlli Interni e al *Risk Management*; la GT Cooperation Cooperation Consulting società di consulenza che opera a favore delle aziende nella progettazione architettuale e nella gestione evolutiva del proprio sistema di governo (strategia, organizzazione,

persone, funzionamento); la KPMG che è un *Network* di servizi professionali alle imprese, specializzato nella revisione e organizzazione contabile, nella consulenza manageriale e nei servizi fiscali, legali e amministrativi e l'Università Bicocca di Milano con il Prof. Emanuele Cusa, che da anni collabora con il Credito Cooperativo su tematiche giuridiche.

Anche per il 2015 abbiamo ottenuto il riconoscimento della nostra formazione da parte dell'Ordine dei Dottori Commercialisti che ha convertito i crediti formativi conseguiti con la formazione erogata dalla Federazione in crediti formativi obbligatori per svolgere la professione previsti dall'Ordine stesso.

Per il 2016 evidentemente ampio spazio sarà dedicato ad iniziative concernenti la Riforma del Credito Cooperativo con la realizzazione, durante l'anno, di seminari e approfondimenti, con l'obiettivo di rafforzare la qualità della *governance* del nostro sistema, presupposto fondamentale perché si possa continuare ad essere protagonisti anche nella nuova cornice normativa che si va delineando.

### **3.13.2 Formazione dipendenti**

La predisposizione del Catalogo formativo per i dipendenti per l'anno 2015 ha preso spunto in prima battuta dalle indicazioni formative emerse dal Progetto di Sviluppo delle Competenze che ha consentito l'individuazione delle specifiche esigenze di tutte le risorse interessate, peraltro estendibili a tutte le BCC di Federazione. Ulteriori *input* per la definizione delle politiche formative e della relativa offerta per il 2015 sono pervenuti dai continui confronti con le BCC Associate, dalle istanze emerse dall'ambito degli Organismi di Controllo, dai Fondi di Garanzia, dalle Funzioni di Controllo esternalizzate, dai Collegi Sindacali e dalle risorse di Federazione presenti quotidianamente presso le BCC.

Inoltre, il presidio interno alla Federazione, circa la valutazione degli impatti organizzativi sulle BCC dei cambiamenti normativi in atto e/o in divenire ha consentito l'individuazione di priorità formative di interesse diffuso in ottica di conformità organizzativa e regolamentare nei diversi ambiti di interesse.

Le politiche formative per il 2015 si sono basate quindi sui seguenti principi:

- sviluppo delle competenze tecniche/specialistiche, affinché l'organizzazione sia in grado di affrontare efficacemente i continui cambiamenti;
- supporto nell'aggiornamento nelle normative affinché il personale aziendale, attraverso l'adeguamento delle competenze contribuisca al mantenimento di un presidio efficace dei rischi e alla correttezza formale e sostanziale delle prassi operative;
- sviluppo di competenze specialistiche affinché il personale delle BCC sia riconosciuto come qualificato e sia un punto di riferimento per il sostegno dei territori, anche attraverso la "certificazione delle competenze acquisite";

- sviluppo delle competenze gestionali per chi nell'organizzazione ha responsabilità dirette nella gestione e sviluppo del *business* e nel miglioramento dell'efficacia dei comportamenti organizzativi.

Anche nel 2015 affianco ai tradizionali corsi in aula, a quelli realizzati presso la BCC e ai corsi erogati in autoistruzione (formazione a distanza), sono state realizzate una serie di attività formative dedicate esclusivamente alla videoconferenza.

In particolare sono stati realizzati degli interventi nei quali è stato possibile collegarsi in videoconferenza (uso facoltativo) ed altri costruiti direttamente per la videoconferenza (uso esclusivo). In entrambi i casi l'obiettivo è stato quello di accorciare le distanze fisiche della nostra comunità federativa.

Il catalogo formativo 2015 è stato quindi strutturato in tre ambiti di intervento:

1. Formazione per aree tematiche
2. Percorsi per la Crescita Professionale
3. *Webinar*

#### 1. Catalogo formativo 2015 - Formazione su temi chiave e per aree tematiche

La formazione su temi chiave e per aree tematiche risponde alla necessità di dare risposta alle esigenze dalle Banche di formare diffusamente il personale sull'evoluzione delle normative e sugli impatti che queste ultime hanno sui processi aziendali. In tal senso le attività realizzate comprendono 57 corsi (72 giornate aula), suddivisi in 8 aree tematiche, pensate e progettate per realizzare la crescita dell'intera struttura aziendale.

#### 2. Catalogo formativo 2015 - Percorsi di specializzazione

Nel corso del 2015 sono stati realizzati i seguenti 4 percorsi di specializzazione:

- Area tematica Finanza: Percorso DEFS (Diploma *European Financial Services*) - FORMAZIONE CERTIFICATA - Il percorso formativo, attraverso il superamento di un esame finale ha conferito ai partecipanti l'attestazione DEFS - *Diploma European Financial Services* (certificato EFPA Italia<sup>10</sup>), vale a dire la certificazione di una preparazione finalizzata alla formulazione di proposte articolate al cliente in materia di prodotti di investimento e prodotti assicurativo previdenziali. L'iniziativa è stata strutturata in 7 moduli didattici, per un totale di 12 giornate aula (pari a 90 ore di formazione). A questa seconda edizione hanno partecipato in 12 e tutti hanno ottenuto la certificazione finale.

---

<sup>10</sup> EFPA, *European Financial Planning Association*, è la più rappresentativa associazione europea di *financial advisor* e *financial planner*. La sua missione consiste nella definizione di un profilo professionale europeo qualificato per gli operatori attivi nella consulenza e nella pianificazione finanziaria e previdenziale attraverso un sistema omogeneo di principi etici, programmi formativi e certificazioni di qualità.

- Area tematica Credito:
  1. Percorso per consulente d'impresa PMI e *start up* – FORMAZIONE CERTIFICATA - Il percorso si proponeva di fornire ai partecipanti conoscenze e abilità per approfondire l'analisi e la gestione del merito creditizio dell'impresa PMI, integrando l'informativa societaria con quella dell'ambiente competitivo. Si trattava di fornire una visione completa degli strumenti di analisi del bilancio societario e dei dati andamentali per migliorare i processi di valutazione e selezione dei rischi connessi ai rapporti di affidamento in un'ottica di consulenza sul complesso dei prodotti / servizi per le imprese. Il percorso, attraverso il superamento di un esame finale, ha conferito ai 10 partecipanti l'attestazione SEAC (*Small Enterprise Advice Certificate*) vale a dire la certificazione di una preparazione finalizzata all'acquisizione di competenze del "consulente d'impresa" che abbia un elevato *standard* qualitativo, visibile dalla clientela finale e riconosciuto dal mercato.
  2. Nuovi Mestieri in BCC: il Ristrutturatore del Credito - Il percorso, strutturato in 6 moduli didattici per un totale di 8 giornate aula, nasce dall'esigenza di formare ruoli professionali in grado di gestire efficacemente le posizioni a rischio e far fronte all'evoluzione del mercato, valorizzando nel contempo la relazione con il cliente. I partecipanti hanno quindi imparato a:
    - affrontare i crediti problematici ed i primi segnali di deterioramento;
    - migliorare la capacità di rinegoziazione e ristrutturazione del credito;
    - incrementare le conoscenze di base nell'ambito della legge fallimentare e delle procedure concorsuali;
    - sviluppare le competenze sugli strumenti di intervento sui crediti problematici.
- Area tematica Operatività di Filiale: Nuovi mestieri in BCC: L'assistente alla clientela - Il percorso aveva l'obiettivo di rendere i partecipanti autonomi nello svolgere un ruolo di consulenza e coordinamento dei clienti *retail* per il soddisfacimento delle loro esigenze nei rapporti con la Banca. Superando la logica prevalentemente operativa, attraverso un qualificato e appropriato livello di servizio, sviluppa la relazione della BCC verso soci e clienti, analizzando bisogni e individuando le opportunità, promuovendo servizi e canalizzando esigenze tecniche verso aree specialistiche della filiale.
- 3. Catalogo formativo 2015 - *Webinar*  
 Il *Webinar* è un evento sociale che coinvolge più persone, permettendo un'interazione in tempo reale anche con persone che si trovano in luoghi diversi. L'interazione è l'aspetto fondamentale di questo tipo di formazione, che va oltre la semplice comunicazione unidirezionale e offre la possibilità di ricevere e discutere contenuti e informazioni tra i diversi partecipanti.

Le esercitazioni sono state progettate *ad hoc* per permettere con facilità, in modalità a volte individuale e altre volte di gruppo, la creazione o compilazione di documenti digitali e la condivisione degli *output* in tempo reale con il resto dei partecipanti. In particolare sono stati realizzati:

- a) *Webinar* per lo sviluppo delle competenze trasversali: corsi di durata variabile (dalle 6 alle 10 ore divisi su due giornate) dedicati alla formazione comportamentale, in cui sono state trattate tematiche legate alla Gestione del tempo ed alla Comunicazione efficace.
- b) *Business Game* – la gestione della Filiale: una giornata e mezza di formazione coinvolgente e stimolante attraverso un *game* (*tool* informatico) che simula la complessità reale inerente la gestione della Filiale e permette di approfondire concetti e dinamiche economiche.
- c) Tecniche di vendita e Gestione della relazione con il cliente: moduli formativi di breve durata, nei quali si costruiscono e condividono metodi di lavoro utili per mantenere nel tempo la relazione con il cliente, anche attraverso la sperimentazione sul campo.
- d) Sviluppo competenze informatiche: moduli formativi per imparare efficacemente ad utilizzare programmi di office utili per l'operatività quotidiana.

L'analisi delle dinamiche delle attività complessivamente svolte in termini di gg/aula e gg/uomo erogate evidenziano il trend di crescita registrato già a partire dal 2013.

Le attività formative erogate in modalità interaziendale sono state nel corso del 2015 complessivamente 111 (rispetto alle 78 del 2014), corrispondenti a 1229 giornate uomo di formazione per il personale delle BCC associate (in linea con il dato del 2014). A queste, vanno inoltre aggiunte le 63 giornate aula organizzate direttamente presso le Banche per rispondere a specifiche esigenze formative manifestate. Le rappresentazioni che seguono evidenziano le dinamiche delle attività formative realizzate dalla Federlus. Il *trend* degli investimenti in formazione continua ad essere in crescita, evidenziando come lo sviluppo delle risorse umane sia ritenuto prioritario dalle Associate.

Figura n. 12

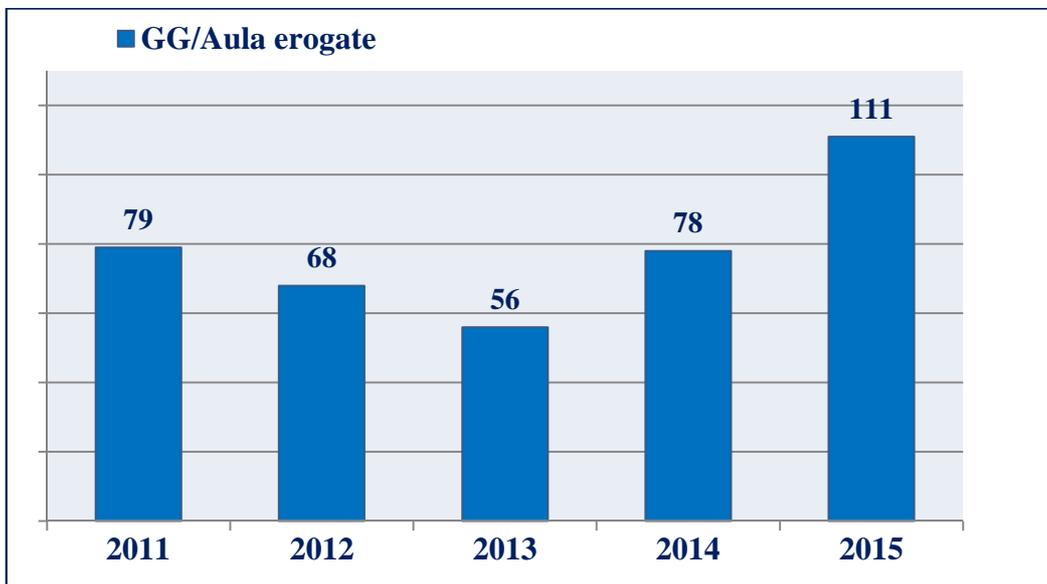


Figura n. 13

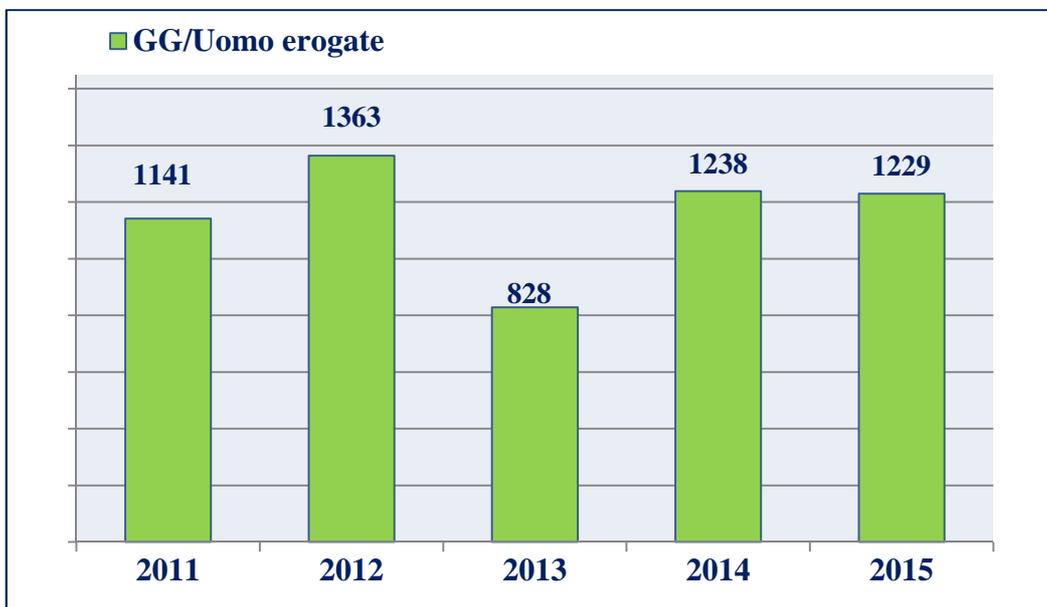
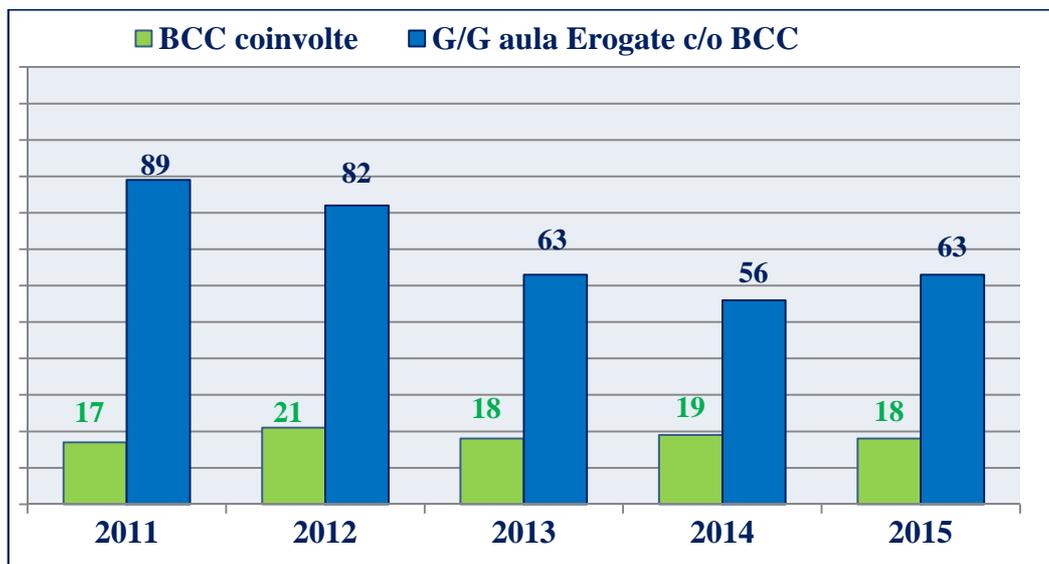


Figura n. 14



Il 2015 è stato inoltre l'anno di nascita di LiViO - Libreria Virtuale Online, la piattaforma *e-learning* della Federazione. Si tratta di un ambiente virtuale, di formazione a distanza, attraverso il quale gli utenti possono accedere ad una libreria di corsi di formazione in modalità *e-learning*. Due sono le tipologie di contenuti disponibili:

- Corsi formativi (modalità docente in video oppure *slideshow animato con voce narrante*) che sostituiscono la formazione d'aula, di durata variabile tra le 3/4 ore, che prevedono *test* di verifica e rilascio dell'attestato finale. Per accedere ai corsi è necessario, così come per le altre attività di formazione d'aula, l'iscrizione da parte del referente formazione della banca.
- Contenuti informativi (Pillole formative), ovvero contenuti di breve durata che hanno lo scopo di informare l'utente su determinate tematiche, fornendo una panoramica generale sull'argomento oppure approfondire uno specifico tema. L'accesso alle pillole è aperto a tutti e non è necessaria alcuna iscrizione.

Nel 2015 sono stati prodotti 4 corsi di formazione (Disciplina Antiriciclaggio, La trasparenza nelle relazioni tra intermediari e clienti, La gestione del contante e delle monete e La normativa sulla *Privacy*) e rese disponibili le seguenti pillole formative:

1. Adeguata verifica della clientela e ricerca del titolare effettivo;
2. Nessun risarcimento per il saldo del libretto di risparmio;
3. La validità delle istruzioni di Bankitalia in materia di rilevazione del TEG ai fini della legge sull'usura;
4. Banche e surrogazione del mutuo carenze informative e ritardi responsabilità contrattuale;

5. Saper ascoltare;
6. Il foglio informativo;
7. Usura, determinazione del tasso soglia;
8. La mia prima presentazione in *power point*.

Infine, oltre le attività svolte a supporto della proprie Associate, la Federlus ha avuto l'incarico di seguire specifici progetti formativi per altri clienti. In particolare sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Piano formativo Banca Sviluppo: oltre al proseguimento del Piano 2014/2015 che ha avuto un *focus* importante sul tema della conformità normativa (realizzate nel 1° semestre, 25 giornate formative sui temi rientranti nel perimetro della *compliance*), è stato avviato il Piano 2015/2016. Il progetto formativo in corso di realizzazione si pone l'obiettivo di realizzare la piena e positiva applicazione del nuovo modello organizzativo da parte delle persone, permettere l'acquisizione di competenze tecnico-professionali, soprattutto per i ruoli in evoluzione e facilitare l'adozione di comportamenti organizzativi funzionali alle mutate esigenze, *in primis* verso un approccio più consulenziale nella relazione con la clientela. Complessivamente sono state programmate 100 giornate aula (di cui 12 in modalità "laboratorio di miglioramento").
- Piano Formativo per Sardafidi: nel 2015 è stato realizzato uno specifico Piano formativo per rispondere all'esigenza di adeguare il Confidi al mutato contesto di riferimento. Negli ultimi anni, infatti, i Confidi sono stati infatti interessati da una serie di interventi normativi che hanno aumentato la complessità gestionale ed operativa. Le novità legislative hanno imposto una serie di adempimenti propedeutici al corretto esercizio del proprio "*core business*", obbligandoli di fatto ad adottare soluzioni e procedure operative interne sempre più analitiche, processo questo già percorso dagli intermediari bancari. Il progetto, terminato nel corso del 1° semestre 2016, prevedeva complessivamente 20 giornate aula di cui 2 di affiancamento per la figura del *risk manager* e le restanti 18 per la formazione tecnico specialistica sul tema della gestione del credito.
- Adeguamento normativo per Gepafin: è stata realizzata una formazione tecnico specialistica in tema di Antiriciclaggio.

### **3.13.3 Supporto nello sviluppo delle risorse umane**

L'incremento della complessità gestionale derivante dalla continua evoluzione del contesto esterno ha portato all'esigenza di ripensare e a far evolvere l'attuale modello di gestione delle risorse umane all'interno delle BCC Associate. Anche nel 2015 la Federazione ha infatti lavorato nell'implementazione dei Piani di Sviluppo Competenze Individuali.

Per le BCC che avevano già aderito al Piano nel corso dei precedenti anni, è stato realizzato il Report di Monitoraggio, derivante da un processo strutturato di

gestione della formazione, tale da consentire un presidio costante del naturale evolversi delle competenze individuali oltreché della gestione dei nuovi arrivi e dei cambi di ruolo. Tre sono le fasi che lo caratterizzano:

Fase 1 – Reperimento informazioni sui cambiamenti in BCC: attraverso un questionario *on-line* (da erogare al referente del progetto/ responsabile del personale) è stata effettuata una verifica in merito ai cambi di ruolo, ai nuovi ingressi e all'uscita dall'organico;

Fase 2 – Rilevazione dei GAP: sulla base dei cambiamenti emersi è stato erogato (sempre in modalità *on-line*) il questionario di monitoraggio così strutturato:

- Come ero - Estratto PSCI (grafico a ragnò per competenze tecniche e comportamentali, aree di miglioramento, proposta corsi);
- Cosa ho fatto - Elenco corsi di formazione effettuati dall'erogazione del PSCI fino al monitoraggio;
- Come sono adesso - Questionario snello sulle competenze comportamentali e tecniche ed eventuali attività non presenti nella proposta corsi che il dipendente vorrebbe fare.

Anche nella fase di Monitoraggio, il responsabile viene chiamato a dare una sua "valutazione" sulle competenze della risorsa che gestisce e a fare proposte (modifiche/integrazioni) sulle attività formative previste. Per le risorse che non hanno mantenuto lo stesso ruolo, la rilevazione proposta è più approfondita per le competenze non analizzate in precedenza. Tutte le informazioni vengono gestite all'interno del libretto formativo personale del dipendente.

Fase 3 – Piano di sviluppo delle competenze individuali aggiornato: è stato prodotto un *report* individuale con indicazione dei risultati derivanti dalla rilevazione in termini di *gap* competenziali e con l'indicazione delle eventuali modifiche da effettuare nella proposta corsi.

Nel corso del 2015, inoltre, la Federazione ha supportato una BCC nella selezione di giovani risorse da inserire in organico. Il processo di selezione individuato ha avuto l'obiettivo di accertare le caratteristiche personali, attitudinali e di conoscenza, oltre che motivazionali, rispetto alla posizione di lavoro della quale si è stato disegnato il profilo in termini di fabbisogno.

### **3.14 La governance e i controlli interni: assetti attuali ed evoluzione futura**

Le Istituzioni del nostro Paese (Unione Europea, Governo Italiano, Autorità di Vigilanza) hanno continuato l'innovazione regolamentare introducendo importanti novità sugli assetti societari e di *Governance* nonché sugli aspetti patrimoniali volti a rendere più stabile il sistema bancario.

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato da un contesto in cui il sistema bancario italiano è stato oggetto di specifiche richieste di cambiamento che riguardano anche le Banche di Credito Cooperativo.

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di

vigilanza in materia di sistema dei controlli interni. Ulteriori novità si sono registrate con riguardo alle procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, alle disposizioni in materia di requisito di copertura della liquidità (LCR). Le singole banche hanno dovuto confrontarsi con le citate novità e con le nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o oggetto di misure di tolleranza, per la determinazione delle proprie strategie.

Altra novità di rilievo è la disciplina dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni, recependo in tal modo le corrispondenti disposizioni della CRD IV che regolamentano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni per consentire al personale delle banche di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutti gli argomenti sopra citati, oltre a formare oggetto di specifiche progettualità sviluppate con il supporto della nostra Federazione, sono state anche più volte fonte di riflessione e approfondimento nell'ambito di specifici seminari informativi degli esponenti e dei dipendenti delle associate.

In tale contesto di notevoli cambiamenti, le banche associate alla Federazione ed i soggetti esterni al Credito Cooperativo che aderiscono ai nostri servizi, hanno potuto continuare a sperimentare con soddisfazione la qualità e la competenza del nostro personale.

#### **3.14.1 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Internal Audit**

Il Servizio Internal Audit, composto da sette risorse più un collaboratore esterno, ha erogato nel corso del 2015 oltre 1300 giornate come attività di verifica ordinaria. Le attività condotte hanno avuto l'obiettivo di valutare l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni su diversi processi quali il Credito, ICAAP, Finanza, Sistemi Informativi (IT), Filiali, Antiriciclaggio, Sistemi di Remunerazione e Incentivazione, Incassi e Pagamenti, Governo e Gestione del Rischio di Liquidità, Esternalizzazione delle Funzioni Operative Importanti e di Controllo, oltre ad effettuare il consueto follow-up sulle attività di verifica effettuate in precedenza.

Il servizio nel corso dell'anno ha registrato consensi positivi da parte delle Associate le quali, confermando l'apprezzamento della professionalità espressa e riscontrando il valore aggiunto generato per l'organizzazione, hanno continuato a chiedere specifici "audit straordinari", anche su particolari ambiti di operatività. È stato confermato l'incarico da parte di ICCREA Holding in merito allo svolgimento delle attività di audit presso le filiali di Banca Sviluppo.

È proseguita l'attività di audit presso il Consorzio Sinergia confermando ulteriormente le sinergie all'interno del movimento; a supporto di tutte le BCC italiane, che usufruiscono dei servizi del consorzio, sono stati prodotti report funzionali alla produzione della relazione prevista dall'Organo di Vigilanza in materia di funzioni operative importanti.

Nel corso dell'anno sono state condotte attività di verifica su BCC di Roma sulla base di specifici accordi contrattuali.

Il servizio ha confermato le proprie competenze anche all'esterno del Credito Cooperativo. Infatti, è proseguito lo svolgimento del servizio presso Europa Factor S.p.A., Coopfidi e Commerfidi (Ragusa) e l'Istituto del Credito Sportivo, banca pubblica a livello nazionale per il sostegno allo sport e alla cultura attraverso il finanziamento all'impiantistica sportiva.

Il personale del Servizio ha costantemente prestato il proprio contributo alle Commissioni, ai Gruppi di lavoro e ai Comitati istituiti presso la Federazione Italiana e presso altre Federazioni locali, quali la Commissione Controlli ed il Comitato di Auditing della Federazione Lombarda sulle attività di Audit sull'*outsourcer* BCC Sistemi Informativi.

Nel corso dell'anno la funzione è stata impegnata nel finalizzare il recepimento delle relative novità del 15° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia N. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 7 "Il sistema dei controlli interni".

E' proseguita, inoltre, l'attività formativa nei confronti del personale in organico, mediante la partecipazione a corsi di formazione e seminari, al fine di accrescerne ulteriormente le competenze e la professionalità, anche finalizzati al conseguimento di certificazioni rilasciate dall'IIA, a beneficio della qualità delle attività svolte presso gli intermediari utenti del servizio ed in linea con gli Standard internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione così come emessi dall'*Institute of Internal Auditors* ("IIA") e recepiti dall'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA).

### **3.14.2 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Compliance**

Le attività della Funzione Compliance sono state svolte, in *outsourcing*, da parte della Funzione Compliance e Governo Societario in favore di 24 BCC, di Banca Sviluppo, di Banca Sviluppo Economico S.p.A., del Gruppo Bancario Mediterraneo S.p.A. e di quattro intermediari finanziari (Coopfidi, Gepafin, Istituto di Sviluppo Agroalimentare e Sardafidi).

La Funzione Compliance, composta da 6 risorse più il Responsabile, si è occupata di verificare, nell'ambito del perimetro di norme definito, che le procedure interne fossero coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (regolamenti, codici di condotta, etc.) applicabili alla Banca. In particolare, nel 2015 a seguito del mutato quadro normativo di riferimento, la Funzione ha ampliato il proprio perimetro normativo di riferimento svolgendo attività di consulenza e di controllo con riferimento alla normativa riguardante l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, presidiando venticinque ambiti normativi rilevanti.

Nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, la Funzione di Conformità assume un ruolo centrale nel processo di consulenza in materia di conformità alle strutture operative, che si è esplicitata fundamentalmente mediante l'individuazione e l'analisi del quadro normativo di riferimento e la conseguente valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali. In particolare, nel corso del 2015, la Funzione ha provveduto a monitorare nel continuo le variazioni del quadro normativo di riferimento, predisponendo e inviando alle Banche le "Comunicazioni di variazioni normative", con le quali sono peraltro state proposte modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità. L'attività di consulenza è stata inoltre erogata nei confronti degli organi di vertice e dei referenti Compliance, rispondendo nel corso dell'anno a tutte le numerose richieste di assistenza di natura normativa connessi all'operatività (pareri e attività di supporto presso le Banche).

Le attività di controllo finalizzate alla valutazione sull'adeguato presidio e sulla corretta gestione dei rischi di non conformità alle norme, hanno richiesto un impegno di circa 1.100 giornate uomo, erogate anche con il supporto di risorse di una primaria società di consulenza, utilizzate in affiancamento al personale di Federazione.

Inoltre, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale), con gli obiettivi di rispetto delle norme. In merito la Funzione ha anche supportato le Banche nell'aggiornamento delle politiche di remunerazione oggetto di approvazione delle Assemblee dei Soci del 2015.

Altro ambito di coinvolgimento nel corso del 2015 della Funzione è stata la collaborazione nell'attività di progettazione dei corsi di formazione in relazione agli argomenti di propria competenza e nell'attività di individuazione dei fabbisogni formativi, valutando la completezza degli argomenti trattati rispetto alle necessità formative delle risorse e al rispetto degli obblighi normativi in materia di formazione.

Nel periodo di riferimento la Funzione ha provveduto, altresì, attraverso l'Osservatorio Compliance a:

- indicare le principali criticità riscontrate nell'ambito dell'attività di verifica della Funzione, mettendo a fattor comune le esperienze maturate;
- fornire diversi chiarimenti su alcune delle materie di competenza della funzione (es. trasparenza, usura).

Il personale della Funzione ha inoltre prestato il proprio contributo alle Commissioni e ai Gruppi di lavoro istituiti presso la Federazione Italiana.

La crescita professionale delle risorse in forza alla funzione, è infine proseguita attraverso l'erogazione di formazione specifica e la partecipazione a convegni di

aggiornamento rispetto alle evoluzioni normative, al fine di perseguire l'obiettivo del continuo miglioramento dell'attività di compliance prestata nei confronti degli utenti del servizio.

Si evidenzia altresì come la Funzione Compliance e Governo Societario nel corso del 2015 abbia proseguito nell'attività di supporto agli Organismi di Vigilanza 231/01 costituiti dalle 18 Banche aderenti, erogando circa 120 giornate uomo di controllo su alcune attività sensibili previste dai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ritenute maggiormente significative.

Da ultimo, nel corso del 2015, è proseguita l'attività di supporto ai Collegi Sindacali finalizzata a fornire un supporto consulenziale e una serie di strumenti operativi per le diverse attività che l'Organo di Controllo è chiamato a svolgere.

### **3.14.3 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio, dotata di due risorse interne più il Responsabile, svolge le attività in *outsourcing* in favore di 23 BCC e della Commerfidi. Nel corso dell'anno è proseguito, inoltre, il servizio di consulenza a supporto delle Funzioni Antiriciclaggio costituite all'interno di Banca Sviluppo S.p.A., del Gruppo Bancario Mediterraneo e di una BCC che non ha esternalizzato la Funzione.

La Funzione al fine di assicurare un efficace ed efficiente presidio del rischio di riciclaggio, svolge diverse attività, che possono essere suddivise nelle seguenti categorie:

- Consulenza
- Controlli:
  - in loco
  - a distanza
- Formazione.

In particolare, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione presta consulenza in materia alle strutture operative e al Vertice Aziendale, attraverso:

- l'individuazione nel continuo delle eventuali variazioni del quadro normativo di riferimento applicabile e la conseguente valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la consulenza ed assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione, volta alla definizione delle valutazioni di competenza, con specifico riferimento ai progetti di aggiornamento progetti di aggiornamento delle procedure ovvero in caso di offerta di nuovi prodotti/servizi;
- il rilascio di pareri in merito a quesiti di natura normativa connessi ad aspetti specifici della normativa antiriciclaggio, anche con riferimento ai casi di adeguata verifica rafforzata della clientela;
- il supporto nell'evasione delle risposte a specifiche richieste dalle Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel 2015 la Funzione ha provveduto a monitorare nel continuo le variazioni del quadro normativo di riferimento, predisponendo 16

“Comunicazioni di variazioni normative”. Nel corso dell’anno, la Funzione ha altresì prestato consulenza nei confronti delle Banche rispondendo a circa 60 richieste di assistenza (pareri e attività di supporto presso le Banche).

Nel periodo di riferimento la Funzione ha provveduto, inoltre, attraverso l’Osservatorio Antiriciclaggio, a comunicare alcuni chiarimenti forniti dall’Autorità di Vigilanza e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, e a fornire indicazioni circa le modalità operative da porre in essere al fine di garantire il rispetto dell’obbligo normativi in materia.

La valutazione sull’adeguato presidio e sulla corretta gestione dei rischi di riciclaggio, è stata effettuata mediante specifiche attività di verifica presso le Banche e gli altri intermediari, per un totale di 360 giornate uomo. Nell’ambito delle suddette attività è stata garantita la massima collaborazione anche con il personale interno, mediante importanti momenti di condivisione e formazione.

La Funzione Antiriciclaggio ha svolto altresì controlli a distanza periodici finalizzati al monitoraggio dell’adeguatezza del processo di gestione degli adempimenti in materia antiriciclaggio.

Infine, è proseguita la collaborazione della Funzione nell’attività formativa, in particolar modo nella predisposizione dei piani di formazione delle Banche, finalizzati a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

### **3.15 Le partecipazioni**

Le attuali partecipazioni possedute dalla Federlus sono tutte in società promosse dal Movimento del credito cooperativo. Nel tempo, gli investimenti sono stati effettuati prevalentemente nella società Iccrea Holding S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, come si evince dalla tabella che segue:

**Tabella n. 7**

<b>Descrizione</b>	<b>Sede</b>	<b>Capitale sociale / 1.000</b>	<b>Quota % posseduta direttamente</b>	<b>Valore di bilancio</b>
ICCREA HOLDING S.P.A.	ROMA	1.133.971	0,048	546.922
ECRA S.R.L.	ROMA	104	1,000	1.040
CISCRA S.P.A.	ROMA	6.375	0,545	34.724
ACCADEMIA BCC	ROMA	800	2,000	16.000

BIT S.P.A.	ROMA	5.000	1,000	50.000
SINERGIA SOC. CONS. A R.L.	MILANO	1.217	0,592	7.200
<b>Totali</b>		<b>1.147.467</b>		<b>655.886</b>

### **3.16 Criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico della Società Cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della L. 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile**

Secondo quanto stabilito nell'art. 2 dello Statuto la Federlus ispira la propria attività ai principi della mutualità e della solidarietà propri della tradizione del Credito Cooperativo e opera senza fini di speculazione privata.

In linea generale, il perseguimento dello scopo mutualistico si realizza attraverso le numerose attività svolte e i molteplici servizi erogati alle Associate e meglio descritti in capitoli specifici della presente relazione.

L'attività prestata nei confronti delle Associate è prevalente; a tal fine si documenta, ai sensi dell'art. 2513 del codice civile, che i ricavi ottenuti dalle vendite e dalle prestazioni effettuate con i soci ammontano a 7,4 milioni di euro, pari al 88,41% di quelli complessivi, attestatesi a 8,4 milioni di euro.

Il carattere mutualistico è stato per di più confermato dalla verifica dell'esistenza dei requisiti richiesti dall'art. 10, comma 2, del DPR 633/72 il quale garantisce un regime di esenzione dall'IVA a condizione che i corrispettivi dovuti dalle banche socie non superino i costi imputabili alle prestazioni stesse.

Durante l'esercizio, la Federlus ha realizzato numerosi progetti di interesse comune, in taluni casi finanziati con il concorso di Fondosviluppo, svolgendo in tal modo un'opera di redistribuzione mutualistica delle risorse rivenienti dal versamento del 3% degli utili netti delle BCC e delle altre cooperative.

La Federlus si propone di agevolare lo sviluppo delle BCC associate mediante l'esercizio di attività di interesse comune, di rappresentanza, di controllo dei rischi, di formazione, di assistenza ed erogazione dei servizi e di consolidare il rapporto che le BCC stesse intrattengono con le comunità locali.

### **3.17 Informativa integrativa della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del codice civile**

In riferimento a quanto previsto dal comma 3, numero 1 si rappresenta che non è stata svolta, nel corso dell'esercizio chiuso, alcuna attività di ricerca e sviluppo.

In relazione a quanto previsto dal comma 3, numeri 2, 3, 4 e 6 bis, si rappresenta che la Federlus è titolare di sole immobilizzazioni finanziarie riconducibili in società facenti parte del credito cooperativo, diverse da quelle controllate,

collegate o controllanti; esse sono strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

L'iscrizione in bilancio avviene di norma al costo di acquisto, salvo riduzioni durevoli di valore.

In relazione a tali immobilizzazioni, non sussiste una rilevante esposizione della Federlus al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari; tuttavia, si reputa utile indicare che la partecipazione in ACCADEMIA BCC (già SEF CONSULTING S.p.A.) ha subito, nel tempo, una riduzione di valore di 71 mila euro (di cui 42 mila euro nel 2011 e 29 mila euro nel 2012) a causa della riduzione del capitale sociale della medesima, necessaria per coprire le perdite di bilancio registrate.

Gli altri strumenti finanziari presenti nell'attivo, diversi dalle immobilizzazioni sopra riportate, sono rappresentati da depositi bancari effettuati presso BCC associate e presso l'Iccrea Banca, istituti di credito la cui solidità patrimoniale e finanziaria non espone la Federlus a rischi di credito, di liquidità e di mercato.

Si precisa, altresì, che non si possiedono azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti - neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona - e che per esse non sono stati effettuati acquisti o alienazioni durante l'esercizio.

Si precisa, ai sensi del 5 comma, che la Società non ha istituito sedi secondarie.

### **3.18 Informazioni sugli impatti ambientali**

L'attività tipica svolta dalla Federlus non produce impatti ambientali degni di rilievo; anche nel 2015, sempre nell'ottica di attenzione al territorio e al rispetto ambientale, si è confermata l'adesione al consorzio BCC Energia. Ciò ha consentito l'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti cosiddette "verdi" (certificata CO-FER), e il conseguente ottenimento della certificazione dal GSE che attesta l'origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata (GO - Garanzia d'Origine).

E' proseguita la raccolta differenziata dei rifiuti e ci si è avvalsi del servizio di imprese, aventi adeguati *standard* di conformità ambientale, specializzate per lo smaltimento dei rifiuti speciali, costituiti esclusivamente da *toner* per stampanti e fotocopiatrici e da assorbenti.

### **3.19 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio**

#### **3.19.1 Approvazione della riforma del Credito Cooperativo**

L'8 aprile scorso è stato convertito in legge dal Parlamento il decreto governativo di riforma del sistema del Credito Cooperativo italiano.

Le misure previste ricalcano in larga parte quelle proposte dalla Categoria quale risultato del progetto di autoriforma avviato a partire dal gennaio del 2015, successivamente all'emanazione del decreto sulle banche popolari.

Al centro della riforma, l'introduzione dell'obbligo per le BCC di entrare a far parte di un gruppo bancario cooperativo che abbia come capofila una banca,

costituita in forma di società per azioni, con un patrimonio superiore a 1 miliardo di euro. È prevista altresì la possibilità di subholding territoriali soggette alla capogruppo.

Il capitale di questa nuova capofila sarà detenuto a maggioranza dalle stesse banche che ne fanno parte. Una quota di minoranza, invece, potrà essere ceduta sul mercato dei capitali.

La holding che controlla le BCC eserciterà poteri di controllo e indirizzo attraverso il cosiddetto contratto di coesione che sarà commisurato al grado di rischiosità della singola BCC, secondo un approccio definito “risk based”.

Più nel dettaglio, i poteri della capogruppo includono l'individuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi operativi nonché degli altri poteri per l'attività di direzione e coordinamento, proporzionati, come detto, alla rischiosità delle banche aderenti; la nomina, l'opposizione alla stessa o la revoca degli amministratori in caso di criticità aziendali. Ultimo, ma non meno importante aspetto, è che il contratto di coesione prevede la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla capogruppo e dalle altre banche aderenti al gruppo.

La riforma consente alle BCC di non aderire al Gruppo Bancario Cooperativo a condizione di possedere al 31 dicembre 2015 un patrimonio netto superiore a 200 milioni di euro (altre con livelli patrimoniali inferiori potranno aggregarsi a queste) trasferendo ad una Spa la sola attività bancaria e mantenendo pertanto le riserve indivisibili in capo alla cooperativa. Per farlo, hanno 60 giorni di tempo - dalla entrata in vigore della legge - per avanzare alle Autorità istanza di conferimento, versando contestualmente un importo pari al 20 per cento del patrimonio netto.

Per quanto riguarda i tempi, chi vorrà assumere il ruolo di capogruppo avrà 18 mesi di tempo - a partire dall'emanazione delle disposizioni attuative del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Banca d'Italia - per trasmettere la relativa richiesta alla Banca d'Italia, inviando lo schema di contratto di coesione e l'elenco delle banche che intendono aderire al gruppo.

### **3.19.2 Operazioni di concentrazione tra Associate**

Quanto al processo di concentrazione delle BCC associate, nell'anno in corso si prevede che abbiano luogo le fusioni per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Roma e quella di Capranica e della Banca di Credito Cooperativo di Paliano e la Banca di Credito Cooperativo degli Ernici, oltre all'operazione di aggregazione fra il Credito Cooperativo Umbro - BCC Mantignana e Crediumbria di Credito Cooperativo.

In corso d'anno il numero delle BCC associate si ridurrà quindi a 23.

Ulteriori aggregazioni potrebbero aver luogo a far data del 1° gennaio 2017.

### **3.20 Evoluzione prevedibile della gestione**

Ad inizio 2015, il processo di autoriforma del Credito Cooperativo avviato rappresenta una discontinuità strategica, che, lungi dall'essere conclusa con

l'emanazione della legge 49/16, impedisce di dare seguito ad una programmazione triennale così come nel passato, ma allo stesso tempo richiede una valutazione di tipo strategico che orienti la gestione nella fase evolutiva che condurrà al posizionamento della struttura federativa nell'ambito del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo.

Allo stato, si ritiene opportuno orientare la gestione delle attività e progettualità della Federazione durante il periodo transitorio, secondo le seguenti linee guida:

1. Servizi istituzionali:

Attività progettuali strutturate, rivolte a tutte le BCC associate, che si inseriscono tra i ruoli istituzionali presumibilmente attribuiti – o delegabili - alla Federazione nell'ambito del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo.

2. Valorizzazione di eccellenze:

Attività progettuali volte a valorizzare eccellenze interne già costituite e riconosciute all'esterno, competenze acquisite, investimenti strategici realizzati.

3. Efficientamento economico/tecnico di attività o progetti strumentali all'erogazione dei servizi in essere.

Attività o iniziative progettuali volte alla riduzione dei costi, all'efficientamento e in generale all'ottimizzazione sia tecnica che economica dei servizi strutturati in essere.

L'avvio futuro di iniziative progettuali di Federazione sarà valutato nell'ambito delle linee strategiche di sviluppo sopra descritte.

## CONCLUSIONI

Signori Soci,

con la presente relazione, corredata dai dati dello Stato Patrimoniale, di Conto Economico e dai loro dettagli, illustrati nella Nota Integrativa, unitamente all'evoluzione del sistema del Credito Cooperativo interregionale ed al Bilancio Sociale e di Missione, riteniamo di aver fornito un completo consuntivo sulla gestione compiuta, sulle prospettive future, sulle nostre convinzioni e sulle linee programmatiche su cui abbiamo operato.

Abbiamo chiuso un anno complesso ottenendo risultati soddisfacenti sul piano bancario, in uno scenario non semplice.

Abbiamo la consapevolezza di un percorso importante davanti a noi per concludere la terza fase evolutiva del Credito Cooperativo nel nostro Paese.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione rivolge un ringraziamento particolare al Collegio Sindacale per il consueto professionale impegno attuato con puntualità e professionalità.

Uno sentito ringraziamento al Direttore Generale Paolo Giuseppe Grignaschi, che prosegue a guidare con professionalità il gruppo dei collaboratori al servizio delle BCC associate migliorando nel continuo l'efficienza federativa.

Rivolgo un ringraziamento speciale, a nome del Consiglio di Amministrazione, per il competente impegno e l'entusiasmo dei collaboratori della Federazione nella loro azione di quotidiana assistenza e supporto alle associate.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia, inoltre, la Banca d'Italia a livello centrale e territoriale, per il continuo supporto istituzionale fornito alla Federazione ed a tutte le sue Associate.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, desidera esprimere un sentito ringraziamento alla Federazione nazionale e all'intero Gruppo Bancario Iccrea.

Con riferimento alla destinazione dell'utile, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente ripartizione:

- Alla riserva legale ai sensi dell'art. 43 dello Statuto sociale  
Euro 35.389
- Al fondo mutualistico per la cooperazione  
Euro 1.095



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

**SOCIETA' COOPERATIVA**

Sede in Roma - via Adige , 26

Iscritto alla C.C.I.A.A. di ROMA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01836850584

Partita IVA: 01016771006 - N. Rea: 306049

### Ricevimento del bilancio

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 31/05/2016 relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione;

Il Collegio, tenuto conto della convocazione dell'assemblea in prima convocazione per il giorno 28 giugno 2016 per l'approvazione dello stesso, dichiara di rinunciare ai termini previsti dall'articolo 2429, primo comma, del Codice Civile.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla norma 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

### Premessa generale

#### **Effetti applicazione della Nota Integrativa in formato XBRL**

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL" necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo infatti un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008. Pur tuttavia ha ritenuto opportuno procedere alla stesura della nota integrativa anche nel formato previsto dal Codice civile, riservandosi di effettuare il deposito di ambedue i documenti.

Il Collegio Sindacale ha a sua volta verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Poiché il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "ordinaria", è stato verificato che l'organo di amministrazione, nel compilare la nota integrativa e preso atto dell'obbligatorietà delle 53 tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

### **Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati**

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle caratteristiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono adeguate alle esigenze;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico degli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2015) e quello precedente (2014). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.
- La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:
  - sui risultati dell'esercizio sociale;
  - sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
  - sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;

- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

### **Attività svolta**

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione della gestione societaria, ponendo particolare attenzione agli aspetti di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali variazioni rispetto alle esigenze postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente (la dipendente assente per maternità è stata sostituita);
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i funzionari di cui si è sopra fatta menzione, incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e dei profili gestionali anche straordinari che hanno influito sui risultati del bilancio.

Il Collegio dà atto che le informazioni stabilite per gli Organi Delegati dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite nel rispetto, nella sostanza e nella forma della citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né denunce o esposti da parte di terzi;
- non sono state effettuate denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

#### **Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- la revisione legale è affidata al dr. Maurizio Longhi che ha rilasciato la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, senza evidenziare rilievi, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite le seguenti informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. si precisa che i valori significativi relativi alla voce Costi di impianto e ampliamento iscritti nei precedenti bilanci al punto B) I - 1) sono stati completamente ammortizzati nei precedenti esercizi, mentre non sono mai stati capitalizzati i costi relativi a ricerca, sviluppo e pubblicità. Pertanto le riserve di utili sono distribuibili;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale.
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative alle immobilizzazioni finanziarie precisando che le stesse non sono iscritte ad un valore superiore al loro fair value. Il Collegio dà atto che la società non ha effettuato operazioni in strumenti finanziari derivati.

#### **Risultato dell'esercizio sociale**

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, come anche evidente dalla lettura dei dati riepilogativi del bilancio sotto riportato, risulta essere positivo per euro 36.484. Lo stato patrimoniale evidenzia in sintesi i seguenti dati:

Attività	Euro	10.906.618
Passività	Euro	3.777.874
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	7.092.260
<b>- Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>36.484</b>
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	==

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	8.345.396
Costi della produzione (costi non finanziari)	<b>Euro</b>	<b>8.306.847</b>
<b>Differenza</b>	Euro	<b>38.549</b>
Proventi e oneri finanziari	Euro	70.158
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	
Proventi e oneri straordinari	Euro	12.427
Risultato prima delle imposte	Euro	121.134
Imposte sul reddito	Euro	84.649
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>36.484</b>

### Conclusioni

Tutto quanto sopra considerato, non essendovi osservazioni da sottoporre ai Soci, il Collegio all'unanimità esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 presentato dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla Relazione sulla Gestione, anche con riferimento alla proposta degli Amministratori esposta nella loro Relazione per quanto concerne la destinazione dell'utile d'esercizio ed invita pertanto l'Assemblea dei Soci ad approvare il bilancio così come redatto dagli Amministratori.

Roma, 13 giugno 2016

Il Collegio Sindacale

Il Presidente Collegio Sindacale	Dott. Luciano Eufemi
Il Sindaco effettivo	Dott. Mario Guerrini
Il Sindaco effettivo	Dott. Gianluca Nera

## BILANCIO AL 31/12/2015

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

### SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Roma - via Adige , 26

Capitale Sociale versato Euro 6.484.873,74

Iscritto alla C.C.I.A.A. di ROMA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01836850584

Partita IVA: 01016771006 - N. Rea: 306049

### Bilancio al 31/12/2015

#### STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
<b>A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI</b>		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
<b>Tot. crediti verso soci per vers.ancora dovuti (A)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	15.631	23.046
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20.529	22.379
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	36.160	45.425
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>		

1) Terreni e fabbricati	4.849.863	5.049.370
2) Impianti e macchinario	80.359	199.971
3) Attrezzature industriali e commerciali	26	184
4) Altri beni	148.546	190.560
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	5.078.794	5.440.085

*III - Immobilizzazioni finanziarie*

1) Partecipazioni		
a) Imprese controllate	0	0
b) Imprese collegate	0	0
c) Imprese controllanti	0	0
d) Altre imprese	655.886	655.886
Totale partecipazioni (1)	655.886	655.886
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0
d) Verso altri		

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	0	0
Totale Crediti (2)	0	0
3) Altri titoli	0	0
4) Azioni proprie	0	0
Azioni proprie, valore nominale complessivo	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	655.886	655.886
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>5.770.840</b>	<b>6.141.396</b>

### **C) ATTIVO CIRCOLANTE**

#### *I) Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale rimanenze (I)	0	0

#### *II) Crediti*

1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.731.240	1.347.162
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso clienti (1)	1.731.240	1.347.162
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate (2)	0	0
3) Verso imprese collegate		

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate (3)	0	0
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti (4)	0	0
4-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	115.634	150.347
Esigibili oltre l'esercizio successivo	3.614	69.322
Totale crediti tributari (4-bis)	119.248	219.669
4-ter) Imposte anticipate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	155.164	208.785
Totale imposte anticipate (4-ter)	155.164	208.785
5) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	51.175	56.668
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.096	1.096
Totale crediti verso altri (5)	52.271	57.764
Totale crediti (II)	2.057.923	1.833.380
<i>III - Attività finanziarie che non costit. imm.</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Azioni proprie	0	0
Azioni proprie, valore nominale complessivo	0	0

6) Altri titoli	0	0
Totale attività finanz. che non costit. imm. (III)	0	0
<i>IV - Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	2.971.240	3.101.662
2) Assegni	0	0
3) Danaro e valori in cassa	138	16
Totale disponibilità liquide (IV)	2.971.378	3.101.678
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>5.029.301</b>	<b>4.935.058</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
Disaggio su prestiti emessi	0	0
Ratei e risconti attivi	106.477	69.489
<b>Totale ratei e risconti (D)</b>	<b>106.477</b>	<b>69.489</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>10.906.618</b>	<b>11.145.943</b>

**STATO PATRIMONIALE**

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I - Capitale	6.484.874	6.484.874
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	607.386	591.819
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
<i>VII - Altre riserve, distintamente indicate</i>		
Riserva straordinaria o facoltativa	0	0
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari	0	0
Riserva per ammortamento anticipato	0	0
Riserva per acquisto azioni proprie	0	0
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva non distribuibile da rivalutazione partec.	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0
Riserva per utili su cambi	0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
Riserve da condono fiscale:		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;	0	0

Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;	0	0
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413;	0	0
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.	0	0
Totale riserve da condono fiscale	0	0
Varie altre riserve	0	0
Totale altre riserve (VII)	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
<i>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	36.484	16.048
Acconti su dividendi	0	0
Copertura parziale perdita d'esercizio	0	0
Utile (Perdita) residua	36.484	16.048
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>7.128.744</b>	<b>7.092.741</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Per imposte, anche differite	0	0
3) Altri	24.644	24.644
<b>Totale fondi per rischi e oneri (B)</b>	<b>24.644</b>	<b>24.644</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.</b>	<b>233.579</b>	<b>226.131</b>
<b>D) DEBITI</b>		
1) Obbligazioni		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni (1)	0	0
2) Obbligazioni convertibili		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

Totale obbligazioni convertibili (2)	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti (3)	0	0
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche (4)	0	0
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori (5)	0	0
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti (6)	0	0
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	906.444	589.157
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	29
Totale debiti verso fornitori (7)	906.444	589.186
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappr. da titoli di credito (8)	0	0
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0

Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate (9)	0	0
10) Debiti verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate (10)	0	0
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti (11)	0	0
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	161.100	155.384
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari (12)	161.100	155.384
13) Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	167.395	158.605
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti vs ist. prev. e sicur. soc. (13)	167.395	158.605
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.100.986	2.734.974
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti (14)	2.100.986	2.734.974
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>3.335.925</b>	<b>3.638.149</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>		
Aggio su prestiti emessi	0	0
Ratei e risconti passivi	183.726	164.278
<b>Totale ratei e risconti (E)</b>	<b>183.726</b>	<b>164.278</b>

**TOTALE PASSIVO****10.906.618****11.145.943****CONTI D'ORDINE**

	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Beni di terzi presso l'impresa		
Merci in conto lavorazione	0	0
Beni presso l'impr. a tit. deposito o comodato	0	0
Beni presso l'impresa in pegno o cauzione	0	0
Altro	0	0
Totale beni di terzi presso l'impresa	0	0
Impegni assunti dall'impresa		
Totale impegni assunti dall'impresa	0	0
Rischi assunti dall'impresa		
Fideiussioni		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	0	0
Totale fideiussioni	0	0
Avalli		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	0	0
Totale avalli	0	0

Altre garanzie personali		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	0	0
Totale altre garanzie personali	0	0
Garanzie reali		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	0	0
Totale garanzie reali	0	0
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo	0	0
altri	0	0
Totale altri rischi	0	0
Totale rischi assunti dall'impresa	0	0
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine	0	0
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### CONTO ECONOMICO

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE:</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.973.281	4.353.378

2) Variaz. riman. prod. in lav., semilav. e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobiliz. per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	372.115	320.960
Contributi in conto esercizio	0	0
Totale altri ricavi e proventi (5)	372.115	320.960
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>8.345.396</b>	<b>4.674.338</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE:</b>		
6) Per materie prime, sussid., di consumo e merci	34.671	35.807
7) Per servizi	2.439.268	1.839.845
8) Per godimento di beni di terzi	31.999	27.532
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	1.808.281	1.764.680
b) Oneri sociali	424.843	401.869
c) Trattamento di fine rapporto	110.475	106.529
d) Trattamento di quiescenza e simili	71.588	69.143
e) Altri costi	116	4.107
Totale costi per il personale (9)	2.415.303	2.346.328
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.778	21.337
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	402.386	365.041
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutaz. crediti attivo circ. e disp. liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	419.164	386.378
11) Variaz. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	24.644

13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	2.966.442	837.594
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>8.306.847</b>	<b>5.498.128</b>
<b>Differ. tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>38.549</b>	<b>-823.790</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:</b>		
15) Proventi da partecipazioni		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Altri	10.352	28.264
Totale proventi da partecipazioni (15)	10.352	28.264
16) Altri proventi finanziari:		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Da imprese controllanti	0	0
Altri	0	0
Tot. proventi fin. da crediti iscritti nelle imm.	0	0
b) Da titoli iscritti nelle immob. non partecipaz.	0	0
c) Da titoli iscritti nell'att. circ. non partec.	0	0
d) Proventi diversi dai precedenti		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Da imprese controllanti	0	0
Altri	59.806	98.084
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	59.806	98.084
Totale altri proventi finanziari (16)	59.806	98.084
17) Interessi e altri oneri finanziari		

A imprese controllate	0	0
A imprese collegate	0	0
A imprese controllanti	0	0
Altri	0	29
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	0	29
17-bis) Utili e perdite su cambi	0	-84

<b>Totale prov. e oneri finanz (C) (15+16-17+-17-bis)</b>	<b>70.158</b>	<b>126.235</b>
---	---------------	----------------

#### D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:

##### 18) Rivalutazioni:

a) Di partecipazioni	0	0
b) Di imm. finanziarie che non costit. partecip.	0	0
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. non partec.	0	0
Totale rivalutazioni (18)	0	0

##### 19) Svalutazioni:

a) Di partecipazioni	0	0
b) Di imm. finanziarie che non costit. partecip.	0	0
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. non partec.	0	0
Totale svalutazioni (19)	0	0

<b>Totale rettifiche di attività finanz. (D) (18-19)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
--	----------	----------

#### E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:

##### 20) Proventi

Plusvalenze da alienazioni ricavi non iscr. n.5	0	46.535
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
Altri	12.855	787.803
Totale proventi (20)	12.855	834.338

##### 21) Oneri

Minusvalenze da alienazioni effetti non iscr. n.14	0	0
--	---	---

Imposte relative ad esercizi precedenti	0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
Altri	428	6.208
Totale oneri (21)	428	6.208
<b>Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)</b>	<b>12.427</b>	<b>828.130</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)</b>	<b>121.134</b>	<b>130.575</b>
22) Imposte sul reddito dell'es. corr. diff. ant.		
Imposte correnti	31.029	53.171
Imposte anticipate	53.620	61.356
Imposte differite	0	0
Prov.(oneri) adesione reg. consolidato/trasp.fisc.	0	0
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	84.649	114.527
<b>23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>36.484</b>	<b>16.048</b>

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA**

**SOCIETA' COOPERATIVA**

Sede in Roma - Via Adige, 26

Capitale Sociale versato Euro 6.484.873,74

Registro Imprese di ROMA n. 306049

Partita IVA: 01016771006 - Codice Fiscale: 01836850584

**Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2015**

**Premessa**

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, con un utile di euro 36.484, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1 del codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del codice civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, comma 1 codice civile, e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 codice civile.

I criteri di valutazione di cui all'art 2426 codice civile sono invariati rispetto a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quarto comma del codice civile.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato Patrimoniale sono specificatamente richiamate.

I dati relativi alla gestione, così come quelli riguardanti i risultati conseguiti dal sistema del Credito Cooperativo nel territorio di competenza, sono illustrati nella relazione del Consiglio di Amministrazione.

## Criteria di redazione

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del codice civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'Attivo o del Passivo considerato;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;

## Criteria di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile.

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto al netto delle svalutazioni e sono interamente costituite da partecipazioni in altre imprese.

### **Crediti**

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. Detto valore è stato determinato rettificando il valore nominale dei crediti esistenti in modo da tenere conto di tutti i rischi di mancato realizzo.

### **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

### **Ratei e risconti**

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economica.

### **Fondi per rischi ed oneri**

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono stati accantonati in misura tale da coprire adeguatamente le perdite ed i debiti determinabili in quanto a natura e certezza o probabilità dell'evento, ma non definiti in rapporto all'ammontare o alla data di insorgenza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla

base degli elementi che sono a disposizione.

#### TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

#### Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

#### Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

#### Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo le aliquote vigenti, tenendo conto della fiscalità anticipata e differita in osservanza della normativa di riferimento.

### Informazioni sullo Stato Patrimoniale

#### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 36.160 (euro 45.425 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Fondo ammortamento esercizio precedente	Valore iniziale
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	104.092	0	0	81.046	23.046

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	60.961	0	0	38.582	22.379
Altre	8.000	0	0	8.000	0
<b>Totali</b>	<b>173.053</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>127.628</b>	<b>45.425</b>

Descrizione	Acquisizioni / Capitalizzazioni	Totale alienazioni	Totale riclassificazioni (a)/da altre voci	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell' ingegno	1.303	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.210	0	0	0	0
Altre	0	0	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>7.513</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Descrizione	Ammortamenti	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Fondo ammortamento esercizio corrente	Valore netto finale
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell' ingegno	8.718	0	0	89.764	15.631
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.060	0	0	46.642	20.529
Altre	0	0	0	8.000	0
<b>Totali</b>	<b>16.778</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>144.406</b>	<b>36.160</b>

Le "Acquisizioni/Capitalizzazioni", pari a euro 7.513, si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze d'uso software.

#### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a euro 5.078.794 (euro 5.440.085 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Fondo ammortamento esercizio precedente	Valore iniziale
Terreni e fabbricati	6.655.970	0	0	1.606.600	5.049.370
Impianti e macchinari	953.034	0	0	753.063	199.971

Attrezzature industriali e commerciali	5.083	0	0	4.899	184
Altri beni	572.608	0	0	382.048	190.560
<b>Totali</b>	<b>8.186.695</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.746.610</b>	<b>5.440.085</b>

Descrizione	Acquisizioni / Capitalizzazioni	Totale alienazioni	Totale riclassificazioni (a)/da altre voci	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0
Impianti e macchinario	25.841	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	426	0	0	0	0
Altri beni	14.828	0	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>41.095</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Descrizione	Ammortamenti	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Fondo ammortamento esercizio corrente	Valore netto finale
Terreni e fabbricati	199.507	0	0	1.806.107	4.849.863
Impianti e macchinario	145.453	0	0	898.516	80.359
Attrezzature industriali e commerciali	584	0	0	5.483	26
Altri beni	56.842	0	0	438.890	148.546
<b>Totali</b>	<b>402.386</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.148.996</b>	<b>5.078.794</b>

La voce "Altri beni", al lordo dei fondi di ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Mobili e macchine ordinarie ufficio	30.755	30.755	0
Macchine d'ufficio elettroniche	144.808	159.636	14.828
Arredamento	397.045	397.045	0
<b>Totali</b>	<b>572.608</b>	<b>587.436</b>	<b>14.828</b>

#### Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 655.886 (euro 655.886 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Valore iniziale
Partecipazioni in altre imprese	655.886	0	0	655.886
<b>Totali</b>	<b>655.886</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>655.886</b>

Descrizione	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Valore netto finale
Partecipazioni in altre imprese	0	0	0	0	655.886
<b>Totali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>655.886</b>

#### Elenco delle partecipazioni

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in altre imprese ai sensi dell'art.

2427, punto 5 del codice civile.

Descrizione	Sede	Capitale sociale / 1.000	Quota % posseduta direttamente	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING S.P.A.	ROMA	1.133.971	0,048	546.922
ECRA S.R.L.	ROMA	104	1,000	1.040
CISCRA S.P.A.	ROMA	6.375	0,545	34.724
ACCADEMIA BCC SOC. CONS. P.A.	ROMA	800	2,000	16.000
BIT S.P.A.	ROMA	5.000	1,000	50.000
SINERGIA SOC. CONS. A R.L.	MILANO	1.217	0,592	7.200
<b>Totali</b>		<b>1.147.467</b>	<b>0</b>	<b>655.886</b>

#### Attivo circolante - Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a euro 2.057.923 (euro 1.833.380 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione	Fondo svalutazione interessi di mora	Valore netto
Verso Clienti - esigibili entro l'esercizio successivo	1.757.105	25.865	0	1.731.240
Tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	115.634	0	0	115.634
Tributari - esigibili oltre l'esercizio successivo	3.614	0	0	3.614
Imposte anticipate - esigibili oltre l'esercizio successivo	155.164	0	0	155.164
Verso Altri - esigibili entro l'esercizio successivo	51.175	0	0	51.175
Verso Altri - esigibili oltre l'esercizio successivo	1.096	0	0	1.096
<b>Totali</b>	<b>2.083.788</b>	<b>25.865</b>	<b>0</b>	<b>2.057.923</b>

La voce crediti verso clienti per euro 1.731.240, al netto dei fondi di accantonamento e svalutazione per euro 25.865, è comprensiva dei crediti per fatture da emettere per euro 1.086.848.

I crediti tributari entro i 12 mesi (euro 115.634) sono così composti:

Regioni c/acconti IRAP	per euro	53.171,00
Erario c/ritenute su interessi attivi	per euro	15.549,62
Erario c/ IVA	per euro	14.582,31
Erario c/ acconti IRES	per euro	32.331,06

I crediti tributari oltre i 12 mesi (euro 3.614) sono così composti:

Crediti per rimborsi IRES/IRAP	per euro	3.614,00
--------------------------------	----------	----------

I crediti verso Imposte anticipate oltre i 12 mesi (euro 155.164) sono così composti:

IRAP c/imposte anticipate	per euro	9.174,95
IRES c/imposte anticipate	per euro	145.989,69

I crediti verso Altri entro i 12 mesi (euro 51.175) sono così composti:

Crediti INPS/INAIL	per euro	3.571,25
Note di credito da ricevere	per euro	1.119,92
FederCASSE c/ anticipazioni campagna pubblicitaria	per euro	15.077,66
Crediti diversi	per euro	31.405,62

I crediti verso Altri oltre i 12 mesi (euro 1.096) sono così composti:

Depositi cauzionali su contratti	per euro	1.095,81
----------------------------------	----------	----------

#### Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del codice civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Verso clienti - Circolante	1.731.240	0	0	1.731.240
Crediti tributari - Circolante	115.634	3.614	0	119.248
Imposte anticipate - Circolante	0	155.164	0	155.164
Verso altri - Circolante	51.175	1.096	0	52.271
<b>Totali</b>	<b>1.898.049</b>	<b>159.874</b>	<b>0</b>	<b>2.057.923</b>

#### Attivo circolante - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a euro 2.971.378 (euro 3.101.678 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Depositi bancari e postali	3.101.662	2.971.240	-130.422
Denaro e valori in cassa	16	138	122
<b>Totali</b>	<b>3.101.678</b>	<b>2.971.378</b>	<b>-130.300</b>

### Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a euro 106.477 (euro 69.489 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

#### Ratei e risconti attivi:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	69.489	106.477	36.988
<b>Totali</b>	<b>69.489</b>	<b>106.477</b>	<b>36.988</b>

#### Composizione dei risconti attivi:

Descrizione	Importo
Locazione auto	895
Compensi assistenza informatica	12.082
Assicurazione r. c. a.	3.299
Assicurazioni non obbligatorie	7.854
Assicurazioni R.C. professionali	879
Spese telefoniche	2.526
Altri acquisti indeducibili	35
Compensi supporto attività compliance	67.958
Spese aggiornamento e manutenzione software	433
Costi comunicazione e marketing	4.855
Canone licenza d'uso	1.221
Abbonamenti riviste, giornali	2.420
Licenza d'uso software d'esercizio	828
Contributo revisione cooperative	1.192
<b>Totali</b>	<b>106.477</b>

### Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 7.128.744

(euro 7.092.741 nel precedente esercizio).

Nel prospetto successivo viene riportata la movimentazione delle singole poste che compongono il Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo iniziale	Riparto utile/ (Destinazione perdita)	Aumenti/ Riduzioni di capitale	Altri movimenti	Saldo finale
Capitale	6.484.874	0	0	0	6.484.874
Riserva legale	591.819	15.567	0	0	607.386
Altre riserve	0	0	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	16.048	-16.048	0	0	36.484
<b>Totali</b>	<b>7.092.741</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.128.744</b>

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti seguenti:

Descrizione	Saldo finale	Possibilità di utilizzazione	Origine	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	6.484.874	B,C	Apporto dai soci	0	0
Riserva legale	607.386	B	Accantonamento utili	0	0
Altre riserve	0	-	0	0	0

\* LEGENDA

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

**Fondi per rischi ed oneri**

Il fondo rischi e oneri, che fronteggia i rischi connessi ai contenziosi in corso, costituito da accantonamenti a fondo rischi e oneri (euro 24.644) per fronteggiare le spese legali da sostenere per le cause in corso.

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Altri fondi	24.644	24.644	0
<b>Totali</b>	<b>24.644</b>	<b>24.644</b>	<b>0</b>

## TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, iscritto tra le passività, ammonta a euro 233.579 (euro 226.131 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Accantonamenti dell'esercizio	Utilizzi dell'esercizio
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	226.131	7.448	
<b>Totali</b>	<b>226.131</b>	<b>7.448</b>	

Descrizione	Altri movimenti dell'esercizio +/-	Saldo finale	Variazione
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		233.579	7.448
<b>Totali</b>	<b>0</b>	<b>233.579</b>	<b>7.448</b>

## Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per euro 3.335.925 (euro 3.638.149 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Debiti verso fornitori	589.186	906.444	317.258
Debiti tributari	155.384	161.100	5.716
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	158.605	167.395	8.790
Altri debiti	2.734.974	2.100.986	-633.988
<b>Totali</b>	<b>3.638.149</b>	<b>3.335.925</b>	<b>-302.224</b>

La voce debiti vs/fornitori per euro 906.444 è comprensiva dei debiti per fatture da ricevere di euro 475.207.

I debiti tributari entro i 12 mesi (euro 161.100) sono così composti:

Erario c/ritenute lavoro dipendente	per euro	62.719,09
Erario c/ritenute lavoro autonomo	per euro	11.859,89
Erario c/ritenute. co. pro.	per euro	43.809,12
Regioni c/IRAP	per euro	31.029,00
Erario c/IVA	per euro	11.118,41
Erario c/imposta sostitutiva riv. TFR	per euro	563,76

I debiti vs istituti di previdenza e secur. sociale entro i 12 mesi (euro 167.395) sono così composti:

INPS c/debito lavoratori dipendenti	per euro	80.790,82
Debiti per contributi previdenziali per ferie e permessi non goduti	per euro	56.195,83
F.N.P. a debito	per euro	29.423,93
Debiti v/cassa mutua	per euro	958,90
INAIL c/debito	per euro	25,71

I debiti vs Altri entro i 12 mesi (euro 2.100.986) sono così composti:

Dipendenti c/ ferie da liquidare	per euro	233.569,47
Debiti c/ permessi da liquidare	per euro	8.426,54
Note di credito relative ai contributi associativi	per euro	1.300.000,00
Solidarietà per la Sardegna	per euro	323.758,59
Debiti verso BCC per dirigenti sindacali	per euro	98.143,26
Collaboratori c/ compensi	per euro	57.189,29
Amministratori c/ compensi	per euro	67.914,37
Ritenute sindacali	per euro	192,72
Debiti altri	per euro	11.792,15

### Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del codice civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	906.444	0	0	906.444
Debiti tributari	161.100	0	0	161.100
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	167.395	0	0	167.395
Altri debiti	2.100.986	0	0	2.100.986
<b>Totali</b>	<b>3.335.925</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.335.925</b>

### Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per euro 183.726 (euro 164.278 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

#### Ratei e risconti passivi:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Ratei passivi	31.766	34.226	2.460
Risconti passivi	132.512	149.500	16.988
<b>Totali</b>	<b>164.278</b>	<b>183.726</b>	<b>19.448</b>

#### Composizione dei ratei passivi:

Descrizione	Importo
Assicurazioni	34.226
<b>Totali</b>	<b>34.226</b>

#### Composizione dei risconti passivi:

Descrizione	Importo
Ricavi per attività di Internal Audit	35.390
Ricavi per attività di Compliance	49.688
Ricavi per attività di Organizzazione	28.980
Altri ricavi e proventi vari	6.086
Ricavi altre attività Direzione Controlli	20.000
Ricavi per supporto ODV 231/01	5.792
Ricavi attività di Comunicazione e Marketing	3.564
<b>Totali</b>	<b>149.500</b>

#### Informazioni sul Conto Economico

#### Ricavi delle vendite e delle prestazioni

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 10 del codice civile viene esposta la ripartizione dei ricavi per categorie di attività .

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Importo
Ricavi per distacco del personale	138.148
Ricavi per contributi associativi	3.552.416
Ricavi per attività finanziata da Fondo Sviluppo	40.350
Ricavi per contributi Vigilanza Cooperativa	39.721
Ricavi per pianificazione e organizzazione	526.050
Ricavi per formazione	635.931
Ricavi per l'attività di Internal Audit	1.219.903
Ricavi per consulenza attuariale	15.460
Ricavi per attività di Compliance	771.506
Ricavi per attività di Antiriciclaggio	334.244
Ricavi altre attività Direzione Controlli	199.300

Ricavi Direzione Servizi Istituzionali	272.818
Ricavi supporto ODV 231/01	95.538
Ricavi per comunicazione e marketing	74.376
Ricavi per costi ribaltati	3.850
Altri ricavi	53.670
<b>Totali</b>	<b>7.973.281</b>

La voce Altri ricavi per euro 53.670 comprende il corrispettivo chiesto ai clienti non soci per il servizio di assistenza e consulenza.

### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per euro 372.115 (euro 320.960 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Ricavi per rimborso spese vive	218.325	268.166	49.841
Ricavi per affitto locali	91.155	103.949	12.794
Rettifica credito IVA	11.478	0	-11.478
Abbuoni	2	0	-2
<b>Totali</b>	<b>320.960</b>	<b>372.115</b>	<b>51.155</b>

### Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per euro 2.439.268 (euro 1.839.845 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Costi organizzazione eventi	35.839	55.066	19.227
Trasporti	10.949	10.046	-903
Costo personale distaccato	12.921	24.860	11.939
Costi per progetti	0	777	777

Energia elettrica	29.295	27.918	-1.377
Spese di manutenzione e riparazione	8.791	15.292	6.501
Servizi e consulenze tecniche	1.141.843	1.679.424	537.581
Compensi agli amministratori e sindaci	134.673	178.894	44.221
Pubblicità	42.687	0	-42.687
Spese telefoniche e postali	19.589	22.588	2.999
Assicurazioni	56.616	58.914	2.298
Spese di rappresentanza	33.010	26.355	-6.655
Spese di viaggio e trasferta	223.773	245.194	21.421
Servizi di pulizia	21.666	23.765	2.099
Spese di sponsorizzazione	2.507	0	-2.507
Spese per buoni pasto	34.404	32.082	-2.322
Spese legali e notarili	0	8.502	8.502
Altri	31.282	29.591	-1.691
<b>Totali</b>	<b>1.839.845</b>	<b>2.439.268</b>	<b>599.423</b>

#### Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi, iscritte nei costi della produzione del conto economico per euro 31.999 (euro 27.532 nel precedente esercizio), sono relativi a:

Locazione auto per euro 24.388,25

Canone licenza d'uso per euro 7.610,70

#### Dettaglio ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Diritto di brevetto per euro 14.584,62

Concessioni, licenze, marchi per euro 2.193,63

#### Dettaglio ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Amm.to Fabbricati per euro 199.508,11

Amm.to Impianti e macchinari per euro 145.452,31

Amm.to Attrez. ind.li e comm.li per euro 157,26

Amm.to Mobili e macchine ord. ufficio per euro 23,48

Amm.to Macchine elettrom. Ufficio	per euro	18.002,35
Amm.to Arredamento	per euro	38.816,04
Amm.to Attr. Var e min Ded	per euro	426,52

#### Accantonamento per rischi

Non è stato effettuato nessun accantonamento.

#### Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per euro 2.966.442 (euro 837.594 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Imposte di bollo	128	525	397
IMU	54.725	61.738	7.013
Diritti camerali	726	413	-313
Abbonamenti riviste, giornali	6.952	7.613	661
Contributi ad associazioni di categoria	752.508	2.872.890	2.120.382
Altri oneri	22.555	23.263	708
<b>Totali</b>	<b>837.594</b>	<b>2.966.442</b>	<b>2.128.848</b>

Tra i Contributi ad associazioni di categoria sono compresi i contributi in favore della Federazione Nazionale del Credito Cooperativo (per euro 639.394), il contributo al Fondo di Garanzia Istituzionale (per euro 2.233.496)

#### Proventi finanziari

I Proventi finanziari sono iscritti per euro 70.158 (euro 126.348 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Proventi da partecipazioni	28.264	10.352	-17.912
Proventi diversi dai precedenti: Altri	98.084	59.806	-38.278
<b>Totali</b>	<b>126.348</b>	<b>70.158</b>	<b>-56.190</b>

La voce Proventi diversi dai precedenti: Altri è composta dagli Interessi attivi sui c/c bancari (euro 59.806).

#### Interessi e altri oneri finanziari

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 12 del codice civile, si precisa che l'importo risulta inferiore all'unità di euro, pertanto non viene compilata la specifica tabella.

#### Proventi straordinari

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 13 del codice civile il seguente prospetto riporta la composizione dei proventi straordinari:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	787.803	12.855	-774.948
Plusvalenza da cessione partecipazione	46.535	0	-46.535
<b>Totali</b>	<b>834.338</b>	<b>12.855</b>	<b>- 821.483</b>

Le sopravvenienze attive attengono prevalentemente a rimborsi INAIL per infortuni.

#### Oneri straordinari

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 13 del codice civile il seguente prospetto riporta la composizione degli oneri straordinari:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Altri oneri straordinari	6.208	428	-5.780
<b>Totali</b>	<b>6.208</b>	<b>428</b>	<b>-5.780</b>

## Imposte sul reddito

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Imposte correnti	Imposte differite	Imposte anticipate	Totale
IRES		0	54.524	54.524
IRAP	31.029	0	-904	30.125
<b>Totali</b>	<b>31.029</b>		<b>53.620</b>	<b>84.649</b>

## Altre Informazioni

### Composizione del personale

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427,

punto 15 del codice civile:

Descrizione	Numero dipendenti iniziali	Assunzioni nell'esercizio	Dimissioni/ licenziamenti nell'esercizio
Dirigenti a tempo indeterminato	3	0	0
Quadri a tempo indeterminato	3	0	0
Impiegati a tempo indeterminato	22	0	0
<b>Totale con contratto a tempo indeterminato</b>	<b>28</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Impiegati a tempo determinato	4	2	1
<b>Totale con contratto a tempo determinato</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
<b>Totali</b>	<b>32</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

Descrizione	Passaggi di categoria +	Passaggi di categoria -	Numero dipendenti finali	Dipendenti medi dell'esercizio
Dirigenti a tempo indeterminato	0	0	3	3
Quadri a tempo indeterminato	1	0	4	3
Impiegati a tempo indeterminato	2	1	23	23
<b>Totale con contratto a tempo indeterminato</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>30</b>	<b>29</b>
Impiegati a tempo determinato	0	2	3	4
<b>Totale con contratto a tempo determinato</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>Totali</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>33</b>	<b>33</b>

### Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Collegio Sindacale	17.378	20.586	3.208
Organo amministrativo	100.847	118.860	18.013
<b>Totali</b>	<b>118.225</b>	<b>139.446</b>	<b>21.221</b>

### Verifica della condizione della prevalenza

In virtù della disposizione prevista dall'art. 2513 del codice civile, viene rappresentata, tramite il prospetto che segue, l'osservanza della condizione di prevalenza di cui all'art. 2512 del codice civile:

Descrizione	Verso soci	Totale	%
Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	7.439.977	8.415.554	88,41%

In armonia con quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, si comunica che dopo la chiusura del bilancio non si sono verificati fatti di rilievo nella gestione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI

### FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in VIA ADIGE, 26 - 00198 ROMA (RM) Capitale sociale Euro 6.484.873,74 I.V.

Signori Soci,

ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa chiuso al 31 dicembre 2015.

La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle disposizioni del codice civile, integrate ove necessario dai vigenti principi contabili nazionali, compete agli amministratori della società. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione.

I controlli, condotti secondo gli statuiti principi di revisione, sono stati pianificati e svolti al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione della adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, rimando alla relazione emessa in data 11 giugno 2015.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa al 31 dicembre 2015 è conforme alle disposizioni di legge; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico della predetta società per l'esercizio chiuso a tale data.

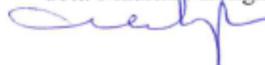
La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità alle norme di legge compete agli amministratori della società. E' di mia competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14, comma 2, lettera e) del d.lgs. 27/01/2010, n. 39.

A tal fine, ho svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa al 31 dicembre 2015.

Roma, 13 giugno 2016

dott. Maurizio Longhi



FEDERLUS  
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO  
DEL LAZIO UMBRIA SARDEGNA

VIA ADIGE, 26 - 00198 ROMA

T +39 06 84 40 071  
F +39 06 84 24 15 16

FEDERLUS.IT



Federazione  
Lazio Umbria Sardegna